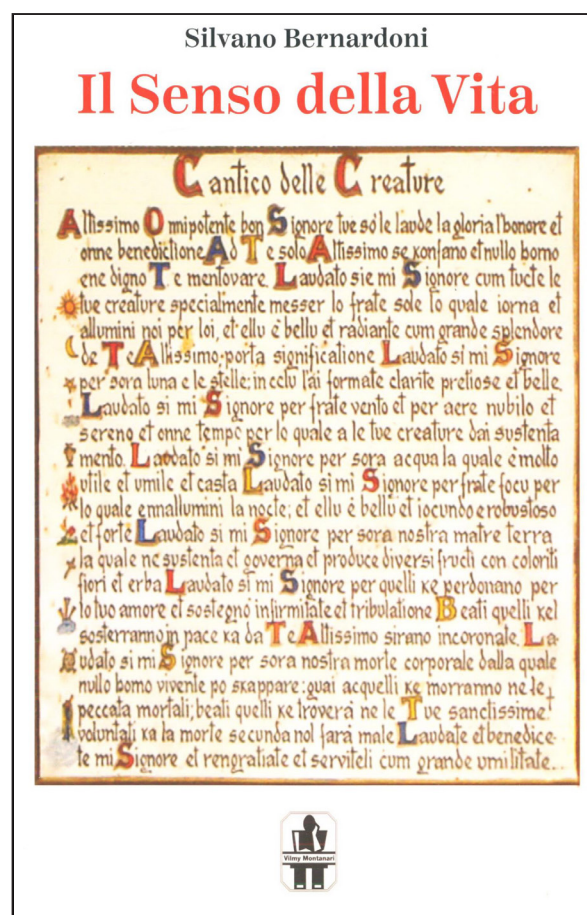
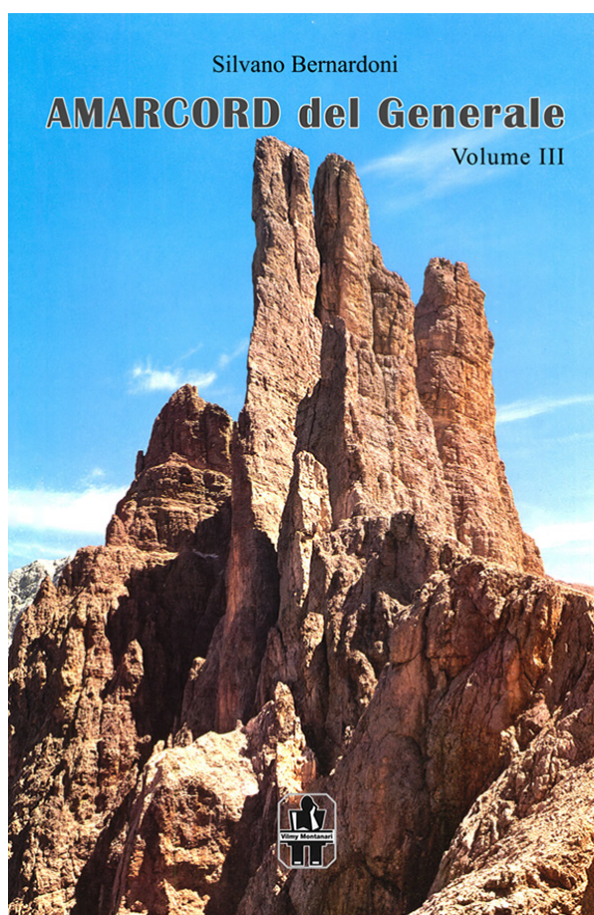
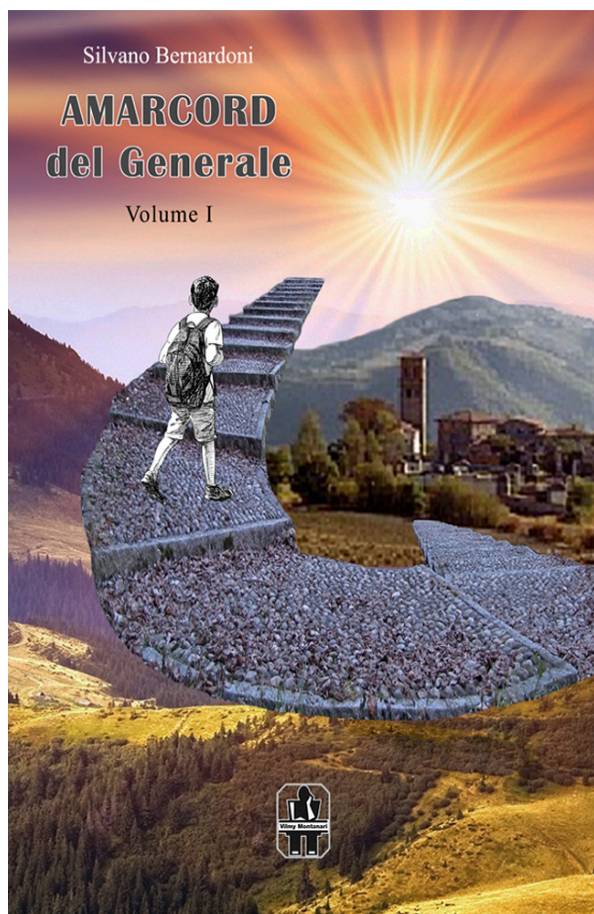
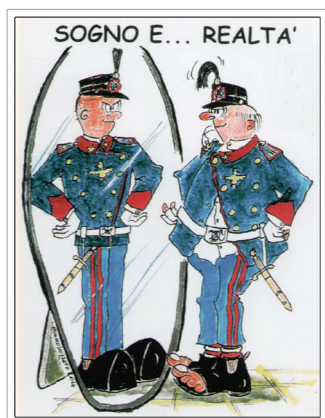




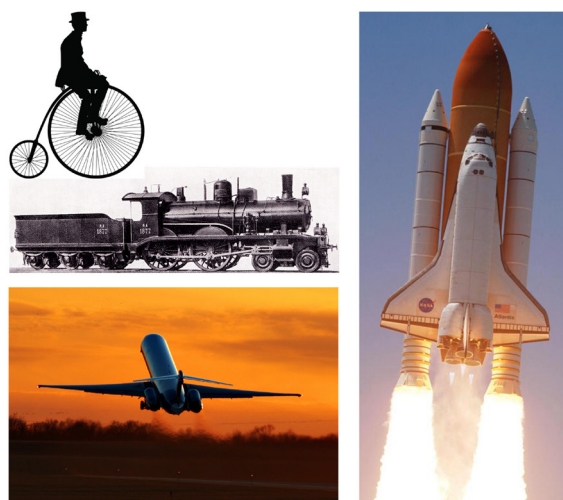
SILVANO BERNARDONI

PSICO-SOCIOLOGIA MILITARE



Silvano Bernardoni

RIFLESSIONI SUL PROGRESSO DA IERI...A...DOMANI



Silvano Bernardoni

IL DIRITTO INTERNAZIONALE UMANITARIO CONTRO LA BARBARIE BELLICA



Silvano Bernardoni

ANALISI DELLA PERSONALITÀ



SILVANO BERNARDONI

IL FASCISMO IN ITALIA A MODENA E PROVINCIA



SILVANO BERNARDONI

TEMI DI CARATTEROLOGIA



ARCHETIPI DI ALCUNI
PERSONAGGI STORICI



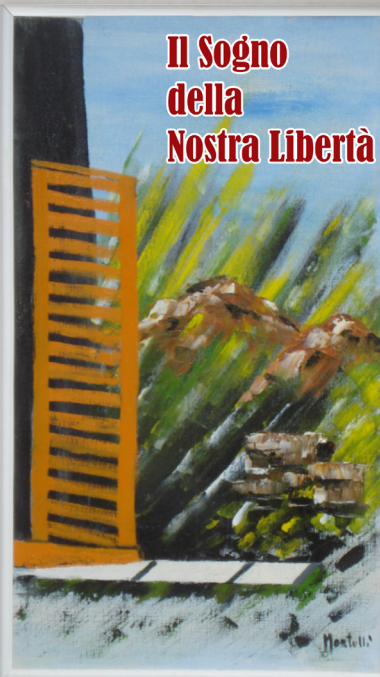
Dr. SILVANO BERNARDONI

LINEAMENTI STORICI DEL PARTITO POPOLARE ITALIANO A PADOVA (1919 - 1925)



Silvano Bernardoni

Il Sogno della Nostra Libertà



BIBLIA

SILVANO BERNARDONI

UN PATRIMONIO DI IDEE, IDENTITÀ E VALORI

VOLUME I



GUIGLIA EDITORE IN MODENA

BIBLIA

SILVANO BERNARDONI

UN PATRIMONIO DI IDEE, IDENTITÀ E VALORI

VOLUME II



GUIGLIA EDITORE IN MODENA

BIBLIA

SILVANO BERNARDONI

STRATEGIA BELLICA DELLA II GUERRA MONDIALE



GUIGLIA EDITORE IN MODENA

BIBLIA

SILVANO BERNARDONI

PER SAPERNE DI PIÙ



GUIGLIA EDITORE IN MODENA



ELENCO DELLE PUBBLICAZIONI ELABORATE PRESSO LA SCUOLA D'APPLICAZIONE DI TORINO



1. Legittimità della Disciplina Militare (1970), pagg. 15;
2. Quadro dello Stato d'Israele (1975), pagg. 24;
3. Lezione di Psicosintesi (1976), pagg. 40;
4. Marketing e Management (1980), pagg. 50;
5. La Professione Militare Oggi (1980), pagg. 240;
6. Nascita e Ragione della Rivista "Del Santo" di Padova (1980), pagg. 20;
7. Lineamenti Psicologici dei Dirigenti Comunisti Cinesi (1990), pagg. 30;
8. Democrazia e Disciplina (1993), pagg. 10;
9. Cenni sul Diritto Internazionale Umanitario (1993), pagg. 30;
10. Servizio Amministrazione in Guerra (1994), pagg. 70;
11. Attività Negoziale dell'Amministrazione della Difesa (1994), pagg. 110;
12. Contabilità Generale dello Stato (1995), pagg. 130;
13. Bilancio dello Stato e sue Articolazioni in Ambito Difesa (1995), pagg. 130;
14. Corso di Memorizzazione (1995), pagg. 80;
15. Militari in Ferma di Leva Prolungata (1995), pagg. 70;
16. Normativa Gestione del Reparto (1995), pagg. 51;
17. Amministrazione della Contabilità Militare (1995), pagg. 150;
18. Corso Tecnico-Applicativo per le Varie Armi (1996), pagg. 35;
19. Seminario sulla Didattica e sulle Tecniche Addestrative (1996), pagg. 200;
20. Corso Didattica e Comunicazione (1996), pagg. 155;
21. Responsabilità dei Pubblici Dipendenti (1997), pagg. 70;
22. La Logistica ONU nelle Operazioni di Peacekeeping (1997), pagg. 52;
23. Raccolta delle Leggi e delle Disposizioni Giuridico-Amministrative sugli Stipendi del Personale Militare e Civile della Difesa (1997), pagg. 600;
24. Raccolta delle Norme sulle Pensioni del Personale Militare e Civile della Difesa (1997), pagg. 550;
25. Corso di Lettura Veloce (1997), pagg. 160.



(Crest della Scuola di Applicazione di Torino)



Silvano Bernardoni

CUORE
DI
LUCE



*Dedico questa pubblicazione a
tutte le persone che nella vita
hanno dedicato le loro energie per
risolvere le controversie tra gli Stati
in modo diplomatico e pacifico.*

PREFAZIONE

Ho più volte visitato i trenta Paesi qui descritti.

Ho cercato di comprendere la indole dei loro popoli unitamente alle collettività diverse nel loro seno. Ho esaminato la loro indole sulla falsariga della psico-sociologia di matrice italiana ed europea dei gruppi sociali elitari.

Qualche popolo ha gestito “il potere politico” con la rivoluzione o con il conservatorismo chiuso. A mio parere “il sistema politico” che ha dato i migliori frutti è stato quello elitario che ha assorbito i membri – per la classe politica – man mano che si sono affacciati alla soglia del potere politico in modo morale, per esperienza, per moderazione e per specializzazione.

Una minoranza elitaria organizzata ha sempre dominato su una maggioranza disorganizzata risolvendo in modo pragmatico i problemi delle collettività e degli Stati.

INDICE

1. PSICO-SOCIOLOGIA DELL'UNIVERSO CINESE. LA CIRCOLARITÀ E LA FLUIDITÀ.....	15
2. PSICO-SOCIOLOGIA DEI POPOLI DELL'INDIA. LA SCIENZA DELLA VITA.....	17
3. L'ANIMA DEL POPOLO RUSSO. IL BALLETO, LA VODKA E LO STRUMENTO MUSICALE.....	21
4. L'ARMENIA TRA MONASTERI E CHIESE ILLUMINATE OVE IL CALORE UMANO È UNICO E INDIMENTICABILE.....	23
5. BAKU E L'AZERBAIGIAN [ALBANIA CAUCASICA].....	25
6. LA GEORGIA E IL CAUCASO. STORIA E COSTUMI ALLA SOGLIA DEL 2020.....	27
7. L'EGITTO, I PAPIRI, LE DIVINITÀ ANTICHE, LA SCRITTURA SACRA.....	30
8. LA LIBIA, TERRA DI ETNIE E DI CONTRASTI, ALLA DATA DELL'ANNO 2020.....	34
9. PSICO-SOCIOLOGIA DEL POPOLO TUNISINO. TAPPETI E DATTERI.....	38
10. ZIMBABWE. CASCADE. BANTU. FASCINO ESOTICO.....	41
11. PSICO-SOCIOLOGIA DEGLI ANGLOSASSONI.....	45
12. LE METAFORE DEL BELGIO E DEL SUO POPOLO.....	48
13. PSICO-SOCIOLOGIA DEL POPOLO DI FRANCIA. PROFUMI E CHARME FEMMINILE.....	50
14. LA GERMANIA E LE SUE PECULIARITÀ PSICO-SOCIALI.....	54
15. LA TERRA BASSA E IL SUO POPOLO.....	57
16. L'ITALIA E LE SUE PECULIARITÀ PSICO-SOCIALI.....	59
17. IL PORTOGALLO TRA ARTE E MALINCONIA.....	61
18. LA PENISOLA IBERICA E LA PSICO-SOCIALITÀ DELLE SUE GENTI.....	65
19. AUSTRIA E LA PSICO-SOCIOLOGIA DELLE SUE GENTI.....	68
20. LA CECOSLOVACCHIA. ETNIE. RELIGIONE. LINGUE. TRATTI PSICO-SOCIOLOGICI.....	70
21. LA POLONIA: IDENTITÀ NAZIONALE E CATTOLICESIMO [PANE E LIBERTÀ].....	73
22. LA ROMANIA. IDENTITÀ E CROCEVIA DI POPOLI E DI COMMERCII.....	79
23. PSICO-SOCIOLOGIA DEL POPOLO DELLA TURCHIA.....	82
24. L'UNGHERIA. IL TALENTO DEL SUO POPOLO E LA SUA CIVILTÀ BIMILLENARIA !.....	84
25. CROAZIA TERRA MITTELEUROPEA E MEDITERRANEA.....	87
26. LA PSICO-SOCIOLOGIA DELLA GRECIA TRA ORGOLO E BELLEZZA.....	90
27. LA JUGOSLAVIA. UN MONDO DI CONTRASTI SENZA FACILI SOLUZIONI.....	93
28. LA SLOVENIA TRA TERME E FIUMI TURCHESI.....	96
29. LA GIORDANIA. IL MUEZZIN E IL SILENZIO DI WADI RUM.....	98
30. PSICO-SOCIOLOGIA DEL POPOLO D'ISRAELE.....	101
31. IL LIBANO - TERRA DEI CEDRI E DELL'ALFABETO LATINO-Occidentale.....	104

PSICO-SOCIOLOGIA DELL'UNIVERSO CINESE. LA CIRCOLARITÀ E LA FLUIDITÀ



Lao Tzu

1. La Cina è uno Stato dell'Asia orientale con un territorio di 10 milioni di km² con una popolazione di circa 1400 milioni di abitanti. La principale etnia è quella Han. Le altre 55 etnie riguardano: tibetani, manciù, mongoli, etc... La lingua ufficiale è il cinese moderno. Le religioni principali riguardano: il confucianesimo, il buddismo, l'islam ed il taoismo.

La Cina è politicamente una Repubblica popolare con un alto dirigismo marxista ed una economia in parte collettivizzata e in parte privatistica.

La storia cinese scritta risale a tre mila anni fa. Il sistema di potere, da sempre, è in parte centrale ed in parte periferico, con apparati burocratizzati. La dinastia Han ha dominato, nei secoli passati, molta parte della Asia centrale. Le dinastie succedutesi nel tempo ammontano a 19 e vanno dal 2205 a.C. al 1912 d.C. L'ultima acquisizione cinese è stata quella di Hong Kong, nel 1997, già ex colonia Inglese.

2. La famiglia cinese classica si differenzia dalle altre famiglie e da quelle del Giappone. L'etica familiare si basa sui rapporti tra i singoli individui, su quelli tra padre e figlio, tra fratello e sorella, tra marito e moglie. Il gruppo parentale si basa sul rapporto di sangue.

Il confucianesimo nacque nel 479 a.C. ed i suoi principi si articolano:

- rispetto di sé come sentimento di unità,
- l'uomo superiore è quello che ha raggiunto un certo equilibrio psico-fisico,
- ed una certa agiatezza,
- la famiglia è ancorata al culto degli avi,
- i dominatori dovrebbero governare con l'esempio e non con la forza,
- le arti sono strumenti di pace e di educazione morale.

Il confucianesimo non ha un Dio personalizzato e solo gli avi hanno la possibilità di far vivere meglio la famiglia.

In Cina la religione più importante è il taoismo nato da Lao Tzu nel 604 a.C.

Esso si estrinseca:

- l'intuizione mistica porta alla conoscenza,

- il principio ordinatore che regge l'universo è la forza che si sprigiona dalla natura,
- gli esseri umani devono vivere in armonia con l'universo portando serenità e grazia.

I taoisti cercano di vivere nella natura nel modo più semplice possibile. La natura è considerata sicura, nutriente, ricettiva e femminile.

In Cina ed altrove i cinesi ritengono la famiglia importante e la stessa si tiene insieme con l'altare di famiglia. Quest'ultimo elemento è costituito da un vaso d'incenso, da alcune tavolette scritte dagli avi e da oggetti-ricordo. Il pranzo inizia quando i bastoncini d'incenso hanno finito di bruciare. L'altare di famiglia rappresenta la circolarità, l'unità della famiglia stessa ed è, si può dire, la vera cultura cinese. I figli maschi hanno prevalenza sulle femmine. Quest'ultimi acquistano importanza quando diventano anziani.

Nello sterminato paese cinese, a differenza degli altri paesi asiatici, la famiglia viene prima di tutto ed ancor prima dello stesso individuo. L'obiettivo primario della famiglia è l'armonia e in essa non esistono liti, malattie e problemi finanziari. L'altro elemento cardine della famiglia cinese è la 'fluidità' e cioè la capacità di cambiare restando fedeli alla tradizione. Ecco dunque l'equilibrio tra conservazione ed innovazione.

3. La storia cinese, con tutte le sue dinastie, è sempre stata premiata dal fatto che l'imperatore era considerato il depositario di un mandato affidatogli dagli dei perché governasse il popolo con saggezza e con equità.

Si può affermare, come dato storico, che i cinesi emigrati all'estero sono diventati persone influenti e si sono ben integrati con le altre etnie e le altre religioni.

La mia esperienza diretta della Cina è limitata a soli due viaggi in quel paese! Molti emigrati cinesi in Italia sono dei grandi lavoratori e molto uniti e spesso si affermano negli affari con grande capacità. I miei scritti sulla Cina hanno riguardato il periodo dal 1912 al 1949, la lotta per la supremazia tra Mao su Chiang Kai Scek e la analisi della dinastia di Tai Zong rapportata alla stessa epoca dell'Occidente europeo. Nel prossimo avvenire la Cina sarà una nazione che giocherà un ruolo importante nello scacchiere planetario per economia e per potenza organizzativa.

PSICO-SOCIOLOGIA DEI POPOLI DELL'INDIA. LA SCIENZA DELLA VITA



Shiva (il grande danzatore)

1. L'India è un paese esteso per circa 3300 mila km² con una popolazione che supera il miliardo. La capitale è New Delhi e le lingue ufficiali sono l'hindi e l'inglese. La religione (ufficiale) nazionale è l'Induismo, ma il Buddismo è assai diffuso e la religione cristiana si attesta sul 5%. I suoi confini toccano: Cina, Nepal, Bhutan, Pakistan, Myanmar, Sri Lanka e Bangladesh.

Nel 1947 l'India proclamò l'indipendenza e più tardi si formarono 2 Stati: L'Unione Indiana popolata dagli Indù ed il Pakistan popolato da Musulmani. Il trasferimento di massa di individui tra i 2 Stati provocò circa un milione di morti. Il Kashmir è stato oggetto di conflitto tra gli Stati dell'Unione Indiana e il Pakistan e Cina. Gandhi adottò la politica della 'non violenza' e della

disobbedienza civile. Il primo ministro dell'Unione Indiana Nehru effettuò riforme politiche, sociali ed economiche (riforma agraria). L'India è un paese dalle infinite diversità. Le città indiane di Bombay, Ahmadabad e Bangalore sono tra le più popolate della terra. L'India per circa 1500 anni è rimasta indù, tuttavia nell'ultimo millennio il paese ha subito diverse influenze etniche, religiose e linguistiche.

2. La religione in India costituisce il tema centrale della vita della nazione. La religione indù ha diverse divinità maschili e femminili. Le divinità più importanti sono:

- Brahma (il creatore),
- Vishnu (il conservatore),
- Shiva (il distruttore).

Tra gli indù 'la danza' è considerata la più importante delle arti. Shiva è considerato il più grande 'danzatore' perché egli danza al di fuori della creazione e dell'esistenza del mondo. La danza simboleggia le principali attività dell'essere supremo che sono, in breve sintesi: la creazione, la conservazione, il cambiamento, la distruzione e la concessione del riposo. Verso il 1500 a.C. giunsero dalla Persia gli ariani che occuparono la pianura dell'Indo e del Gange.

L'India, nel corso della sua storia, ha dato alle arti e alla scienza un contributo molto importante. Durante la dominazione musulmana, gli indù furono costretti ad occupare

posti di lavoro di basso livello e sovente furono costretti ad aderire all'Islamismo. La Gran Bretagna, nel 1858, assunse direttamente il governo dell'India. Le prime espressioni di nazionalismo si ebbero nel 1885 e nel 1906. Gandhi fu il promotore, nell'ambito del Congresso (Partito del Congresso), della indipendenza dell'India dall'Inghilterra (come citato in premessa). Nehru, capo del Partito del Congresso, fu fedele ai concetti base di: libertà, socialismo, democrazia e pace mondiale. La famiglia Gandhi fu artefice di un'India democratica incamminata sulla via del progresso economico e civile.

3. In India, la filosofia e la religione sono tra loro intrecciate e rappresentano la chiave di volta della vita. L'unica 'felicità' che gli indù ricercano non è dovuta al possesso materiale di beni, bensì alla ricerca "della salvezza" e questo è il solo motivo per viverla fino in fondo. Le vie, per raggiungere l'eterna felicità, sono: l'amore di Dio, il lavoro disinteressato, la pratica psicologica. Ogni indù pensa che la felicità si possa raggiungere nello spazio di più vite attraverso la 'reincarnazione' o dei cicli di vite. Ogni individuo, secondo la filosofia indù, è dotato di un inconscio unico e personalizzato con qualità quali: la luce, il desiderio e l'oscurità. Si può ben dire che la danza di Shiva è regolata dalla filosofia indù e che ritrae il ciclo dell'anima, e cioè: la nascita, la vita, la morte e la reincarnazione.

4. Le fasi della vita sono così articolate:

- fase di studente per avere un carattere forte e fatto di buone abitudini,
- fase del matrimonio che si compone di professione, comunità e di famiglia vera e propria,
- fase dell'esistenza (età avanzata) in cui si medita sul significato della vita.
- Quindi armonia con l'eterna realtà!
- La filosofia indù sostiene che il tempo è ciclico ed assomiglia alla danza di Shiva: creazione, esistenza e distruzione.

Gli individui indù, quasi sempre, crescono in una famiglia allargata in cui i fratelli continuano a vivere insieme anche dopo il matrimonio (specie nelle zone rurali) e, il primo figlio maschio, è una benedizione dal cielo e gli altri figli non vengono mai lasciati soli. E la importanza culturale dei figli in tenera età è assiale con il principio del ciclo della vita. Il matrimonio indù è fondato "sull'identità" e non sulla "uguaglianza". La concezione indiana della femminilità è un ideale di castità, di purezza, di tenerezza e come "madre" è venerata. Il matrimonio è di norma combinato e dura tutta la vita ed è poco stimato considerarlo disonorevole. Le donne dell'India sono al giorno d'oggi (2020) abbastanza considerate ed alcune sono state elette al Congresso come parlamentari. 'Il dovere' è il collante tra gli individui e tra essi e la società. Gli anziani sono tenuti in grande considerazione come anche i responsabili delle Istituzioni sono i soli depositari della loro virtù e dei loro vizi. (Le crociate religiose sono considerate, seppur virtuose, contrarie ai partiti politici.)

Il Gange ha il potere di lavare i peccati e almeno una volta nella vita i credenti indù devono immergersi, anche se è un fiume sporco con carcasse di animali.

5. L'India è stata ed è percorsa da una vera rivoluzione sociale ma esistono ancora 'le caste' sociali: gli uomini di religione, gli amministratori, gli agricoltori. L'ultima casta comprende gli uomini non specializzati. Purtroppo esiste una casta maledetta degli 'intoccabili' che sono esclusi dalla società. Nel lontano passato, le caste venivano giudicate dai loro pari. Gli "intoccabili" erano considerati permanentemente impuri e potevano contaminare le altre caste. Tra gli 'intoccabili' c'erano gli operatori ecologici, i macellai e in nessun caso c'è mai stato un matrimonio tra un membro di una casta con un membro dalle rimanenti caste. Gli uomini hanno più potere delle donne e il lavoro disinteressato, secondo tradizione, porta alla felicità. Una particolarità: coloro che appartengono ad una casta possono costituire una 'casta chiusa' dove il maschio dà continuità al sistema sociale ed ha generato una forte resistenza alle invasioni ed alla dominazione coloniale.

Le feste religiose sono tenute in grande considerazione perché sono espressioni di devozione e di felicità. I monumenti eretti a Gandhi, a Nehru e ad Indira Gandhi sono luoghi di pellegrinaggio e di feste religiose.

6. La Ayurveda, indicata in titolo a questa disamina, è considerata 'la scienza della vita'. Essa, come antica saggezza, non è solo cura del corpo e dello spirito, ma soprattutto qualità di vita e di longevità. L'anima è l'essere reale di un individuo ed è la sua coscienza. Questa energia è legata all'Anima Universale o Energia cosmica. Questa energia dipende dagli elementi base della realtà materiale dell'Universo che sono: terra, fuoco, acqua, aria ed etere (cosmo). I primi documenti su la Ayurveda risalgono a circa 2 mila a.C. scritti da Persiani, dagli asiatici orientali (forse cinesi).

Questi scritti riguardano la cura della salute e comprendono: il cibo e la digestione, la conoscenza delle piante medicinali, le istruzioni per liberarsi da un temperamento difficile e l'acquisizione di una personalità gradevole. La salute non dipende solo dal corpo ma anche dalla pace interiore e dalla personalità. Anche lo yoga è una scuola di pensiero dell'antica India. Un giorno il nostro corpo si decomporrà ma l'Anima uscirà dal corpo e rinascerà. Il concetto di Karma riposa nella qualità della nostra vita e nello stato del corpo e dipenderà dalle virtù precedenti. Il bilancio finale della vita attuale si riverbera in quella successiva. Il nostro corpo è un microcosmo con i suoi citati 5 elementi in cui le energie vitali sono pertanto: cosmo più aria, fuoco, acqua e terra. In molte regioni dell'India, la antica scienza è tuttora vigente! Una cosa importante, in tutte le religioni ed in particolare nella religione indù, sono "il digiuno" per l'autocontrollo e l'igiene del corpo. Vi sono piccoli digiuni settimanali e mensili.

Il saggio indiano ha come priorità 'il desiderio di vivere' ed il desiderio di benessere per mantenere la salute fisica e psichica. Come i concetti di 'jin' e 'jang' nella civiltà cinese (energia e corpo) sono alla base della salute, così la disciplina della Ayurveda è

vitale per il mondo indù. Essa ha lavorato sui dettagli anatomici e fisiologici del corpo umano e tiene in grande considerazione la pulizia esterna ed interna del corpo per avere vitalità e per giungere alla vecchiaia in buona salute.

Nel mondo delle erbe curative, mi fermerò solo su due tipi usate in grande quantità in India ed altrove: curcuma - pianta con radici. Dalle radici (gialle) si estrae un medicinale per purificare la pelle, il sangue, e curare le allergie. Esso ha proprietà antibiotiche, antinfiammatorie e curative e rinforza l'organismo e cura la stanchezza. (Chi scrive ha usato ed usa la curcuma in polvere ottenendo benefici incredibili per la salute del corpo.) L'altra pianta a tubero è lo 'zenzero' fresco o in cubetti che contiene manganese. Se unito ad uno spicchio d'aglio combatte le artriti e preserva l'organismo dal dolore. Può essere usato con miele per eliminare l'odore. Entrambi favoriscono: la funzionalità epatica, la difesa dei vasi sanguigni e dei nervi. Lo zenzero e l'aglio, in piccole dosi, combattono le artriti.

7. Conclusione e sintesi finale.

Le due visite in India sono servite per avere un'idea generale del paese e del suo popolo. I colloqui avuti con un professore di religione cristiana che ha conosciuto l'India nei minimi particolari, mi hanno portato alla presente disamina. Disamina che tendo a riassumere in breve per avere un'idea più precisa di questo paese affascinante.

L'India è sicuramente il cuore dell'Asia e l'Induismo è sicuramente l'essenza del pensiero indiano. In questo paese la filosofia e la religione indù hanno plasmato questo popolo, dall'antichità ai giorni nostri. Il ruolo "della danza di Shiva" è fondamentale, e sostiene i diversi fenomeni del mondo e la sua creazione e la sua esistenza. Ogni cosa si disintegra poi sparisce e poi, dopo un periodo di riposo, riappare la materia e la vita come una nuova creazione.

L'India ed il suo popolo sopportano i disagi della vita con uno spirito unico fatto di 'devozione religiosa'. L'India possiede emozioni uniche e di grande fascino come la Ayurveda e la reincarnazione dell'Anima in un corpo della vita a venire.

L'ANIMA DEL POPOLO RUSSO. IL BALLETTTO, LA VODKA E LO STRUMENTO MUSICALE



Teatro Bolscioi

1. La Russia, alla data del 2020, è assai diversa dalla precedente URSS perché è una Repubblica federativa di tipo presidenziale formata da circa 180 milioni di grandi russi (per circa 85%) e da altre etnie minori.

La Russia si estende in senso longitudinale dall'Ucraina alla città di Vladivostok, comprendendo la Russia vera e propria e la Siberia. L'Impero zarista cadde nel 1917 ad opera dei soviet comunisti. Il Comunismo è durato fino al 1991 quando è caduto per implosione interna, per ragioni politiche, economiche e per il fallimento totale ed integrale del collettivismo di matrice marxista. L'attuale Russia ricerca la democrazia e l'economia di mercato in nuovo nazionalismo fatto di potenza pseudo-militare e di orgoglio tipicamente russo. La Russia di Eltsin, di Gorbaciov e di Putin si è incamminata sulla strada delle libertà individuali e di quelle collettive ed ha rivalutato il fattore religioso ortodosso, parte integrante dell'anima russa e passato "in sonno" durante l'egemonia del comunismo di Lenin e di Stalin. Con il tempo, la Russia di Putin potrà far parte dell'Unione dei 27 paesi della CEE con beneficio per tutti i componenti perché l'economia globalizzata è prevalente non per singoli paesi bensì per la collettività allargata.

2. I miei due brevi soggiorni nell'URSS sono poco indicativi per poter parlare della Russia, del suo popolo e delle metafore dello stesso popolo. Gli studi personali del periodo che corre dall'XI. secolo avanti Cristo ad oggi e dei contatti avuti per ragioni

di lavoro, servizio e di amicizie, spero, mi permetteranno di parlare delle metafore, già indicate in titolo alla presente dissertazione.

In tutto il paese – oggi 2020 – il balletto russo è tenuto in grande considerazione per abilità e bellezza. Le accademie di ballo del Bolscioi e di Kirov hanno creato e mantenuta viva la sua eccellente reputazione in tutto il mondo. Balletto è nato dalla corte di danza del Rinascimento italiano a far capo dal 1500 d.C. Gli imperatori della Russia, sia a Mosca, sia a Pietroburgo tennero in grande considerazione il balletto russo, portando sulla scena dei teatri, capolavori della portata del “Lago dei cigni”, “La bella addormentata”, o “Lo schiaccianoci”. Si può affermare, senza ombra di smentita, che i ballerini russi siano i più grandi ed apprezzati del mondo. Lo Stato dell’URSS e quello attuale della Russia hanno mantenuto e conservato queste forme d’arte per tutti i componenti delle compagnie: produttori, coreografi, direttori d’orchestra, truccatori, registi, costumisti privilegiandoli rispetto a tutti i cittadini con esclusione della “Klass” dei militari di carriera e gli Ufficiali delle FF. AA. russe. Lo scambio tra il ballerino ed il pubblico costituisce un tratto d’unione, tra la interpretazione e lo spettatore attento “alla performance” del ballerino, tanto da fare spellare le mani con l’applauso sincrono degli spettatori.

Nelle mie visite in URSS e Russia ho trovato una sola difficoltà: essere astemio e quindi non poter partecipare alle bevute di Vodka, sia nelle città importanti, sia nei villaggi rurali nelle festività in particolare. La bevuta aiuta ad intavolare una conversazione oppure a parlare dei problemi della vita (con esclusione di quelli politici attuali). Capita spesso che, tra una bevuta e l’altra, si leggano poesie di grandi poeti russi o anche passi di letteratura degli scrittori come Tolstoj, Dostoevskij o Čechov.

Nelle scuole russe molte poesie e brani di letteratura sono imparati a memoria, sia per sviluppare l’intelletto, sia perché queste arti aiutano gli uomini e le donne del domani ad affrontare la vita, sia nella buona, sia nella cattiva sorte.

3. Nei viaggi in Russia ho notato che i giovani e i meno giovani suonano uno strumento seguendo uno spartito. Questa arte è praticata in particolare nei paesi rurali. Questo modo di approccio alla musica stimola gli operatori alla musicalità e permette d’imparare le lingue straniere con facilità e in breve tempo.

Gli psichiatri e gli psicologi di tutto il mondo sostengono che coloro che suonano uno strumento musicale mai compiono atti di autolesionismo. La cultura russa apprezza quanto testé relazionato. Nel balletto e nella poesia, i russi di ogni età vivono con emozione, con spiritualità ed amore come al tempo degli zar anche nella stagione corrente in cui la Russia cerca allinearsi al mondo occidentale nelle forme più alte dello spirito e della creatività umani.

L'ARMENIA TRA MONASTERI E CHIESE ILLUMINATE OVE IL CALORE UMANO È UNICO E INDIMENTICABILE



Chiesa di San Giorgio Illuminatore

1. Premessa.

L'Armenia è una nazione estesa per circa 30 mila km² con circa 4 milioni di abitanti, per lo più dislocati nella capitale Yerevan. Gli Stati: Georgia, Armenia e Azerbaigian hanno come testimone geografico il Caucaso con le sue vette eternamente coperte di neve.

Gli Armeni hanno subito, nel secolo appena trascorso, un vero e proprio genocidio da parte dei Turchi. Il ricordo di quella distruzione fisica e morale è tuttora presente negli adulti (Armeni). Il mio girovagare per il mondo mi ha portato ad incontrare molti Armeni che hanno lasciato il loro paese per una sistemazione dove c'è libertà e possibilità di professare la propria fede religiosa armeno-cattolica.

A Parigi, ho avuto l'occasione di incontrare Charles Aznavour, a Firenze di partecipare a funzioni religiose nella Chiesa armena in Piazza San Pancrazio, a Venezia di visitare la comunità religiosa degli Armeni e negli USA di incontrare i fuorusciti stanziati sulle sponde dell'Oceano Atlantico: tra Rhode Island e giù-giù fino alla Florida. Un tratto comune degli Armeni si evidenzia nel loro calore umano e nell'ospitalità ritenuta un dovere sacro. L'aspirazione di ogni armeno, stanziato in qualche parte del mondo, è quella di ritornare nella propria terra perché là c'è la sua "patria". La Patria Vera! L'annosa disputa sul genocidio perpetrato dai Turchi è ancora una questione di primo piano. Le rivalità con l'Azerbaigian sono ancora palesi perché l'Armenia occupa ufficialmente il

17% del territorio azero.

2. Gli Armeni si definiscono i discendenti del bisnipote di Noè la cui Arca si arenò sul monte Ararat dopo il diluvio universale. La cultura e la religione greca e romana si fusero con lo Zoroastrismo. I primi missionari cristiani furono Bartolomeo e Taddeo nel 300 d.C. sotto l'egida governativa di San Gregorio Illuminatore. L'Armenia passò nei secoli sotto i Persiani, i Romani, gli Arabi, i Turchi ed i Mongoli.

Nel 1828, con la vittoria dei Russi sui Persiani, l'Armenia ottenne una certa autonomia. Tuttavia nel 1896 il Sultano Abdul-Hamid II ordinò una serie di massacri di Armeni tra i 200 ed i 300 mila. Tra il 1915 e il 1923 ad opera del governo dei “Giovani turchi” furono uccisi, più o meno, 1,5 milioni di Armeni ottomani. A seguito della Rivoluzione d'Ottobre in Russia, Lenin assegnò l'area del Karabakh allo Stato dell'Azerbaigian e centinaia di migliaia di Armeni lasciarono la loro patria per il Libano e per la Siria. Nel 1991 gli Armeni votarono a favore dell'indipendenza.

Gli Armeni, ancora oggi 2020, non dimenticano, come descritto in precedenza, le sofferenze affrontate dopo la indipendenza, anche se a prima vista sembrano noti e famosi per la loro rilassatezza e per la natura accomodante. La religione è di matrice apostolica armena, mentre il 10% della popolazione appartiene alle chiese: russa, assira e greca.

Nell'ambito delle arti si può affermare che gli Armeni amino la musica religiosa ed il teatro armeno.

3. Eccoci alla Capitale Yerevan con 1 milione di abitanti ed è il cuore culturale, economico e politico della nazione. Non si possono non visitare: la Basilica (che contiene manoscritti antichi dell'Armenia), il Museo Martiros Saryan, il Museo del Genocidio Armeno. Nei dintorni vi sono le province di: Ararat, Kotayk, Armavire, Aragatsotn e a Nord le province di Shirak, Lori e Tavush e il sito di Gyumri.

4. Conclusione.

Un viaggio di una decina di giorni permette di apprezzare lo spirito del popolo armeno. Le loro preghiere sono vere e proprie nenie in cui il lamento è sempre presente. Si tratta spesso di preghiere antiche tratte da libri del primo Cristianesimo da parte dei missionari testé citati. Nonostante le sofferenze patite, gli Armeni hanno una gioia unica di vivere.

Le donne, specie quelle giovani, vestono all'Occidentale ma i loro occhi neri ed i loro capelli lunghi danno un che di unico ed incomparabile.

Viaggiate amici e cercate di penetrare i costumi di quel popolo.

BAKU E L'AZERBAIGIAN [ALBANIA CAUCASICA]



Vista della città di Baku

1. L'Azerbaigian è stata una mèta turistica per me e per alcuni amici del milanese e del Canton Ticino. La visita si è articolata con l'arrivo a Baku e la partenza da Baku. La Repubblica dell'Azerbaigian è nota, a noi occidentali, per i pozzi di petrolio e per il caviale.

La popolazione azera è di circa 8 milioni e la superficie di 86.600 kmq. Il problema per i visitatori rimane “ la comprensione della lingua azera”. Si può ricorrere alla lingua inglese o alla lingua russa.

Nel tempo recente è stato costruito un oleodotto per trasportare il petrolio dal Mar Caspio alla Turchia, all'Armenia e alla Georgia. Un tempo questa regione veniva chiamata “Albania caucasica”.

L'Islam, nei secoli, è diventata la religione principale del paese. Con la Rivoluzione Russa del 1917 ci furono dei torbidi nell'area e nel 1920 le tre repubbliche caucasiche furono unite per passare all'URSS. In quella stagione storica circa 10 mila azeri furono fucilati dalla “Armata Rossa”. Nel 1991 l'Azerbaigian proclamò l'indipendenza dall'Unione Sovietica.

Gli Azeri hanno un grande senso della famiglia e tutta la vita azera ruota intorno ad una rete di legami familiari. E perfino i datori di lavoro sono assai tolleranti per una assenza dal lavoro di dipendenti per partecipare ad un funerale o altro. Le donne si truccano in modo vistoso. Gli uomini ancora oggi dominano amministrativamente il paese.

L'Azerbaigian è racchiuso a Nord dai monti del Caucaso e a Sud confina con l'Iran. Una particolarità che si nota visitando il paese in questione: il pane è considerato "sacro" e non si può buttare.

2. Il gruppo di turisti indicati al punto (1) precedente si sono fermati solo a Baku (città chiamata dagli Azeri Baki). Essa è la capitale della regione con molta popolazione.

Il petrolio cominciò ad essere estratto nell'ultimo scampolo del XIX secolo. Hitler tentò di arrivare con le sue truppe a Baku, ma non riuscì. Si appoggiò ai pozzi petroliferi della Romania. L'attività estrattiva riprese vigore dopo la indipendenza dall'URSS. Dal 1991, la città di Baku è una regione sismica.

Le cose più importanti da visitare sono:

- la torre della Vergine,
- il palazzo degli Shizvanshah,
- il palazzo delle Fontane,
- l'aeroporto internazionale di Baku,
- la penisola di Abseron.

Una cosa importante è quella di evitare di bere acqua distribuita dal Municipio perché non è filtrata bene. Quindi bottiglie sigillate di plastica!

3. Conclusione.

Il viaggio nella zona azera è sufficiente per capire - in linea generale - il paese nel quale si parlano circa 30 lingue. Il russo e l'inglese sono comprese, ma gli scritti sono diversi e difficili da decifrare. L'alfabeto azero-moderno è di matrice latina e simile a quello turco.

L'Azerbaigian è sicuramente, alla data del 2020, un paese esotico dai mille risvolti ed anche dai mille paradossi. I ricchi imprenditori sono coloro che monopolizzano le società e l'economia. Esiste, da fonti ben informate, che c'è ancora tanta miseria economica fuori dalla capitale Baku. Gli immobili (moderni), alla maniera americana, sorgono come funghi. I funghi nella stagione primaverile o autunnale sono molto apprezzati. Si dice che c'è una larga diffusione di corruzione, fra tutti i ceti. A noi non è mai accaduto un contrattempo o disservizio importante.

L'Azerbaigian è un paese che merita un viaggio per entrare nell'ordine delle idee della popolazione del Caucaso e vedere le acque del Mar Caspio. Buon viaggio amici!

LA GEORGIA E IL CAUCASO. STORIA E COSTUMI ALLA SOGLIA DEL 2020



Josif Stalin

1. Nel 1997 un piccolo gruppo di viaggiatori affiatati ha deciso di visitare la Georgia e l'Armenia. I partecipanti erano lombardi e svizzeri del Canton Ticino. Tramite l'agenzia IVET si decise di fare un "tour" avventuroso nella zona del Caucaso: Georgia ed Armenia. Mi accodai. La curiosità è il miglior mezzo per apprezzare: la compagnia, il territorio e le bellezze storico-artistiche delle aree da visitare.

Si parte! Io ero un po' avvantaggiato per aver sostenuto esami universitari sui paesi afro-asiatici ed esotici e spesso lontani anni - luce dalle nostre realtà occidentali, da Mediterraneo e da mondo occidentale al di là dell'Atlantico.

Le due nazioni citate con l'Azerbaijan costituiscono aree, dalla storia millenaria e circondate da nazioni potenti ed agguerrite come la Russia, la Turchia e l'Iran.

Dopo lo sfaldamento dell'ex URSS, la Georgia ha trovato una certa difficoltà per una rinascita economica e per le relazioni politico-diplomatiche con la Russia per le terre di Ossezia e Abkhazia, desiderose di una propria indipendenza e appoggiate dalla Russia di Putin. Le 3 capitali degli Stati testé accennati: Tbilisi, Yerevan e Baku, sono centri interessanti per la loro posizione geografico-commerciale nella zona Caucasica. La ricchezza, anche nel nuovo secolo, è concentrata in poche mani, mentre la indigenza è ancora evidente un po' dappertutto ed in particolare nella campagna e nei villaggi lontani dalle capitali. Una cosa balza agli occhi dei visitatori: le popolazioni sono costituite da persone gentili e ospitali fino all'inverosimile.

2. La Georgia per il suo retaggio storico-artistico è un paese bello e interessante sotto ogni punto di vista. La capitale Tbilisi è una capitale i cui abitanti sono gentili, accoglienti e dotati "tutti" di una discreta cultura. La popolazione del paese ammonta a circa 5 milioni e con 250 mila profughi.

La sua storia recente ha visto salire al potere un certo Saakashvili nel 2003 che fino 2008 ha governato con un pugno di ferro, e l'opposizione ha scioperato per presunti

brogli elettorali e perché la società viveva ancora in povertà e la grossa borghesia era ricca e viveva alla moda. I torbidi politici con gli abitanti della Ossezia e della Abkhazia hanno fatto mobilitare i Russi di Putin in difesa delle 2 regioni (in parola). I Georgiani si sono ritirati in difesa di Tbilisi e l'intervento politico-diplomatico della Europa unita ha fatto sospendere le operazioni belliche e far rientrare nei propri confini i Russi.

Ecco alcuni cenni storici della Georgia! Verso l'anno 1000 d.C. i Georgiani si batterono contro gli arabi. Più tardi la regina Tamar fece diventare la Georgia (1125 d.C.) una potenza locale della regione, sia dal punto di vista economico, sia culturale e religioso (religione ortodossa). Alla fine del 1390-1403 arrivarono i Turchi. Nel 1770 i Russi attraversarono il paese georgiano per cacciare i Turchi e rimasero sul territorio fino al 1917. In seguito l'Armata Rossa, dopo la Rivoluzione d'Ottobre, rioccupò la Georgia. Dopo il 1922 Stalin, già georgiano, occupò la Georgia facendola confluire nell'URSS fino alla sua morte nel 1953.

Dal 1991 un certo Zviad dichiarò l'indipendenza da Mosca. A questo personaggio succedette Shevardnadze che governò fino al 1993. Egli cercò di sottomettere l'Abkhazia ma fu sconfitto e circa 250 mila georgiani fuggirono portando il paese sull'orlo della depressione economica. Nel 2003 Shevardnadze, dopo alcuni tumulti di piazza, lasciò il paese ad un giovanissimo georgiano di nome Saakashvili che vinse le elezioni politiche e instaurò una democrazia di tipo occidentale, e, con ministri giovanissimi. In Georgia gli autoctoni sono orgogliosi della loro cultura e del loro paese, e, le donne sono rispettate!

Dalla fine dell'occupazione sovietica i monasteri e le chiese ortodosse sono stati ripopolati di monaci e suore. In quella nuova realtà politico-istituzionale è stato riportato in bella mostra un libro intitolato "L'uomo della pelle di Leopardo" e la musica, tanto amata dai Georgiani, ha ripreso il suo posto tra le arti. Le chiese sono di due stili: quello a basilica romana e quello a cupola centrale a croce greca. L'agricoltura è ancora la prima fonte di reddito e cinque parchi sono stati creati per la difesa dell'ambiente.

3. Tbilisi è la capitale di tutta la vita politica e culturale della Georgia. Nel XVII e XVIII secolo, sotto la dominazione turca, godette di grande prosperità.

Nel 2003 scoppiò la "Rivoluzione delle Rose", e il presidente in carica fuggì e da quella data i fatti politici sono già stati descritti. Tbilisi è distesa lungo il fiume Mtkvari e il centro storico è dominato dalla fortezza di Narikala.

L'attrattiva principale è la Cattedrale di San Giorgio, e sul monte Elia c'è da visitare la Cattedrale della Santa Trinità. Nei dintorni della capitale ci sono cittadine depositarie della ritualità georgiana: Mtskheta e Gori. Il Mar nero, ad Ovest, è un luogo fornito di belle coste e del clima sempre mite. La principale città-balneare è Batumi. Nell'interno merita una visita la città di Kutaisi. La regione orientale della Georgia è Kakheti,

regione vinicola per eccellenza. La vendemmia, in ottobre, è un lavoro, ma anche un rito antico quanto la storia della Georgia.

4. Conclusione

La Georgia (e le due “Enclave” descritte in precedenza) è una regione unica per i contrasti forti tra centro e periferia e tra la Costa del Mar Nero e le Montagne del Caucaso.

Per capire lo spirito (psicologia collettiva) è d’obbligo visitare in lungo ed in largo il paese. La scrittura per noi occidentali è un vero e proprio “rebus” ma l’inglese ed il russo sono idiomi ben conosciuti e compresi specie dai giovani. Il crogiuolo di etnie instauratesi in quell’area danno il senso di un mix etnico particolare ma non culturale.

I mezzi d’informazione sono in mano a potentati governativi o della Russia di Putin.

La moneta è “il Gel” diviso in pezzi di piccolo, medio e grosso taglio.

L’esperienza delle escursioni nella Georgia è indimenticabile. Alla fine del viaggio potrete affermare con qualche certezza, di aver capito lo spirito di quel popolo spesso ingiustamente martoriato, sia perché è limitato nella popolazione, sia nella potenzialità economica. Come sottolineato in precedenza, la scrittura è difficilissima da comprendere, ma una buona conoscenza della lingua inglese permette di viaggiare tranquilli specie se siete accompagnati da un discreto vocabolario.

L’ultimo saluto, non tanto alla Georgia ma alle sue genti, è il segno della croce tre volte ed una stretta di mano con entrambe le mani. Si può ben dire che l’Occidente è molto stimato per il suo passato religioso e per la sua arte, soprattutto quella musicale.

Nel comparto della psico-sociologia la Georgia merita un posto importante. Dopo l’ultimo saluto a doppie-mani, dalle labbra di quegli abitanti si sente pronunciare: Italy, Italy, Italy. Potete ben comprendere la commozione che ogni turista italiano prova in quei momenti magici ed universalmente unici!

L'EGITTO, I PAPIRI, LE DIVINITÀ ANTICHE, LA SCRITTURA SACRA



Abu Simbel

1. I primi documenti scritti della civiltà egizia risalgono a 3 mila anni prima di Cristo. Nell'arco di 5 mila anni, l'Egitto si può considerare come l'erede dei faraoni e delle 21 dinastie articolate in: Regno Antico, Regno Medio e il Nuovo Regno. L'Egitto subì la influenza ellenistica di Alessandro Magno, dei Romani, dei Musulmani e delle monarchie occidentali.

Oggi 2020, c'è la Repubblica presidenziale. Il territorio, quasi tutto sabbioso, si estende per quasi tre volte la nostra penisola ed è attraversato dal fiume Nilo. Possiede la Grande Diga di Assuan fino ad Abu Simbel interessando le città di Alessandria, il Cairo, Luxor, Aswen e Cibra.

La popolazione, alla data della mia prima visita nel 1968, ammontava a 59 milioni. Alla data del 2020 ha superato i 100 milioni. Il Cairo è una megalopoli con circa 20 milioni di abitanti.

Nei diversi cimiteri della città dormono circa 1 milione di persone locali perché non ci sono abitazioni sufficienti per alloggiare tutti gli abitanti.

Le lingue parlate sono: l'arabo, il francese e l'inglese. L'economia si basa sulla agricoltura (grano, cotone, canna da zucchero, arachidi, sesamo) e sull'industria estrattiva: petrolio, fosfati e stagno. L'industria elettrica proviene dalla centrale della Diga di Assuan. L'arte antica è di grande rilievo. Al tempo dei faraoni furono costruite le 3 grandi piramidi a ridosso del Cairo: Cheope, Chefren e Micerino, e, nella vallata di Saqqara forse 20/30

piramidi di minor pregio. Nelle piramidi venivano tumulati i faraoni di varie dinastie che governarono l'Egitto antico. Se le piramidi furono le grandi costruzioni catalogate come le sette meraviglie del mondo, altre arti che rappresentarono l'Egitto nel suo sfarzo furono: i papiri, i geroglifici, i sarcofagi e le colonne di Karnak. I musei più importanti della eredità egizia sono quelli del Cairo, quello di Torino e British di Londra.

2. Dall'arte egiziana si evince che il popolo era ben nutrito e le figure maschili e femminili erano rappresentate in modo elegante e con grazia.

L'Egitto è stato valorizzato da Nasser al tempo della Repubblica presidenziale con la costruzione della Diga di Assuan, il Canale di Suez (nazionalizzato) e la riforma agraria.

Per comprendere, in modo più esatto e particolare, l'Egitto, è necessario percorrere il fiume Nilo da Alessandria/Cairo fino alla Diga di Assuan. Da Assuan ad Abu Simbel vi sono grandi monumenti sottratti alle acque della Diga di Assuan.

Ecco una carrellata di visite attraverso l'intero Egitto da Alessandria sul Mediterraneo ad Abu Simbel. Alessandria è una vera perla del Mediterraneo. Le visite più importanti riguardano: il Museo Greco-Romano, i resti della Biblioteca fatta costruire da Alessandro Magno e la memoria di Santa Caterina d'Alessandria qui martirizzata. Importante è il Museo Delle Belle Arti e la Colonna di Pompeo. Nei dintorni si può visitare la strada che porta a Rosetta ove fu trovata la pietra in triplice iscrizione in democrito, geroglifico e greco antico. Ad Ovest di Alessandria si trovano le località di Marsa Matruh e di El Alamein con la stele in ricordo delle battaglie combattute durante la Seconda Guerra mondiale. Due strade collegano Alessandria d'Egitto con il Cairo: la strada del deserto e quella del Delta.

Ed eccoci al Cairo. Più volte ho visitato l'Egitto come anzidetto, ma soprattutto il Cairo! In quella megalopoli ho avuto un amico giudice di alta gerarchia con il quale abbiamo trascorso un mese a Parigi presso la Sorbona. Mi ha sempre accompagnato per la città illustrandomi le opere artistiche più significative. Al Cairo vivono Arabi, Turchi, Armeni e Africani. Coloro che vivono nel quartiere “bene” della città si chiamano eliopolidi .

Vicino a codesto quartiere, Eliopolis, c'è il Museo Egizio in Piazza Tahrir. Sono in bella mostra le statue di Micerino, e quella di Chefren. Ma il complesso più interessante è quello collocato nella sala di Achenaton dove prevalgono la spontaneità ed il realismo con cui la famiglia del faraone si rivolge ai raggi del Sole. Sempre nel museo c'è il Tesoro di Tutankhamon. Il pezzo più raro è la maschera funeraria del giovane faraone lavorata in modo superbo e realizzata in oro e pietre preziose.

Tra le cose pregevoli del Cairo ci sono: la Madrasa del sultano Hassan, la Moschea

azzurra, la Moschea di Ibn Tulun, la Moschea di al-Azhar. Nella zona del Cairo Vecchio spicca la chiesa di San Sergio e quella di St. Barbara e il Museo Copto con una vasta collezione d'arte copta nel mondo. Nella cittadina di Menfi, già capitale d'Egitto, si trova la Sfinge di alabastro ed il Colosso di Ramsete II.

A circa 600 km dal Cairo si incontra la cittadina di Luxor ove sorge un grande tempio consacrato al dio Amon, padre di tutti gli dei. Il tempio di Karnak rappresenta il periodo dello splendore dei faraoni. Karnak è il sito faraonico in cui la luce dorata del tramonto rende il sito sacro e colmo di suggestioni. A breve distanza dalla Valle dei Re c'è il Tempio della regina Hatshepsut figlia di Tutmosi I.

In località Kom Ombo c'è il tempio omonimo dedicato alle divinità di Sobek e di Horus, protettori della medicina e del fiume Nilo.

3. A circa 900 km dal Cairo, nella zona dell'alto Egitto, c'è la località di Assuan. La Grande Diga, costruita tra il 1960 e il 1964 lunga 3.600 metri ed alta 111 metri, ha permesso il formarsi del lago Nasser lungo 500 km e largo 10 km che ha potuto distribuire acqua a tutte le città dell'Egitto e irrigare immense zone agricole. Sotto l'egida dell'UNESCO, molti templi ubicati nella zona del lago sono stati collocati in altra zona. Molti italiani hanno lavorato, sia alla costruzione della Diga, sia a restaurare molti reperti archeologici risalenti all'età tolemaica. All'estremo sud dell'Egitto c'è la località di Abu Simbel con i suoi templi trasferiti per non essere invasi dalle acque del lago Nasser.

4. Conclusione.

L'antico Egitto è stato un portatore della civiltà superiore, a quel tempo, di tutto il nostro globo. L'umanità stava appena uscendo dall'età della pietra mentre in Egitto, circa 6 mila anni fa, il popolo egizio ed i suoi faraoni diedero vita a quella civiltà che sorprende ancora tutt'oggi.

In quelle stagioni storiche – pre-cristiane – la terra ed il cielo erano parte della stessa anima fatta di spiritualità e di splendore. In tutto questo splendore c'è un “enigma” che si materializza nella Sfinge attribuita a Chefren (2.500 anni a.C.). Più o meno in quel periodo si svilupparono in Mesopotamia le città di Uruk, Susa, e Mari con la lavorazione del rame e con la ceramica dipinta. Da un ragionamento comparativo tra le religioni dell'Egitto e quelle coeve degli altri popoli è certo che la religione degli egizi fosse una religione monoteista con un Dio unico, assoluto, principio e fine di tutte le cose visibili ed invisibili. L'Assoluto si fa uomo per raggiungere l'umanità perduta fuori dall'Eden.

Ho parlato di papiri, di oro e di vetro perché gli egizi, circa 6 mila anni fa, lavoravano e commerciavano: il papiro, l'oro ed il vetro con ogni probabilità con le genti che abitavano le sponde del Mar Nero. Le attività che hanno dato vita all'Egitto antico erano dovute alla terra fertile della zona della foce del Nilo e vicino al Mediterraneo.

Le antiche tombe dei faraoni sono simili ai palazzi o ai Castelli della prima dinastia dei faraoni. Poi vengono le piramidi a gradoni e quelle a facce piane.

Del mistero delle piramidi e delle costruzioni rimangono i milioni di tonnellate di pietra sistemata così in alto quando non si conosceva la ruota, la puleggia ed il ferro. Ed eccoci alla scrittura degli egizi. I geroglifici rappresentano più o meno la realtà. Per i greci codesti segni furono chiamati: “Segni sacri”. La scrittura sui papiri è più facile e più rapida rispetto a quella sui monumenti. Circa 1800 anni d.C. Champollion (francese) riuscì a trovare la chiave per interpretare la scrittura geroglifica. Non possiamo concludere questa disamina non ricordando che Alessandria d'Egitto fu costruita da Alessandro Magno e fu dato il là alla biblioteca più importantante del mondo antico. La biblioteca fu distrutta nel 48 a.C. quando Cesare cinse d'assedio la città di Alessandria.

Agli amici buona lettura ed anche una spassionata disamina critica.

LA LIBIA, TERRA DI ETNIE E DI CONTRASTI, ALLA DATA DELL'ANNO 2020



Leptis Magna

1. Ho viaggiato per la Libia la prima volta per servizio. La seconda per curiosità di carattere storico-culturale. La Libia è terra di contrasti e di etnie che raramente hanno obiettivi comuni per la mancanza del senso dello Stato come lo intendiamo nell'Occidente.

I Libici, di una certa età, conoscono un po' di italiano e sono orgogliosi quando si parla delle opere infrastrutturali al tempo di Balbo e per il trattamento economico uguale tra gli Italiani e Libici. Balbo mai applicò misure di razzismo o di discriminazione nei confronti dei Libici.

Il territorio è vasto e per la maggior parte è desertico ed è 2 volte e mezzo quello dell'Italia. Sotto l'amministrazione di Gheddafi sono state avviate, dopo l'embargo, numerose opere per potenziare aeroporti e strade ma soprattutto per portare acqua potabile nei centri lontani dalla strada litoranea Tripoli-Bengasi. Il progetto ambizioso consisteva, in accordo con l'Italia, nell'impiantare dissalatori sul mare e convogliare le acque nell'interno fino alla zona desertica del Fezzan. Nella zona della Sirte c'è una distesa di eucalipti per frangere il vento (ghibli) e per trattenere la sabbia con le radici.

Le etnie sono varie: i Tuareg nel Fezzan, gli Hawara (di pelle scura), i Tebu, i Nigeriani, i Sudanesi, gli abitanti del Mali etc. Il turismo e le imprese italiane e germaniche sono il volano delle attività commerciali: petrolio, infrastrutture civili e militari, abitazioni

adibite a scuole etc.

2. I primi cacciatori e raccoglitori, cioè i primi abitanti risalgono a circa 12 mila anni fa. I primi insediamenti furono di matrice fenicia, romana, greca (Cirene) e araba. I Vandali, i Bizantini, i Persiani, i Normanni, i Cavalieri di Malta, i Turchi, gli Italiani, e poi gli autoctoni si interessarono della Libia per il commercio di articoli vari. In particolare: lo sceicco Mukhtar, con la guerriglia impedì agli Italiani di mantenere un controllo stabile del territorio libico. Nel 1931 fu ucciso per impiccagione dai conquistatori militari nell'epoca fascista. Oggi è un eroe nazionale! Nel 1959 fu trivellato il primo pozzo sotto la sabbia. Fu trovato petrolio "a go-go". Gli Italiani residenti colà nel 1970 furono cacciati (circa 20 mila unità). Dopo lo scontro con gli USA e poi con la Francia, Gheddafi stipulò un trattato di amicizia con il presidente Silvio Berlusconi per un progetto di lavori per ¼ di secolo. La ribellione interna ha poi posto fine alla dominazione di Gheddafi. Ai giorni nostri (2020) ci sono nella Libia quattro etnie che si sfidano per governare il paese: la città di Tripoli, l'area abitativa della Sirte, Bengasi e dintorni, il Fezzan al confine con il Ciad e il Niger. Chi vincerà? Sono entrati nella zona libica i Turchi di Erdoğan ed i Russi di Putin. Si vedranno presto i sviluppi della leadership più importante nella Libia del corrente anno 2020.

In ordine al percorso artistico-culturale sono interessanti da visitare alcuni siti ed alcune opere pregevoli:

- pitture e graffiti nella area di Akakus,
- 'La montagna Verde' della Cirenaica,
- La città di 'Leptis Magna' di matrice romana,
- I mosaici bizantini della Basilica di Giustiniano a Sabratha,
- Le case arabe ed i minareti di Tripoli,
- Il castello di Tripoli.

a. L'Islam, con la sua religione e stile di vita, ha interessato, tramite Maometto, tutta l'area che si snoda dall'Egitto alle Colonne d'Ercole.

Il Corano ha attecchito. Le parole del Profeta hanno coinvolto sia la vita religiosa, sia quella civile.

I pilastri dell'Islam sono:

- professione di fede (Allah è unico Dio),
- la preghiera 5 volte al giorno,
- l'elemosina,
- il digiuno (Ramadam),
- il pellegrinaggio alla Mecca almeno una volta nella vita.

b. La lingua ufficiale della Libia è l'arabo. La seconda lingua più diffusa è l'inglese. L'idioma arabo è parlato nel mondo da circa 450 milioni di individui. Esso è composto da 28 consonanti e da sole 3 vocali. La lingua araba, come tutte le lingue antiche dal

medio-oriente alle Colonne d'Ercole, si scrive da destra a sinistra e le lettere dell'alfabeto sono sempre scritte minuscole. Nella zona di Tripoli ed in quella di Bengasi si parla un dialetto locale.

4. La città di Tripoli, dopo il 1969, con la sua impronta populista ha cercato di cancellare il passato coloniale.

Nella città, come recitato in precedenza, meritano la visita: la Piazza Verde, il Castello Rosso, il Museo più importante della città, il suk nella Medina (parte antica), le 3 Moschee e la Chiesa di San Francesco etc. Ad Ovest di Tripoli meritano di essere visitati: Sabratha con il suo teatro, Zuwarah, e ad est di Tripoli c'è Leptis Magna con l'Arco di Settimo Severo, le terme di Adriano, la basilica dei Severi e l'Anfiteatro. La parte Sud, cioè il Fezzan, è una zona desertica con le dune di sabbia che cambiano profilo a secondo dei venti.

5. La costa mediterranea corre lungo le spiagge del golfo della Sirte fino a Bengasi e viene chiamata la regione della Cirenaica ove gli abitanti, non si sa perché, sono fieri, poco socievoli e le antiche tradizioni libiche sono ancora vive. Alcune località ad est di Bengasi sono: Tukrah, Tolemaide, Cirene, Appolonia e Tobruk.

Tobruk è un luogo sacro per gli Alleati e per i soldati dell'Asse nel Secondo Conflitto Mondiale. La zona è coperta di cimiteri: inglese, quello del Commonwealth, quello germanico e quello francese. Il cimitero italiano, non è presente, perché le salme dei soldati caduti sono state rimpatriate.

6. Conclusione.

Dopo la guerra italo-turca del 1911-12 la ammissione della Libia all'Italia nel 1923 divenne 'la Quarta Sponda' e fu considerato territorio metropolitano italiano. Dopo il 2000 con l'estrazione del petrolio, quasi raffinato, l'economia del paese è diventata fiorente insieme al turismo. La Libia archeologica ha preso piede tramite studiosi ed archeologi italiani e tedeschi che hanno riportato alla luce molti reperti di Fenici, degli Islamici. Le due aree geologiche più belle sono rappresentate da Leptis Magna e da Cirene.

A soli 27 anni il tenente Gheddafi, dopo aver cacciato il re, con l'aiuto dei colleghi militari operò 'un colpo di stato' ed impose una Repubblica Araba Socialista Popolare ed applicò uno Stato teorizzato dal 'Libro Verde'. Dal 2001 Gheddafi si schierò contro il terrorismo e rinunciò alle armi nucleari.

I primi graffiti a Ghadames risalgono a circa 12 mila anni fa. Un secolo fa due pittori italiani: Ferrari e di Bernardi immortalarono le città di Tripoli e di Bengasi. Bugliesi e Carrara espressero i loro saggi letterari, la socialità delle tradizioni religiose locali, e le realtà umane e naturali delle popolazioni autoctone e di quelle 'berbere'.

Il giovane Ibrahim al Koni ha messo in rilievo con i suoi scritti il contrasto tra la città e campagna, e, tra modernità e tradizione in cui il deserto non è solo sabbia ma anche 'portatore di valori positivi'. Una cosa interessante è la casa tipica araba con patio e la abitazione interna con la separazione tra uomini e donne. Il bianco di tutte le abitazioni dà un senso di pulizia, e i tetti piatti permettono maggior spazio abitativo sottostante e la frescura dell'ambiente.

L'unica cosa che stride, a tutt'oggi, sono le abitazioni degli italiani cinte di mura per difendersi dalle sabbie del deserto lasciate in abbandono dopo tanto lavoro e tanto sacrificio per costruirle e per gestirle. A latere delle case coloniche abbandonate c'è il ritorno all'islamismo integralista per proteggersi dagli influssi occidentali. Ecco in breve un tratto psico-sociologico degli abitanti della Libia.

PSICO-SOCIOLOGIA DEL POPOLO TUNISINO. TAPPETI E DATTERI



Moschea di Kairouan

1. Ho visitato la Tunisia 3 volte per motivi di studio, turismo e per costume. La Tunisia è un paese accogliente e dove il silenzio del deserto, di notte, si sposa con l'eredità storica di Cartagine, del mondo romano e la civiltà musulmana. Le sue bellissime moschee e le stradine delle città, ove i profumi si mescolano alle erbe aromatiche, sono particolarità uniche.

L'arrivo dei Francesi, con il loro apporto culturale insieme a quello giuridico- costituzionale ha influenzato la Tunisia rendendola un paese moderno sulla via di uno sviluppo tecnologico, industriale e turistico assai noto. Tutti i tunisini parlano la lingua francese ed anche quella inglese: mezzi indispensabili per i turisti e per i pensionati europei, ormai stanziati, in modo permanente, lungo le coste e nei villaggi turistici dove c'è tutto e di più a buon mercato. La vita nella città di Tunisi, Sfax e Sousse è a livello europeo.

Nell'interno del paese la vita è ancora arretrata ma ci sono strade ed infrastrutture che permetteranno un balzo in avanti sulla via del progresso dell'agricoltura, del turismo e dell'artigianato. I Tunisini sono in buona parte appartenenti alla religione musulmana. Molti sono laici. Questa opportunità ha aperto all'Occidente Europea a quello atlantico in termini di libertà di coscienza e nella scelta dei cibi internazionali di consumo ordinario.

2. La Tunisia ha un territorio vario per vegetazione, spiagge e Sahara. La costa del Mediterraneo si snoda tra il golfo di Biserta, quello di Tunisi, quello di Hammamet, di Sousse e quello di Sfax.

Il clima varia da zona a zona ma d'inverno è temperato caldo. Le piogge sono scarse ed il Sahara caldo e secco rasenta d'estate i 50 gradi centigradi all'ombra. Come si diceva poc'anzi la vegetazione è folta di pini, di eucalipti lungo la costa e di oliveti nella zona di Capo Bon, Sfax e Sousse. Nell'interno del paese, dove ci sono le oasi, le palme sono a centinaia di migliaia (con datteri dolci) e ben custodite.

La Tunisia di oggi è assai diversa dai tempi della indipendenza (1956) e il grande merito del progresso economico e civile è dovuto al presidente di Bourguiba che intelligentemente ha mantenuto rapporti amichevoli con la Francia e un buon rapporto con i paesi islamici del Mediterraneo. I diritti umani sono garantiti e le libertà individuali e quelle collettive rispettate. In Tunisia, la proprietà privata è stata rispettata, pur in un sistema di cooperative agricole o commerciali sorte in grande quantità. Parlando di economia ho avuto l'opportunità di visitare al largo di Sousse e Sfax gli impianti di estrazione del petrolio da parte di compagnie europee ed in particolare dall'AGIP e SAIPEM italiane. A fianco del petrolio si estraggono fosfati esportati in tutto il mondo e specialmente in Europa.

Ecco un accenno all'istruzione diffusa in tutto il paese (progetto voluto da Bourguiba) che ha dato vita anche ad alcune Università di buon livello. Il problema di grossa portata rimane quello demografico. Ai giorni nostri (anno 2020) le famiglie normalmente non hanno più di 2 figli. La disoccupazione giovanile è ancora ad un livello alto, anzi molto elevato.

3. Non si può però parlare di Tunisia se non si sonda il passato al tempo dei Fenici, dei Cartaginesi, dei Romani con le guerre puniche, dei Vandali, dei Bizantini, dei Musulmani e dei Turchi, dei Normanni e dei Francesi, etc. Tra le cose da visitare c'è obbligatoriamente la Grande Moschea di Kairouan a circa 70 km nell'interno del paese dalla costa del Mediterraneo.

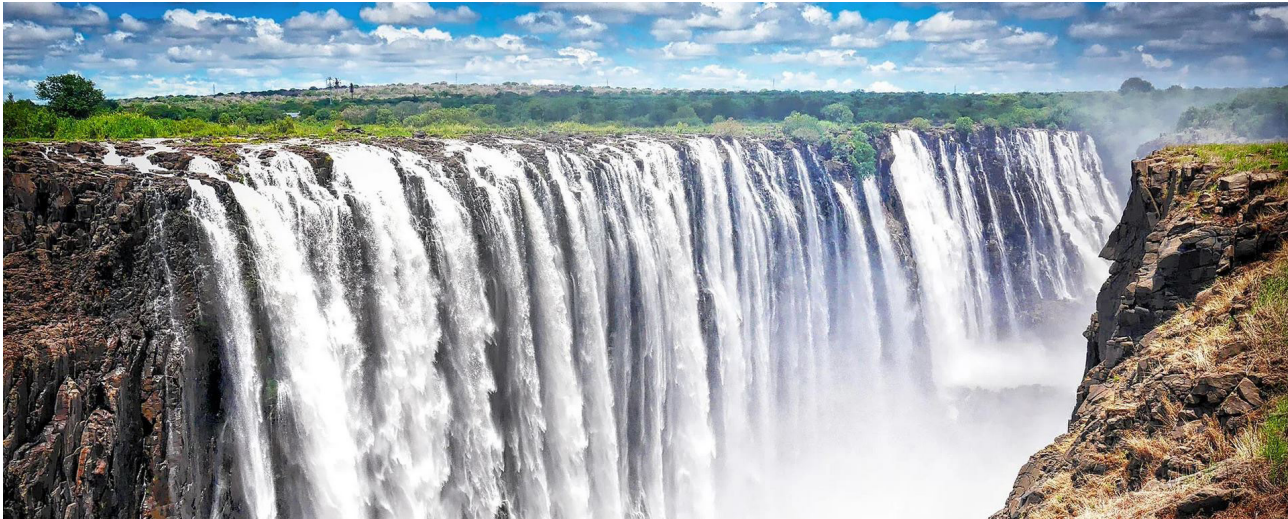
Come indicato in 'premessa' i Tunisini dei paesi dell'interno sono degli artigiani provetti nel produzione dei tappeti di lana di una bellezza unica. I più pregiati sono quelli di Kairouan e di Biserta. Essi hanno tre disegni e due colori (viola o porpora). I vestiti degli uomini e delle donne della Tunisia sono finemente ricamati. Ricami in nero, in bianco ed anche policromi. I più belli sono indossati in occasioni di matrimoni o feste importanti. Esistono tanti artigiani (uomini) che lavorano l'oro, l'argento e anche il corallo. Queste attività sono affidate ad artigiani musulmani. Nella zona di Sidi molti marinai sono dediti alla pesca dei tonni, venduti freschi o lavorati nelle fabbriche della costa oppure messe in scatola e spediti per tutto il mondo.

Per capire più in profondità l'elemento tunisino si deve visitare Monastir dove Cesare iniziò la sua campagna militare d'Africa e dove per circa 30 km vi sono piante di olivi e dei giardini. Nei pressi di Monastir c'è una bella stazione termale chiamata Skanes con lussuosi alberghi. Vi sono vestigia delle prime comunità musulmane. Per continuare

ad esplorare la Tunisia è d'obbligo fermarsi a visitare un edificio – anfiteatro di matrice romana – chiamato El Djem che contava 40 mila spettatori ed è forse il Colosso più grande dell'Africa mediterranea.

Quanto descritto non è un viaggio turistico bensì un viaggio tra la gente della Tunisia ove c'è un mix di antico, di moderno e di avveniristico e che fa di questo popolo e di questa terra un 'unicum' di psico-sociologia da studiare e da approfondire. Buona lettura! Preparate un viaggio entusiasmante che non dimenticherete mai più.

ZIMBABWE. CASCATE. BANTU. FASCINO ESOTICO



Cascate Vittoria

1. Lo Zimbabwe è uno Stato dell'Africa meridionale con un territorio di poco superiore a quello dell'Italia (390'000 km²) con capitale Harare e con una popolazione di circa 13 milioni di abitanti e di religione cristiana in maggioranza. Il resto ha culti tradizionali. L'ordinamento politico-amministrativo: Repubblica presidenziale con due Camere elettive. La lingua usata, nei rapporti con gli stranieri, è l'inglese, l'altra lingua usata nei rapporti con la popolazione interna è l'idioma Bantu. Mugabe è stato, per molto tempo, presidente della Repubblica multipartitica.

Con una certa approssimazione i primi popoli (primitivi) risalirebbero a 750 mila anni. I Bantu ed i Boscimani sono forse stati i primi nuclei tribali della regione. I coloni europei entrarono nella zona dello Zambesi (fiume) e in ordine di tempo prima i portoghesi e poi inglesi. Fu costituito uno Stato chiamato 'Repubblica di Rodesia'. Dalla conquista portoghese trassero vantaggio gli 'Zulù' il cui capo carismatico fu Shaka. Ai portoghesi succedettero gli inglesi con Cecil Rhodes, i quali fecero fortuna con le miniere di oro nella zona di Kimberley. Nel 1922, a seguito di un referendum, i bianchi scelsero di divenire una colonia indipendente dal Natal, dal Transvaal e dall'Orange. I fermenti indipendentisti si fecero sentire costituendo due gruppi etnici locali chiamati: Zanu e Zapu. La Gran Bretagna, sotto la guida della Thatcher, cercò di trovare una soluzione al problema Rodesia e, nel 1980, Mugabe divenne Primo ministro dello Stato di Zimbabwe (aveva idee maoiste) il quale apportò riforme sociali (istruzione e sanità) importanti ed una divisione delle terre dei bianchi nella misura del 50%.

Il clima della nuova regione è abbastanza secco o temperato. Non si possono passare sotto silenzio la diga ed il lago di Kariba, il fiume Zambesi ed il fiume Limpopo. Molta parte della popolazione vive dei proventi della agricoltura che nello Zimbabwe è costituita da mais, dall'allevamento del bestiame, dalla canna da zucchero, dal tabacco e dal cotone. I minerali sono molti e vengono esportati: oro, cromo, nichel, rame, ferro

e stagno. La popolazione bianca si è ridotta a circa 100 mila unità. Le persone di etnia bantu, di pelle nera, hanno grande rispetto delle persone anziane, poco dei bambini, poco del genere femminile e il 'maschilismo' è tuttora imperante alla soglia del 2020.

2. Nei soggiorni personali nello Zimbabwe le vaccinazioni sono risultate importanti. Trattasi di vaccinazioni contro il tetano, il colera, il tifo, la febbre gialla e la malaria e l'uso degli anticorpi contro le epatiti. La dissenteria è di casa fra gli stranieri. L'acqua potabile deve essere quella minerale e l'altra viene trattata poco con il cloro o amuchina prima di essere usata.

Non bisogna perdere di vista alcune località e siti importanti:

- le cascate Vittoria,
- le rovine di Zimbabwe,
- il lago Kariba,
- Bulawayo – Museum of Natural History.

3. Eccovi alcune opportunità da non perdere, per capire a fondo la psico-sociologia dello Zimbabwe. Dal 1980 Harare è divenuta la capitale dello Zimbabwe in forma di Repubblica presidenziale. Da vedere è La Galleria Nazionale dello Zimbabwe ben fornita d'arte e di cultura dell'Africa, gli Harare gardens, i Palazzi del Parlamento.

Tanti sono gli animali dello Zimbabwe: la civetta africana, la iena, il ghepardo, il leone, il leopardo, lo sciacallo, l'antilope, l'antilope nera, il bongo, il bufalo, l'elefante africano, la gazzella, lo gnu, la giraffa, l'ippopotamo, il kudu, la zebra, il cercopiteco verde, la lontra, l'avvoltoio dalle ali nere, etc.

Il 17 maggio 1960 venne messo in funzione il primo generatore da Kariba. Questa centrale dà la forza motrice allo Zimbabwe e allo Zambia. Nei pressi della diga è stata eretta una chiesa circolare dedicata a Santa Barbara da parte degli italiani che hanno costruito la prima grande diga dell'Africa.

4. Harare è una città medievale con circa 2 milioni di abitanti. È con certezza la capitale religiosa e politica della area del Botswana, del Mozambico e Sud Africa perché il commercio dell'oro e delle merci preziose e i mercanti swahili approfittarono della vicinanza di Zimbabwe dal Mozambico.

Ora possiamo parlare di Bulawayo che è una città assai popolata. In questa città Cecil John Rhodes chiese ed ottenne di sfruttare le riserve minerarie dal capo tribù Lobengula. Intanto si progettava la ferrovia che dalla Città del Capo avrebbe portato al Cairo. Il leader più importante della zona fu Nkomo. Un altro capo carismatico fu Mugabe che si era addestrato in Cina (1983). Tra le cose interessanti ci sono: il Museo di storia naturale e i minerali più importanti delle aree e le più importanti collezioni dell'Africa meridionale di animali selvatici, il Centro artistico Mzilikazi per i giovani con talento

artistico, etc. Per pura curiosità, nelle anzidette città, si trovano due ristoranti italiani chiamati: Capri e Pizza-Spaghetti. Nei dintorni della città, si trova il Matobo National Park che custodisce la tomba di Cecil Rhodes il grande esploratore inglese. Nei pressi della tomba di Rhodes ci sono le tombe di Coghlan e del Dottor Jameson, personaggi innamorati del Sud dell'Africa australe.

Per ultimo, ma non per minor importanza, sono da esplorare le 'Victoria falls' (Cascate Vittoria). Esse sono una delle meraviglie del mondo e la portata d'acqua varia da 1 a 5 milioni di litri d'acqua al minuto. Il grande esploratore inglese David Livingstone dedicò il nome delle cascate alla sua regina Vittoria. A pochi km dalle Cascate di Victoria Falls c'è il confine con lo Stato Zambia (altro stato interessante da visitare). Bisogna sapersi adattare per alloggio e mezzi di trasporto, comunque, vale la pena, una volta nella vita, visitare quei paesi che si chiamano: Sud Africa, Zimbabwe, Botswana, Mozambico e Zambia.

5. Conclusione.

Il paese dello Zimbabwe è importante da visitare non solo sotto l'aspetto turistico ma anche sotto il profilo psico-sociologico. Con ogni probabilità, i primi insediamenti umani avvennero proprio in codesta regione o in quelle limitrofe perché abbondarono di frutti selvatici e di molti animali che costituivano un ottimo alimento per le proteine nobili.

Nella storia degli uomini la 'forza' è l'elemento determinante per il destino degli uomini e degli Stati. Per 'forza' si intende quella militare (con le innovazioni in campo tecnico o dottrinale), quella economica, quella delle materie prime preziose o di uso quotidiano, quella dei capi carismatici che guidano le tribù o i loro popoli con l'ausilio della organizzazione per ottenere il massimo di rendimento in campo operativo.

Nello Zimbabwe, come si può evincere dalla 'storia dei popoli afro-asiatici', i grandi capi furono Shaka, Nkomo, Mugabe ed altri. I popoli dell'Africa australe sono stati: gli Zulu, i Shona, gli Ndebele, i Rozwi, gli Ngumi, ed altri. Le tribù si sono combattute le une contro le altre per ragioni di necessità di pascoli e per trovare aree ove far vivere le popolazioni aumentate a dismisura. L'arrivo degli europei, con le esplorazioni e poi con il colonialismo (materie prime e oro), hanno imposto con "la forza delle armi da fuoco" la loro supremazia. I territori dell'Africa australe sono vari: ricchi di acqua, di pascoli, di terreni siccitosi, di savana, in un territorio piovoso in montagna, di colline, di pianure e di acquitrini.

Il potere è stato sempre esercitato dagli uomini maschi e tuttora ciò è ancora in vigore. Il genere femminile si dedica alla casa o capanna, ai figli, agli animali domestici ed alla cura delle persone anziane.

La vita media degli abitanti dello Zimbabwe e Stati limitrofi s'aggira sui 40-45 anni

d'età anche perché i presidi sanitari e le medicine sono poche e costano molto. Alcune malattie sono diventate rare ma la malaria, AIDS, il tetano sono ancora presenti e provocano malattie che portano alla morte.

Tutti codesti popoli hanno in comune “il ballo” che alcuni, secondo i loro idiomi, chiamano ‘fantasie’. Le religioni monoteiste sono abbastanza diffuse. Nei villaggi rurali esistono ancora la credenza negli spiriti degli avi o anche nella forza degli Dei nascosti nell'universo o nella natura (terremoti, alluvioni, siccità etc.). È d'obbligo sottolineare che alcune popolazioni hanno una buona manualità nel lavorare la creta, il legno, l'avorio e anche erbe per i vestiti e per l'abbigliamento. Comunque la forza fisica è un elemento discriminante e la bellezza delle fattezze femminili prevalgono sulla capacità psichica ed intellettuale.

Chi scrive ha avuto la possibilità e l'opportunità di visitare quei paesi e quelle popolazioni e in tutta coscienza bisogna dire che quelle regioni sono degli scrigni di grande interesse e di un certo fascino. Visitate, visitate con tutte le precauzioni dettate dalla coscienza e dalla scienza!

PSICO-SOCIOLOGIA DEGLI ANGLOSASSONI



Pub inglese

1. Ho viaggiato in lungo ed in largo per la Gran Bretagna. Ho frequentato un corso Universitario di lingua inglese ad Howe-Brighton durante gli studi presso l'Università di Pavia prima degli anni '70.

A quel tempo conversavo bene in inglese, e tenevo lezioni in lingua francese e in lingua inglese. Presso la scuola di Applicazione a Torino accompagnavo delegazioni militari e civili per l'Italia per conto del Ministero della Pubblica Istruzione e di quello della Difesa.

La Gran Bretagna mi è rimasta nel cuore per le sue solide Istituzioni a difesa della libertà dei sudditi e della Indipendenza del paese. Il monarca della Gran Bretagna, nei mesi della “battaglia d'Inghilterra”, rimase a fianco del suo popolo rimanendo impassibile di fronte all'attacco proditorio della Germania Hitleriana. La Gran Bretagna comprende: l'Inghilterra, la Scozia, il Galles e l'Irlanda del Nord. Lo spirito del popolo britannico si caratterizza nella difesa della legge, dell'ordine civile e dei diritti dei sudditi, e, nel riguardo per la Regina Elisabetta II che rappresenta il rispetto delle regole e dei cittadini-sudditi. Durante la stagione dello “Splendido Impero”, sotto l'egida della Regina Vittoria, la Gran Bretagna conquistò mezzo mondo diffondendo la lingua inglese, il codice morale, militare e civico del paese e costruendo giardini in ogni dove.

In Gran Bretagna vi sono tre partiti: il laburista, il conservatore e quello liberale. Il

sistema elettorale maggioritario ed uninominale ha sempre penalizzato il partito liberale. Nella Camera dei Comuni, i rappresentanti liberali hanno il privilegio di poter parlare fino a tre volte (per tempo) rispetto agli altri rappresentanti. Il voto è legato ai partiti e meno alle personalità. I Laburisti sono per le nazionalizzazioni e per uno Stato sociale avanzato, i Conservatori ed i Liberali sono per la difesa della proprietà privata, la libera iniziativa e per il libero commercio.

2. In Inghilterra (in pubblico) “la forma” fa premio sulla “sostanza”. Nelle Università Inglesi “il metodo” di studio e di lavoro prevale sul contenuto. Qui in Gran Bretagna il diritto di parola è sacro! La privacy è altrettanto rispettata in casa e nel privato personale.

Una curiosità! In tutta la Gran Bretagna esistono i “pub” entro i quali amici e colleghi possono esprimere le loro opinioni senza ombra di smentite. Nei “pub” si paga prima della consumazione. È una tradizione sempre rispettata!

L'uso della lingua, l'accento e la peculiarità delle parole danno la misura del livello d'istruzione, del ceto di appartenenza e della qualità professionale. Le Università più prestigiose in Gran Bretagna sono quelle di Oxford, Cambridge, Londra e Durham. Le rimanenti università sono di buon livello ma tendono a formare i giovani nel mondo del lavoro e nella attività pratica. La reputazione dell'Università frequentata dà una qualifica di professionalità nel futuro.

Gli Inglesi, gli Scozzesi e i Gallesi danno molta importanza allo sport: il calcio, il golf, il tennis, il rugby ed il cricket. Il gioco del cricket può durare giorni e giorni e, in verità, solo i Britannici riescono a capirlo e a praticarlo. Tutti i Britannici tendono ad avere la casa in campagna circondata da alberi ad alto fusto e da un giardino con molte varietà di fiori. Il rito del thè è osservato da tutti specie nel pomeriggio con zucchero e latte condensato. In tutta la Gran Bretagna si celebrano feste patronali a cui è dedicata la chiesa del villaggio o del quartiere. I Britannici sono proverbiali per lo “humor”. Lo stesso è responsabile dell'atmosfera e del buon dialogo tra gli amici. La cortesia è un tratto distintivo delle persone. Sovente, come dicevo poc'anzi, “la forma” prevale sul “contenuto”. Le decisioni collettive si prendono a maggioranza e sono sempre osservate.

Il mondo femminile, alla soglia del 2020, è equiparato per legge a quello degli uomini. Spesso quello femminile (lavoro) è pagato meno. Si potrebbe dire che gli Inglesi sono maschilisti. In un certo periodo la Gran Bretagna ebbe però 3 donne al vertice delle Istituzioni pubbliche. A Castagneto Carducci (Toscana) ebbi occasione di essere ospite della moglie del Principe Andrea. Era poco avvenente e con le lentiggini, ma era una donna spassosa e cordiale.

Alla soglia del 2020 l'Inghilterra ha deciso di staccarsi (Brexit) dai 28 paesi dell'Unione Europea, tramite referendum. Nel prossimo domani gli Inglesi si morderanno

le dita per l'inflazione della sterlina e per questioni economico-finanziarie. Tuttavia, nel mondo anglosassone, “la forma” fa premio sulla “sostanza!” Vedremo gli sviluppi della Brexit nel prossimo triennio.

LE METAFORE DEL BELGIO E DEL SUO POPOLO



Pieter Paul Rubens, autoritratto

1. Un vasto bassopiano franco-germano costituisce la parte più importante del paese, mentre le colline e gli altopiani si estendono nelle Ardenne. Il territorio è percorso dai principali fiumi: la Mosa e la Schelda che, con le loro evaporazioni tipiche di un clima marittimo, estendono nebbie con la copertura nuvolosa il cielo. Nonostante i grandi agglomerati urbani vi sono parchi bellissimi. Questo è il Belgio!

Il paese è diviso in 9 province e cantoni con larghe autonomie. Il Belgio è una monarchia costituzionale della Casa di Sassonia-Coburgo-Gotha, dai Parlamenti e dal Potere esecutivo. L'economia è articolata dalle attività industriali, mentre una esigua percentuale di cittadini sono impiegati in agricoltura.

Il sottosuolo è ricco di ferro, di carbone, di piombo, di cobalto. La produzione di acciaio pregiato è quasi uguale a quello dell'Italia.

Il porto principale è Anversa e gli aeroporti sono in prossimità di Liegi, di Bruxelles e di Anversa.

Le popolazioni sono state per etnia: Belgi, Celti e Galli. Nonostante la modernità istituzionale, i gruppi si dividono in Valloni e Fiamminghi articolati nelle religioni: cattolica e calvinista. Le architetture sono di provenienza francese con il gotico nelle cattedrali di Lovanio, Utrecht e Anversa. I pittori di maggior rilievo furono Van Eyck, David, Provost, Rubens, Van Dyck, e nell'età moderna James Ensor come impressionista Magritte come surrealista.

Il Belgio è un paese, dalle dimensioni territoriali ridotte, ma perfettamente inserito nella C.E.E, pur essendo un popolo eterogeneo. Nel 1830 ebbe la indipendenza con una Costituzione moderna e avanzata sul piano sociale. Dal 1993 ha tre parlamenti separati: La Vallonia, Le Fiandre e Bruxelles e ha tre lingue diverse, tre bandiere e due culture principali, già descritte.

In Belgio c'è grande rispetto per la praticità, l'arte, individualismo e la famiglia. I giovani studiano tre lingue, e a fattor comune, la lingua inglese.

La più antica università è quella di Leuven e quella più frequentata di Bruxelles. Come anzidetto, i servizi sociali sono molti ed efficienti ed il nucleo familiare è forte e ben articolato. Negli ultimi tempi il ruolo della donna è paritetico a quello dell'uomo e la privacy è assai rispettata. In ambito scolastico, i Belgi hanno un livello di istruzione di pregio e sono abili artigiani e buoni (capaci) agricoltori. I Belgi hanno un 'neo' che consiste nella bassa natalità! I musei e gli interni delle chiese sono ornate di quadri di pregio: Rubens, Van Dyck e Van Eyck. La rete stradale è diffusa e ben curata. Le città hanno un 'ring' cioè un anello stradale che collega il centro delle città con le periferie e le città con le altre città. Il Belgio, nell'era del digitale (anno 2020) gli auguri, per le festività natalizie, sono ancora inviati per iscritto e 'la parola data' o 'la stretta di mano' significa 'fiducia e stima'.

Ora passiamo alla cucina! I piatti ordinari sono quelli a livello internazionale, mentre la birra è tipicamente belga e di ottima fattura.

C'è una particolarità! Molti giovani e molte giovani (ragazze) frequentano scuole cattoliche e tantissimi sono i preti e le suore. In Terra Santa nei 3 centri religiosi di padre Dossetti la quasi totalità degli adepti sono belgi.

Bisogna pur dire che il belga votante non è mai estremista! Possiede un grado di equilibrio invidiabile. A fianco dell'Individualismo c'è sempre e da sempre un cooperativista, sia in campo economico, sia in campo sociale o scolastico.

Un giornalista americano, di fama mondiale, ha scritto che il Belgio è un paese complesso come sono i rinomati merletti del passato! Provate a viaggiare ricordando queste modeste riflessioni.

PSICO-SOCIOLOGIA DEL POPOLO DI FRANCIA. PROFUMI E CHARME FEMMINILE



La Cattedrale di Chartres

1. La Francia ha un territorio doppio di quello d'Italia con una popolazione quasi uguale. La Francia si basa, per il P.I.L, in gran parte sulla agricoltura, sulla industria pesante e leggera e sul commercio. Il turismo cresce di anno in anno perché è un paese bello e colmo di arte. Dispone di un ottima cucina con vini pregiati e dotato di infrastrutture d'avanguardia, e di energia a 'go-go' con le centrali atomiche e l'energia ricavata dalle acque del mare.

Io, dopo tre soggiorni in Francia ho acquisito un legame con la Francia e la sua storia politica, economica, sociale ed artistica, in un modo viscerale. Le città di Parigi, Bordeaux, Nizza,

Lione e Lille sono un vero splendore, tuttavia la Francia è costituita di piccole cittadine e di tanti villaggi colmi di storia e di bellezza. In Europa ed in Francia i 'paysan' (agricoltori) sono diminuiti perché l'Europa eroga pochi euro come aiuto alle aziende agricole.

I Francesi sono patrioti o meglio compatrioti ove per patria s'intende la cittadina o il paese natio con la sua lingua (occitano, bretone, provenzale, basco, etc.). Molti parlano di un diffuso razzismo tra i Francesi. Per me è solo questione di 'grandeur' o di nazionalismo spicciolo, diffuso solo nel ceto popolare o operaio. I Francesi sono consci del loro passato storico e culturale! Ecco perché i cittadini francesi guardano con sospetto a tutto ciò che è anglosassone o americano.

La classe alta o della borghesia è molto educata, colta e raffinata e le buone maniere sono diffuse ovunque, anche nella classe media ed in parte in quella operaia.

2. Ecco poche nozioni di storia della Francia.

La preistoria è ricca di pitture rupestri nei Pirenei, nella Borgogna e nell'Auvergne. Le tribù Celtiche furono sottomesse dai Romani con Giulio Cesare che introdusse: Il Diritto

romano, la lingua latina, le strade, le terme ed i ponti, tanto da creare i presupposti della 'pax romana'. Tra il IV. ed il V. secolo d. C. l'Impero romano crollò e la Gallia si trasformò in Francia con Clodoveo e con l'edificazione di Parigi come capitale. A seguire Carlo Magno con la dinastia Carolingia e Ugo Capeto con la dinastia Capetingia. La Francia fu in prima fila nelle Crociate contro gli arabi-musulmani, e la Crociata interna contro gli Albigesi. La Francia con i Capetingi costruì molte cattedrali in stile gotico e le prime due Università, divenute famose nell'Europa. Agli avvenimenti appena discussi se ne aggiunsero altri con la 'guerra dei 100 anni' e la Francia, per effetto della peste, perse potenza e prestigio. Verso la fine del 1400 con Carlo VIII. e successori il Rinascimento italiano pervase tutta la Francia e Parigi in particolare. La Francia lungo il corso della Loira costruì molti castelli tra cui quello di Blois. La Francia fu interessata dalle guerre di religione tra Cattolici e Protestanti. Nella sola Parigi in una notte furono uccisi 2700 Protestanti. Dopo gli orrori della guerra civile, di marca religiosa, sul trono di Francia sedette Luigi XIV (Re Sole). Costruì Versailles, e le sue truppe conquistarono il Canada.

In Francia crebbero i maggiori talenti dell'epoca: Cartesio, Corneille, Voltaire, Racine e Molière. La borghesia intellettuale e quella commerciale vennero alla ribalta con l'Illuminismo che sviluppò l'amore per la libertà e la crescita sociale e culturale. La carestia in Francia, verso il 1780, portò alla Rivoluzione francese con la Costituzione repubblicana del 1789. Alla Rivoluzione sanguinaria seguì l'Impero di Napoleone I o il Grande, che ridisegnò la mappa dell'Europa, varò il Codice Civile Napoleonico e la tolleranza religiosa e l'abolizione del feudalismo. La campagna militare di Russia del 1812 praticamente fu la base per la caduta napoleonica. All'imperialismo napoleonico succedette la dinastia dei Borboni. Nel 1848 scoppiò un'ulteriore rivoluzione che culminò con il fallimento economico e la salita al trono di Napoleone III fino al 1870. Con la nuova Repubblica, la Francia si avviò sulla strada della industrializzazione, anche se le condizioni economiche e sociali della classe operaia erano disastrose (vedi Émile Zola).

Rimaneva in sospeso la sconfitta del 1870. La Francia e l'Inghilterra ingigantite con il colonialismo portarono alla I Guerra Mondiale con l'incorporazione dell'Alsazia e della Lorena nel territorio francese. Con la salita al potere di Hitler si crearono le premesse per la II Guerra Mondiale. I Francesi furono sconfitti. Con l'aiuto degli USA, degli Inglesi, dei soldati delle colonie e dell'URSS la Germania fu sconfitta. In Francia fu concesso il voto alle donne e fu creata l'indipendenza delle colonie. Dopo i torbidi politico-istituzionali la Francia si avviò sulla strada della cooperazione con altri 5 paesi sul cammino della pace in Europa. Si creò un benessere diffuso in ambito economico e sociale e il turismo è giunto al massimo livello, con quasi 80 milioni di visitatori stranieri in tutte le città francesi.

3. La classe dell'alta borghesia e di quella della media borghesia sostengono il patrimonio culturale del paese con tanto orgoglio.

Il periodo romano ha lasciato in Gallia gli anfiteatri di Arles e di Nîmes e gli acquedotti come quello di Pont du Gard.

Nel XIII secolo prevalsero i poemi medievali de “Roman de la Rose”. L’architettura gotica si diffuse dal XII al XV secolo. La testimonianza più palese si concretizzò con i rosoni e le vetrate della cattedrale di Chartres, a circa 70 km da Parigi.

Il periodo rinascimentale d’Italia si sviluppò anche in Francia dal XVI al XVII secolo sia nell’architettura che nella letteratura. Con Luigi XIV si diffuse il Classicismo.

I successori di Luigi XIV fondarono l’Accadémie Française nel 1634 con il teatro di Racine e la commedia di Molière. Il pensiero filosofico si sviluppò con Montesquieu, Voltaire, Rousseau, e, solo più tardi, si diffusero le opere del Romanticismo tedesco di Goethe, Schiller e Novalis.

Nel successivo periodo operarono in Francia Liszt e Chopin (polacco vissuto in Francia). Nel periodo tra Romanticismo e Realismo si diffusero i romanzi di Stendhal, Balzac e l’opera lirica di Gounod, Meyerbeer, Massenet, Berlioz e Bizet. Il realismo puro e l’impressionismo si diffuse con Corot, Monet, Manet, Degas e Renoir.

I tempi moderni videro sviluppate le opere di artisti vari. Le Corbusier con la Cappella di Notre-Dame, Van Gogh, Cézanne nella pittura e Debussy e Stravinsky nella musica e Truffaut nel cinema.

4. Entriamo, a piè pari, nella metafora francese secondo il mio personale punto di vista. Come recitato in premessa, i Francesi considerano il loro paese come unico e speciale e la loro arte e la loro cultura al centro del mondo. Questo è il retaggio della civiltà romana che ha fatto sì che la ‘grandeur’ e il fasto siano le eredità più pure e che hanno accompagnato la cultura francese. Il ‘savoir vivre’ francese è per il suo popolo: qualità di vita, tradizione unica e particolare.

Come indicato in titolo alla presente dissertazione, lo ‘charme’ francese si nota nei profumi della città di Grasse e nell’eleganza della moda femminile francese e nella posa delle donne in pubblico dell’alta classe e classe media. Gli uomini politici e gli intellettuali di Francia danno molta importanza all’eleganza ed alla forma nei colloqui e anche nelle conversazioni ordinarie.

La mia permanenza in Francia mi ha permesso di verificare che i Francesi tengono in grande considerazione gli studi dei propri figli e per loro si sacrificano! Altro fatto importante risulta quello dell’assistenza sanitaria pubblica ed il godimento delle quattro settimane di ferie annuali da trascorrere in Costa Azzurra, sulle Alpi franco-italiane o viaggiare per il mondo. Da più o meno due lustri le donne sono entrate nella politica attiva perdendo un po’ della loro femminilità a vantaggio del prestigio politico.

Un cenno alla scuola francese! Le scuole primarie sono assai valide. Quelle della media e delle superiori non sono al livello di quello tedesco o di quello italiano. Si avvicinano a quelle della Spagna, del Portogallo o dell'Austria. Le Università più prestigiose restano quella della Sorbona a Parigi, quella di Lione, di Montpellier e di Lille. Le altre Università sono di buon livello ma non eccellenti. I programmi francesi privilegiano le facoltà scientifiche rispetto a quelle umanistiche o sociali.

La Francia ha fatto passi da gigante nel settore atomico ed aeronautico e col tunnel sotto la Manica e col treno T.G.V. che arriva ai 300 km orari.

Alla soglia del 2020 la Francia ha circa 7 milioni di immigrati provenienti dalle colonie francesi o come rifugiati politici dei paesi in guerra o dove c'è il terrorismo di matrice islamica.

Un grande scrittore americano ha definito la società francese uguale alla coltivazione della vite ed ai vini francesi molto pubblicizzati nel mondo. Questa metafora è fuori luogo e forse questo autore non ha mai visitato la Francia autentica, quella vera e profonda con le sue grandezze ed i suoi difetti. Andate amici a visitare la Francia imparando prima la lingua ed approfondendo poi la sua storia e la sua arte, prima di soggiornarvi. A mio parere la Francia è uno dei paesi più interessanti del mondo per bellezza e per cultura.

LA GERMANIA E LE SUE PECULIARITÀ PSICO-SOCIALI



Il trono di Carlo Magno ad Aquisgrana

1. Premessa.

Lo scopo della presente disamina è quello di descrivere un popolo attraverso la sua storia e le sue peculiarità consolidate nel tempo, frutto di un D.N.A collettivo, dell'ambiente geo-ambientale a della sua civiltà. Parlerò delle esperienze personali, dei contatti con le persone comuni e con la élite attraverso viaggi, cooperazione, incontri e anche studi storici e sociologici. Le valutazioni, ripeto sono essenzialmente personali, anzi personalissime e risentono della relatività rispetto alla globalità dei problemi.

2. I contatti con le persone della Germania sono dovuti alla esperienza come guida per Ufficiali tedeschi, studiosi di storia militare e civile ed industriali nonché professori di diversi ordini e grado in circa 10 anni di attività, non a titolo principale ma come attività complementare.

3. La Germania nella sua globalità non è la nazione nata millenni fa, ma quella moderna o contemporanea. A fattor comune tra la Germania del passato e di quella contemporanea è che da sempre essa, come popolo, si distingue per le regole e l'ordine. Ciò dipende proprio dalle regole imposte dalla dominazione romana, dal diritto romano, dalla disciplina lasciate come retaggio dalle legioni romane. La nuova Germania, nata dopo il 1990 riunisce quella dell'Ovest con quella dell'Est. Pian piano cerca di dare ai vari “Länder” un denominatore comune come aspirazione ad avere una “patria comune” nel quadro di un'Europa dei 27 Stati della C.E.E. e con un sistema politico liberal-democratico con tendenze, a lor volta, più sociali e progressiste, a volte conservatrici e moderne.

Ho visitato più volte la Germania: a Sud, a Nord, ad Ovest, ed a Est e al Centro con le città di Berlino e di Bonn. In tutta la Germania è consolidata la passione per la musica classica e sinfonica non solo del proprio paese ma anche di quella italiana, francese, cecoslovacca, austriaca e anche russa. La orchestra è amata da tutti i tedeschi. L'orchestra si trova nelle chiese, nelle forze armate tedesche, nei villaggi di limitata grandezza, nelle parate in occasione di eventi storici del passato.

Non mancano certo i compositori tedeschi da Hendel, Wagner, Telemann, Bach, Beethoven, Brahms, Schubert e Wagner. La orchestra ed i cori si distinguono non solo per i loro pezzi d'opera, ma anche per l'abbigliamento, la forma e il loro decoro. Al termine del concerto il pubblico si “spella” le mani e spesso chiede il “bis”.

4. Lo Stato tedesco moderno risente della (sua) storia e dei grandi leader come Carlo Magno, Ottone il Magno ed i Riformatori ecclesiastici come Lutero e Federico il Grande ed indirettamente Voltaire, sia per cultura, sia per apporto di innovazione in ambito scolastico ed in quello militare. Il Cristianesimo pur nelle diverse chiese è parte integrante della Germania. I leader sono tali e spesso si impongono per statura morale e professionale. I cittadini, individualmente o collettivamente, donano qualcosa di proprio ai loro capi ed alla società in generale.

Il sistema scolastico risale più o meno dal tempo di Federico il Grande e non è stato toccato dagli Alleati dopo la II Guerra Mondiale. Dalla scuola primaria al Gymnasium, l'iter formativo dei giovani è di ottimo livello, sia sul piano pratico, sia su quello culturale e professionale. Esso si può definire: elitario, autoritario, enciclopedico. Questo sistema è la base per raggiungere alti livelli e per accedere al mondo accademico, al Parlamento, al Governo centrale o nei Governi dei Länder.

La famiglia, come mondo privato, è ancora vigente e rappresenta uno spazio fisico da affiancare a quello pubblico.

Nei discorsi “il tono” è basilare e la argomentazione finale o sintesi è altrettanto basilare. Questo permette di avere diverse sintesi. La votazione finale o criterio di giudizio è ordinatamente di due ordini: morale o squisitamente pratico.

Alla passione per la musica o per la sinfonia si unisce la passione per i fiori che spesso sono collocati sui davanzali delle finestre. La Germania intera è appassionata alla cultura, alla tecnica ed alla fisicità (sportiva o anche solo a livello dilettantistico) ed allo Stato (sociale): assicurativo e medico.

I cittadini tedeschi hanno un retroterra etnico assai diverso. A fattor comune però hanno a cuore l'idea di nazione tedesca che chiamano “terra patria” che ispira: orgoglio, fierezza e sovente aggressività. Codeste qualità sono foriere, se esasperati di portare al Nazionalismo, alla dittatura e al razzismo. Molti giovani tedeschi si vergognano per quello che hanno fatto i loro padri nel II conflitto mondiale. Questo è bello e gratificante!

5. Un po' di storia e di sociologia del mondo tedesco non fa mai male anche per non ripetere gli errori del passato!

Negli scritti di Tacito, i Germani venivano definiti : autoctoni, razzisti, coraggiosi, gran bevitori, onesti, amanti della loro autonomia. La Germania nei due millenni di storia è stata variamente disunita e instabile. Da sempre ha tenuto in grande considerazione

i leader con la loro autorità e l'ordine. L'ultima guerra mondiale ha rivoluzionato i costumi: l'industria civile è rifiorita rispetto a quella militare, le abitudini hanno risentito del mondo occidentale anglo-americano, e le lingue straniere sono largamente conosciute insieme alla loro cultura. Le donne tedesche, spesso vedove, hanno rifatto materialmente la nazione e oggi sono trattate alla pari con il maschio. Queste sono diventate più libere.

Lo scrivente ha conosciuto solo in parte la Germania e la sua organizzazione statale e privata. Ho sperimentato di persona che i Germanici si sentono superiori ai loro vicini e agli altri popoli dell'Europa. È forse questione di D.N.A o solo di una errata interpretazione dello scrivente?

A voi, amici lettori, il vostro giudizio personale, anzi personalissimo.

LA TERRA BASSA E IL SUO POPOLO



Il filosofo Baruch Spinoza

La pianura olandese si estende dall'interno verso il mare. Le acque dei fiumi di mescolano con quelle del mare.

Il paese dei tulipani si snoda nelle città di: Aia, Utrecht, Amsterdam e Rotterdam. Qui è stanziata la maggioranza della popolazione. Tuttavia ad est del fiume Mosa affiorano rilievi calcarei alti più o meno 300 metri s.l.m. I fiumi ed i canali conferiscono al territorio olandese un carattere idrografico particolare. Le prime costruzioni dei canali comprendono il canale del Mare del Nord, e il canale Juliana. Essi sono la nuova via fluviale che collega Rotterdam con il mare. L'Olanda da me conosciuta era sempre piovosa e le nebbie e le foschie erano permanenti. I parchi sono pochi e limitati in estensione ad esclusione del 'Parco Nazionale dell'Hoge Veluwe'.

L'ordinamento politico-istituzionale è articolato: Monarchia ereditaria con il Potere Esecutivo alla Corona, il Parlamento bicamerale per la formazione delle leggi, il Potere giudiziario e l'Amministrazione pubblica organizzata su province. L'economia è fondata sull'industria e sul commercio, ma anche sulla florida industria tessile. L'iniziativa privata è preminente e parte degli utili vengono destinati al sociale specie con le multinazionali come la Philips, la Shell, l'AKU, KLM (aviolinea). Di recente si sono trovati ingenti depositi di gas naturale e questo ha potenziato il commercio navale e l'industria di base del paese. I prodotti nazionali sono trasportati in tutto il mondo, via mare.

2. Lo spirito d'intrapresa olandese si è ulteriormente sviluppato contro le inondazioni

e le catastrofi marine. Sono state costruite e sono in corso altre dighe fisse e mobili per preservare l'ambiente naturale. Nuovi porti sono in costruzione nella zona di Ems. Per comprendere appieno lo spirito di tenacia olandese bisogna rifarsi alla Riforma protestante ed al Calvinismo ed alla lotta per l'autonomia al tempo di Carlo V (imperatore). Nel XVII secolo fu firmata la pace di Vestfalia nel 1648 che stabilì la indipendenza dall'Impero delle province del Nord. I commerci via mare, oggi, sono fiorenti con l'Asia e con gli USA.

L'Olanda diede i Natali a Spinoza e a Grotius ed a Erasmo di Rotterdam. Nel 1839 dopo la indipendenza dal Belgio, l'Olanda formò il suo impero coloniale. Nel 1940, l'Olanda fu invasa da Hitler ma non si arrese mai! Nel 1949 le Fiandre aderirono alla NATO e più tardi alla CEE con il Benelux dimostrando coraggio fisico e morale e scegliendo la strada della libertà con la CEE con i suoi 27 paesi dell'Unione.

Nell XVI secolo, l'Olanda guardò al Rinascimento italiano. Più tardi l'architettura olandese fu propria. Le case avevano un frontone in stile classico mentre la pittura si affermò con Rembrandt e De Witte. Nei loro capolavori fu esaltata la spiritualità e l'umana commozione. In epoca moderna si affermò Van Gogh il quale lavorò soprattutto a Parigi. La pianificazione urbanistica attuale è stata quella di equilibrare gli spazi urbani con quelli rurali e con la creazione dei parchi di ottima fattura.

A questo stadio della descrizione non rimane altro che visitare: Amsterdam, Alkmaar, Haarlem, Aia, Maastricht, Rotterdam, Utrecht servendosi di una buona guida turistica e sondando la peculiarità psico-sociologica del popolo olandese pur succintamente descritta in questa breve disamina.

L'ITALIA E LE SUE PECULIARITÀ PSICO-SOCIALI



Il “Teatro Alla Scala” di Milano

1. All'inizio dell'unità d'Italia (1861 – 1870) l'aspetto geografico era ben poco mutato dal tempo dell'antichità romana.

I Romani avevano unificato sotto l'aspetto politico la penisola mentre i barbari avevano invaso il Nord d'Italia e gli arabi il Sud d'Italia. In Italia si parlavano i dialetti ed il latino veniva scritto dagli ecclesiastici, dai nobili e dall'alta borghesia.

L'Italia, per ragioni pratiche, poteva essere divisa in tre zone: il Nord, il Centro e il Sud. La carta geografica vedeva il Nord con una corona di montagne e la valle padana che arrivava da Torino al Mare Adriatico: fertile con il fiume Po navigabile su chiatte e barche particolari. L'Italia centrale era estesa dal Tirreno all'Adriatico. Codesta zona, per buona parte, era malarica e impediva gli stanziamenti umani nelle pianure, mentre i villaggi sulle colline erano luogo di stanziamento e di coltivazione. Il Sud e le isole erano luoghi di sviluppo della sola agricoltura.

La popolazione che per 70 anni emigrò verso il nuovo mondo ridusse di molto la eccessiva popolazione. Si può affermare, senza ombra di dubbio, che la Chiesa italiana, dopo la Controriforma, promosse un certo rinnovamento nella cultura ed un cambio di progettazione urbanistica chiamata “barocco”.

2. Gli Italiani sotto aspetto psico-sociologico.

L'Italia per la sua conformazione geografica è in parte continentale ed in parte mediterranea. La penisola italiana è stata, da sempre, oggetto di alluvioni, carestie, terremoti ed eruzioni vulcaniche.

In ambito culturale la nostra penisola è stata al centro di egemonia politica e militare con le stagioni dell'Impero romano, il Rinascimento ed il Risorgimento.

Qualche sociologo ha visto nell'Italia e nei suoi abitanti un mix di spettacolarità per i gesti, la mimica, la recitazione e la musica, come fosse un'opera artistica. Gli italiani sono dei grandi attori che recitano parti in cui si piange, si ride, si sdrammatizza e si finge. Pare che essi siano in eterno sul palcoscenico. Nel Medioevo, essi più che combattere, facevano parate con scenari senza morti e senza vincitori né vinti.

Gli italiani sono sempre stati abili conversatori, sia che siano laici e sia che siano religiosi. Negli ultimi decenni, essi si ritengono ricchi e così hanno macchine di grossa cilindrata e passano le vacanze in zone particolari o all'estero anche se si indebitano!

In molte parti d'Italia, sia al Nord, che al Sud e nelle isole la gente vive ed opera nella “piazza” con processioni, bande musicali e la statua del Santo Patrono della località. Se si ha l'occasione di vivere in Toscana, nelle Puglie o nel Napoletano gli abitanti sono a volte gioiosi, a volte litigiosi, a volte passionali o drammatici. Al Nord gli abitanti sono più rispettosi della vita pubblica e più riservati specie nelle vallate alpine o nelle zone collinari. C'è poi uno spaccato di storia comportamentale che è rappresentato dalla “raccomandazione” per un posto di lavoro o per un esame universitario o solo per costume nazionale.

La famiglia, fino a 50 anni or sono, era una “fortezza” ove i componenti si aiutavano a vicenda. Oggi, alla soglia del 2020, con il divorzio e la vita a due senza matrimonio, le cose sono cambiate moltissimo. Ancora endemici sono: la corruzione, il sotterfugio, la furbizia, e tutto diventa legale, anzi prassi consolidata. Con l'Informatica ed Internet gli italiani sono diventati da “campanilisti” a gente del Web o del mondo virtuale, isolandosi nel già consolidato individualismo di maniera o di facciata.

3. L'Italia meridionale ha una popolazione variegata per abitanti e costumi. I siciliani, i pugliesi sono tra più dotati per intelligenza e per genialità. Codeste qualità (spesso) non emergono perché c'è la mafia, la corruzione, la raccomandazione. I migliori non arrivano mai al vertice della carriera o della organizzazione.

La società italiana odierna è in parte ancora legata al passato per dialetto, abitudini e per sentimenti di appartenenza come luogo di nascita o di lavoro. Amministrare gli italiani, soleva affermare Leo Longanesi, non è difficile è solo inutile. Per una certa parte l'Italia è “il paese dei vasetti” e cioè molta apparenza e poca sostanza specie nella società e nel mondo collettivo.

IL PORTOGALLO TRA ARTE E MALINCONIA



Convento do Cristo (presso Ribatejo)

1. Il Portogallo è un Stato della penisola iberica confinante con la Spagna per via di terra e con l'oceano Atlantico per via di mare.

Il popolo portoghese è profondamente cattolico e parla la lingua neolatina portoghese. Nel XII. secolo è diventato indipendente dalla Spagna ed è sempre stata una Nazione a vocazione marittima per le esplorazioni delle nuove terre in Africa, nel Nuovo Mondo (vds. Brasile), e nell'Oriente estremo insieme all'Olanda e all'Inghilterra.

La sua storia inizia con la provincia romana e con una popolazione lusitana. Fu successivamente invaso dai Visigoti. Dopo lottò contro gli Arabi, i Borgognoni e i Castigliani. Verso il 1800 la dinastia dei Braganza lasciò il Portogallo nella lotta contro Napoleone. Agli inizi del 1900 il Portogallo diviene repubblica. Nel 1932 il Prof. Salazar creò una dittatura corporativa abolendo i partiti politici. Dopo il periodo di Salazar e Caetano, i militari (nel 1974) progressisti favoriscono l'indipendenza dell'Angola, del Mozambico e della Guinea Bissau. Vi approda una Costituzione democratica di matrice socialista che nazionalizzò le banche e le industrie più importanti. Nel 1986 il Portogallo entrò nella CEE. Le elezioni portarono al potere i socialdemocratici o i conservatori.

2. I Portoghesi amano gli eventi ove ci si diverte, si balla e si fa baldoria. Ai primi contatti essi sembrano poco socievoli. No! Sono ospitali, gentili e senza meno generosi.

Il Portogallo produce vini corposi dell'Alentejo al porto del Douro. Chi va in Portogallo non può fare a meno di scoprire le bellezze dell'architettura tra monasteri medievali e castelli. A Lisbona le opere architettoniche sono antiche di almeno cinque secoli e molte opere sono patrimonio dell'Umanità dichiarate dall'UNESCO. Si dice che Lisbona sia la seconda capitale più antica d'Europa con i suoi alti e bassi, la dittatura, i colpi di Stato ed è comunque un sito interessante e particolare. Gli insediamenti nel territorio portoghese ed in particolare lungo la costa atlantica annoverano: i Cartaginesi, i Greci, i Romani, i Mori, i Crociati inglesi e poi gli autoctoni. Nel 1755 un sisma terribile devastò la città ove morì il 30% della popolazione. Tra gli anni 1900 e il 1974 succedettero torbidi politici anche per la dittatura più lunga della storia del paese. Con l'entrata del Portogallo nella CEE, i capitali cominciarono ad affluire e portarono molte innovazioni nelle costruzioni e nelle infrastrutture. Cosa visitare? Beh... in primis: Baixa e Rossio, il Museu Nacional do Azulejo, la chiesa barocca di São Domingos, il Museu do Dinheiro, il Lisbon Story Centre, il Museu Arqueologico, il Labirinto dell'Alfama, la Basilica da Estrela, il Museu do Teatro Romano, la Casa Almeida, l'Aqueduto das Aguas Livres, il Cristo Rei, Cascais (loc. di villeggiatura), e l'Estoril.

3. Algarve. Una lunga serie di insediamenti caratterizzarono questa cittadina a Sud – Sud del Portogallo ove i Romani vi si insediarono per quattro secoli, poi i Visigoti e poi la cultura arabo-siriana ed infine gli autoctoni per costruire le navi per le esplorazioni nell'America del Sud ed in Asia. Le case hanno il tetto piatto e così d'estate la calura estiva è meno intensa. Altre località interessanti sono: Lagos e Alentejo. Quest'ultima cittadina è nota per i vini, il sughero, i resti romani e le incisioni rupestri. Ad Arraiolos è ancora nota per i tappeti pregevoli e spesso elaborati, mentre ad Estremoz si cava e si lavora il marmo. Elvas ha importanti fortificazioni che sono state dichiarate patrimonio della Umanità dall'UNESCO.

Non si possono non visitare la Estremadura e Ribatejo. Questa regione è nota per i suoi trascorsi storici. Il Convento del Cristo è stato dichiarato patrimonio della Umanità dall'UNESCO. Questo luogo fu sede dell'Ordine dei Cavalieri Templari. Nella zona dell'Estremadura del Portogallo vi sono terre fertili, e questa zona fu sottratta ai mori dalla Cristianità ai tempi della Reconquista. Ericeira è una cittadina che ha la sua particolarità nella Piazza della Repubblica. Un luogo di intenso fervore religioso è Fatima che viene visitata da circa 6 milioni di pellegrini (all'anno) di matrice cattolica. In questo luogo c'è la Basilica di Nostra Signora del Rosario e lì vicino sorge la Basilica della Santissima Trinità: imponente, e nel suo interno c'è una magnifica pala d'altare. Una particolarità: all'ingresso della chiesa-basilica è conservato un frammento del Muro di Berlino come segno del crollo del comunismo.

4. Il territorio di Beiras si estende sopra Lisbona e corre dall'Atlantico ai confini con la Spagna. In questa regione è stata eretta la città di Coimbra conosciuta nel mondo per la sua prestigiosa Università, antica mezzo millennio. Per tanti secoli fu la capitale del

Portogallo prima che passasse a Lisbona, per ragioni economiche e commerciali.

Vale la pena di visitare il villaggio di Monsanto ed i castelli di Almeida. Appena sopra – verso Nord – di Beiras si estende la regione di Rio Douro con la città di Porto con 250 mila abitanti ed è la città più popolata dopo Lisbona ed è di rara bellezza. Tutto scorre con calma e riflessione specie nelle strade di Ribeira. Porto riuscì a cacciare i mori e la dinastia dei Borgogna fondò l'odierno Portogallo. Al tempo della stagione napoleonica, i cittadini di Porto e dei dintorni si ribellarono con l'aiuto degli inglesi. Nel 1822 le proteste della città portarono alla nascita di una Costituzione di stampo liberale, e, negli anni successivi, videro intensificare il commercio del vino con l'Inghilterra, che tuttora è in corso.

Non si può perdere il Museo dell'Arte Contemporanea. Molti siti sono riconosciuti dall'UNESCO patrimonio mondiale dell'Umanità.

Le Piastrelle dipinte a mano si trovano un po' ovunque a Porto. Sono di colore azzurro e bianco e sono state realizzate nel primo ventennio del 1900. La regione è abbastanza vasta e alcune cittadine meritano di essere visitate come: Vila do Conde, Amarante, Lamego, Alto Douro (patrimonio dell'Umanità dell'UNESCO). Vila Real, Braganza (città antica ai confini settentrionali con la Spagna, nota per le lotte contro le guerre napoleoniche ad opera di un certo Sepúlveda). Miranda do Douro [è l'unica lingua (in Portogallo) a sé stante ed è affine al latino – iberico].

5. Entriamo nel Minho. È la regione a Nord del Portogallo dove è nato il regno di questo paese. La zona si estende da Ovest verso Est dalle spiagge scintillanti (con acque fredde) alle zone dei pascoli dall'interno, con siti millenari ben curati e ben custoditi. Questa regione è nota per i vigneti che producono uve fruttate.

Nell'interno c'è una cittadina che è chiamata Braga nota per le sue chiese barocche e per le sue antichità romane e anche per quanto hanno lasciato i Visigoti convertiti al Cristianesimo. Braga è menzionata per aver dato i natali a Salazar (e alla sua dittatura a partire dal 1926). Il programma politico era un mix di cattolicesimo e di fascismo. Come si diceva, il senso religioso è assai mistico e ciò si riscontra nella Cattedrale ove sono sepolti alcuni personaggi della dinastia dei Borgogna, genitori del primo re del Portogallo Henriques Alfonso. La città, che è la terza del Portogallo per popolazione, è particolare nella Settimana Santa per le manifestazioni religiose dei giorni di Giovedì, Venerdì, Sabato e Domenica. È d'obbligo visitare il Museo archeologico, il Castello, la chiesa di San Gualtiero. Più a Nord c'è il Parco Nazionale da Peneda-Geres che è il solo parco del Portogallo.

6. Conclusione.

Il Portogallo è passato nell'arco di mezzo secolo da una rivoluzione socialista dei garofani rossi a quelle delle privatizzazioni delle industrie, ai tagli alle pensioni e

degli stipendi e ha ridotto le spese per la previdenza sociale. Una cosa è importante: Il Portogallo è alimentato da energia rinnovabile con pannelli solari, energia idro-elettrica e turbine eoliche.

Per capire il Portogallo bisogna ripercorrere il suo passato ed esaminare il suo presente. I primi uomini abitavano questa regione circa 200 mila anni fa. I Romani nel conquistare il Paese dovettero lottare aspramente. Essi lasciarono però ponti, templi e lingua. Ai Romani succedettero i Visigoti, i Vandali e poi i Mori che permisero un certo sviluppo e tollerarono le confessioni religiose ebraiche e cristiane. Dopo l'epoca della casata dei Borgogna si ebbero le scoperte del nuovo mondo (Brasile) tramite Colombo e Vasco da Gama con le lontane terre dell'Africa e dell'Oriente. L'espansione porto-ghese si fermò all'epoca storica di Napoleone. Dopo l'epoca napoleonica succedettero dei torbidi politico-militari con gli ideali socialisti e la proclamazione della repubblica nel 1910. Nel 1926 Salazar, come recitato poc'anzi, istituì una dittatura che tra gli anni '50 - '60 del secolo scorso permise una crescita economica di tutto rilievo. Molto oro delle SS tedesche affluì in Portogallo (circa 44 tonnellate). La fine della dittatura coincise con l'indipendenza delle colonie: Guinea, Mozambico, Angola. Dopo Salazar ed il suo successore, il paese si avvicinò alla democrazia di tipo socialdemocratico. Dal 1986 il Portogallo è entrato nella CEE ottenendo una serie di finanziamenti in primis con l'entrata in Europa in regime di libera concorrenza ed alcune misure di austerità in campo economico e sociale.

Dal 2015 il paese è tornato nelle mani della sinistra socialdemocratica e pian piano il debito pubblico è diminuito e l'economia è continuata a crescere.

È d'obbligo fare un accenno al problema religioso. La separazione tra Stato e Chiesa è avvenuta tra il 1910 e il 1926. Dal 2010 al 2020 nel Portogallo si sono verificati alcuni eventi epocali quali: divorzio legalizzato, l'aborto e matrimoni civili. Nei 200 anni della Inquisizione nel Portogallo circa 2 mila persone furono messe a morte. Fatima è un luogo magico e di intensa fede. I segreti della Madonna di Fatima si sono avverati: la pestilenza dopo la I guerra mondiale, la fine del comunismo in Russia e il ferimento del Papa Giovanni-Paolo II a seguito di un attentato.

Si può affermare, senza ombra di dubbio, che la "psiche-portoghese" è assai complessa come "il desiderio nostalgico" e la malinconia. Questa malinconia è tutt'ora presente nell'identità portoghese. Nella letteratura e nella musica questo lamento o malinconia ha avuto un rilievo di primo piano nella creatività degli artisti.

Andate Amici in Portogallo! È un paese che merita di essere visitato e compreso nell'intimo delle persone che vi abitano.

LA PENISOLA IBERICA E LA PSICO-SOCIALITÀ DELLE SUE GENTI



Don Chisciotte e Sancio Panza

- Catalani: intraprendenti e industriali,
- Castigliani: formali e cavallereschi.

A fattor comune tra le varie etnie c'è l'animo spagnolo che è mistico e religioso e che raggiunge il fanatismo per l'attaccamento alla terra di Spagna, specie se è compromessa la integrità territoriale.

La Spagna, dopo la morte di Franco, ha effettuato una riorganizzazione della agricoltura ed ha ricavato la ricchezza dal sottosuolo con il ferro e con il carbone. La guerra civile (1936-1939) ha impoverito la Spagna ed i quadri di comando sono relativamente scarsi.

Lo spagnolo, in genere, si distingue per il coraggio, la nobiltà d'animo e la dignità. Esso si contraddistingue per un certo senso anarchico ma anche conservatore delle tradizioni. La poesia spagnola è di grande armonia.

2. Lo sguardo al passato spagnolo, dalle origini ai nostri giorni, ci fornisce un caleidoscopio di storia dei primi abitanti che hanno lasciato pitture nelle grotte di Altamira e di Santander e che rappresentano tesori inestimabili della passata umanità.

1. Premessa.

La Spagna un tempo fu conquistata dai Mori. Ma gli stessi furono ricacciati nella terra d'Africa. Molto hanno fatto e lasciato in Spagna: poesia, filosofia, matematica, e lavorazione dei metalli. Alcuni imperatori romani come: Teodosio, Adriano e Traiano ebbero i natali in Spagna. La Spagna si distingue per il clima atmosferico e questo influisce sulla "forma mentis" degli abitanti.

Il Portogallo, per geografia, per etnia e per psico-sociologia costituisce una nazione a sé. Le etnie della Spagna si possono, raggruppare, a larghe linee, in:

- Galiziani: fini e scaltri,
- Baschi: solidi ed orgogliosi,
- Aragonesi: ostinati e tenaci,
- Andalusi: irascibili ed imperiosi,

Prima del Cristianesimo, le popolazioni si insidiarono sulle coste orientali per poi passare nell'interno. I Cartaginesi ed i Fenici si insediarono sulle coste e fondarono Cartagena e Cadice. I Romani si insediarono in Spagna dal 134 avanti Cristo e qui lasciarono: costumi, lingua, il diritto romano, gli acquedotti di Segovia ed i ponti di Salamanca. Ai Romani succedettero i Visigoti che costruirono la cittadina di Toledo e i Mori arrivarono fino alla regione delle Asturie rimanendovi per circa 3 secoli. Verso il X secolo le regioni di Leon, Navarra, Aragona e Castiglia sotto la guida di Alfonso VI si organizzarono per cacciare i Mori. Colombo conquistò il Continente americano e le Nuove Indie, con i suoi tesori (oro), con i prodotti esotici ed alcune spezie. La Spagna troverà il massimo del suo fulgore con l'Imperatore Carlo V. Le guerre combattute da Carlo V interessarono l'Italia e parte della Francia. Dopo il trattato di Utrecht 1713, sul trono di Spagna si insediarono i Borboni fino al 1931.

Abbiamo parlato, in premessa, dell'orgoglio spagnolo che ricacciò Napoleone dalla Spagna. Napoleone dovette subire “la guerriglia” con risultati disastrosi. Dopo la già citata guerra civile, la Spagna non partecipò alle due guerre mondiali! Era troppo debole economicamente e il paese fu pervaso da un fermento anarchico (prerogativa in parte del popolo iberico).

3. I Mori introdussero in Spagna l'uso della carta al posto della pergamena, il vetro e l'algebra. Nel XV secolo furono costruite le cattedrali di Burgos, di Toledo e Leon, e, contestualmente fu costruita la facciata dell'Università di Salamanca con un mix di Gotico e di Rinascimento italiano.

Nei secoli successivi vi fu un fiorire di pittori di grande pregio: Ribera, Velazquez, Murillo, El Greco e Goya.

La letteratura trova in Cervantes la sua massima espressione psico-sociale (della Spagna) in cui si incarnano lo spirito cavalleresco dei nobili e la praticità del popolo. La poesia moderna della penisola iberica si eleva con Machado e Jimenez per finire con Garcia Lorca ucciso durante la guerra civile spagnola (1936-1939).

Non si può lasciare la Spagna senza visitare l'opera imponente della Sacra Famiglia a Barcellona ad opera di Antonio Gaudì. La pittura contemporanea si eleva con il surrealismo da parte di Salvador Dalì. Il giornalismo e la filosofia si svilupparono ad opera di Ortega y Gasset e di Salvador de Madariaga.

Non si possono perdere le processioni della Settimana Santa a Siviglia, a Granada, e a Malaga. Ma i più famosi pellegrinaggi rimangono quelli di Santiago di Compostela e l'adorazione della Vergine Nera sulla sacra montagna di Monserrat.

4. Un tempo si svolgevano le “corridas” che rappresentavano lo spirito dello spagnolo coraggioso ed intelligente contro “la forza brutta” della materia (toro).

Oggi la corrida, nel senso classico, è vietata. Rimangono in auge le corse dei tori a Bilbao, Pamplona e a Madrid.

Parlando di tradizioni non si possono passare sotto traccia la cucina spagnola con: la paella, i pesci, i granchi, i tramezzini, etc... Il tutto inondato da un sorso di Carlos Primero, di Lepanto e di Fundador.

Per visitare la Spagna c'è solo imbarazzo della scelta: la regione di Madrid, l'Andalusia, Barcellona, Oviedo e Santander. È consigliabile fare una capatina appena fuori dal territorio metropolitano visitando l'arcipelago delle isole Baleari: Maiorca, Ibiza e Minorca. La popolazione è assai laboriosa e molto fiera del proprio passato. Vale pure la pena di visitare la Costa Blanca e la Murcia con le città di Alicante, Valenza e Castillon de la Plana. E, perché non visitare l'Andalusia che da sola rappresenta, in piccolo, la Spagna con Siviglia, Cordova e Granada? Questa terra è la patria del "flamenco" e delle figure nere degli incappucciati penitenti che camminano a piedi nudi e in cui si riscontrano: vita, morte, virilità e fanatismo religioso.

Per inciso mi prego suggerire di visitare Cordova e la sua Università ove insegnò Averroé, maestro arabo e ove convissero: ebrei, cristiani e musulmani alla ricerca di un "quid" comune nel misticismo e nella Filosofia come disciplina che ha come "target" la ricerca della "verità".

A circa un migliaio di km dalla Spagna ed in prossimità dall'Africa c'è l'arcipelago delle Canarie con le isole di Tenerife, Gomera, la Palma e Hierro. Le isole si possono raggiungere in aereo. Là troverete prodotti subtropicali, e, nella parte rivolta a Nord, un clima mediterraneo con abeti e neve eterna sulle alte vette.

La presente disamina aveva come scopo preciso di analizzare la psico-sociologia della Spagna e dei abitanti. Forse ho sostato troppo a descrivere città, itinerari e storia dei tempi ormai andati. Visitate amici la penisola iberica e rimarrete felicemente sorpresi per la sua bellezza e la sua storia. Buona lettura!

AUSTRIA E LA PSICO-SOCIOLOGIA DELLE SUE GENTI



Abbazia di Zwettl

1. Premessa.

La posizione geografica dell'Austria ha favorito, per l'incrocio delle grandi vie naturali, l'inserimento di antiche tribù in questa regione. Il Danubio è stato la via fluviale di traffici e di migrazioni, e spesso teatro di lotte. Gli Illiri furono cacciati dai Celti, i Galli e i Romani, i quali con Augusto costituirono le province romane di: Norico, Pannonia e Rezia. L'attività civile romana si estrinsecò nelle costruzioni di strade, terme ed arene. Dopo la conquista romana le orde barbariche calarono dall'Est europeo: i Visigoti, i Vandali, gli Unni, gli Slavi, i Franchi, i Teutoni e gli Avari. Nel 962 d.C., Ottone II, re di Germania, fu incoronato imperatore dal Papa. Il Sacro Romano Impero durò fino al 1806.

L'Austria fu solo una provincia orientale chiamata Oesterreich. Alla famiglia Babenberg succedette la famiglia degli Asburgo che rimase sul trono dal 1438 al 1918. Con Bismarck (cancelliere prussiano) l'Austria perse le terre italiane della Venezia, e, la Prussia divenne la “nuova” Germania dopo il 1866 (Sadowa) e dopo la sconfitta della Francia nel 1870. Agli Asburgo succedette la Repubblica che dovette affrontare: disoccupazione di massa, caos generale, etc... Nel 1932 il cancelliere austriaco Dollfuss autocratico e clericale diresse la Repubblica. Nel 1938 con “Anschluss” la Repubblica austriaca passò sotto la Germania Hitleriana come provincia. L'Austria faticò a riprendersi, ma pian piano, l'economia riprese, la sovranità fu ritrovata con il buon vivere che regna fino ad oggi 2020.

2. “L'Austria felix” è l'emblema del gusto di vivere con la musica, la danza e il canto. Vienna fu un grande centro musicale con: Gluck, Mozart, Beethoven, Schubert, Strauss, Haydn. L'Austria ha creato due Festival, quello di Vienna (mese di giugno) e quello di Salisburgo. L'Austria non è diventata solo la “patria della musica classica” ma è stata, in parte, la culla della musica leggera. La Germania, l'Austria e l'Italia sono diventati i paesi più musicali del mondo contemporaneo .

3. Altre arti.

Il Barocco fu lo stile architettonico che dominò l'intera Austria. Un grande come Fischer

Von Erlach costruì la reggia di Schönbrunn. La pittura austriaca s'ispirò a quella italiana, francese e germanica.

A Vienna ed altrove l'Austria non ebbe dei grandi scrittori. Solo Grillparzer ha lasciato scritti importanti. Non si può dimenticare il poeta Rainer Maria Rilke e il letterato austro-cescoslovacco Franz Kafka romanziere dell'anima di fronte al mistero della morte ed al dolore.

Per tradizione il teatro di Vienna ha un peso maggiore per le opere di Bruckner. Opere che hanno superato i confini dello Stato e dell'Europa. Tra i grandi dell'Austria si annovera lo psichiatra Sigmund Freud.

È d'obbligo ricordare quanto detto da Schiller: “Sulle rive del Danubio anche un moro diventa viennese”.

4. Altro.

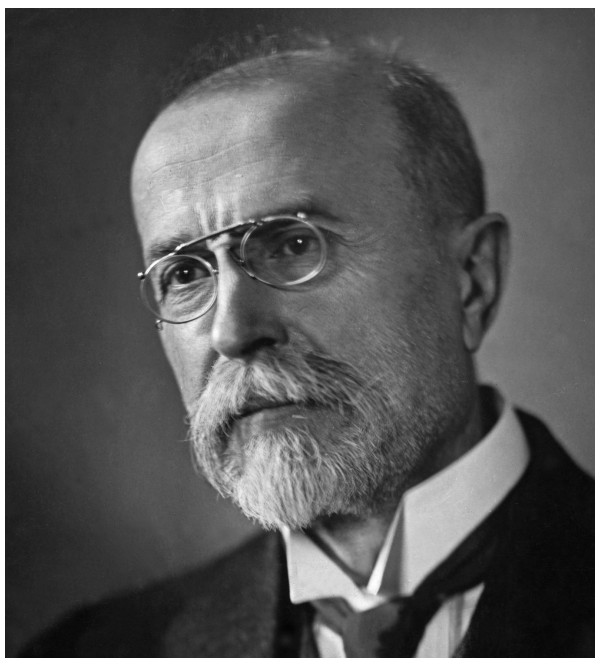
La cucina è espressione di una civiltà per la sua storia e per il suo ambiente geografico. A Vienna non mancano ristoranti di diversi gusti nazionali, tuttavia i più prestigiosi sono quelli italiani. Nella intera città viennese le pasticcerie o “Delicatessen” sono di altissimo pregio e ben possono rapportarsi a quelle francesi e a quelle italiane (napoletane, veneziane, torinesi e siciliane). Ai vini del Reno o del Danubio si sommano gli aperitivi e le birre di ottima fattura.

Nessuna città austriaca può competere con Vienna. Graz è una città antiquata e il suo nome deriva dalla città di Grateo che significa “Forte”. Nell'interno dei bei palazzi ci sono magnifici cortili rinascimentali, case dalle persiane verdi e dalle tettoie lunghe. Molti sono i pensionati che si ritirano a Graz per trascorrere la vecchiaia in pace e in serenità. A Graz c'è la cattedrale del XV secolo con l'altare maggiore ed i bellissimi stalli del coro. Nei pressi della cattedrale si erge la bella Università con le facoltà di Economia e di Giurisprudenza. La località più stupefacente è rappresentata dalla collina di Eisenerz ove, da sempre, si è ricavato il ferro per molteplici usi.

5. Conclusione.

L'Austria è una nazione in cui cittadini si caratterizzano per la cordialità, l'ospitalità e l'amore per il bello ed il musicale, ciò è intrinsecò nell'animo dei giovani e dei meno giovani.

LA CECOSLOVACCHIA. ETNIE. RELIGIONE. LINGUE. TRATTI PSICO-SOCIOLOGICI



Tomáš Garrigue Masaryk

1. La Cecoslovacchia è una regione dell'Est dell'Europa centro-orientale esistita dal 1918 al 1992. Questa regione è nata dalla dissoluzione dell'Impero austro-ungarico e dai territori di Boemia, Moravia, Slesia ceca, Slovacchia e Rutenia. Ad una Boemia industrializzata si contrappone una Slovacchia agricola con la rivalità etnica tra Cechi, Slovacchi, Tedeschi dei Sudeti e Magiari. Nel 1992 si stabiliscono le divisioni del territorio in due Stati indipendenti: la Repubblica Ceca e la Repubblica di Slovacchia. Praga, capitale per tanti anni dell'intera area, è stata il centro geografico della Europa.

I primi abitanti con ogni probabilità, risalgono a circa 200 mila anni fa. Dopo la conquista romana si ebbe l'impero della grande Moravia, e in codesto periodo, si ebbe l'evangelizzazione da parte dei missionari Cirillo e Metodio. Un grande governante fu Vincislao (920/929 d.C.) Sotto il dominio di Carlo IV., il territorio si ingrandì con la incorporazione di parte della Slesia e della Lusazia che erano zone ricche di minerali. In quel tempo ed in quella area si sviluppò il movimento ussita che fu, oltre ad essere religioso, prettamente politico e che tendeva all'indipendenza dall'impero. Dopo un certo periodo di incertezza politica i Cechi elessero Casimiro il Grande nel 1471 sotto la dinastia dei Jagelloni.

2. Il territorio cecoslovacco è permeato da grande cultura, del passato e di quello odierno. Qui sono nati ed hanno operato alcuni scienziati del calibro di Mendel e Freud, e il compositore Lehár. Dal XIII secolo il romanico (stile architettonico) venne sostituito da quello gotico e poi da quello rinascimentale e poi dallo stile barocco e poi dal rococò infine dallo stile impero o neoclassico.

Nel campo sociale Milo Urban è un rinomato romanziere e con il 2 mila venne fondato il Manifesto delle 2 mila parole. Grande è stato l'apporto dello scrittore (poi Presidente della Repubblica cecoslovacca Václav Havel, incontrato 2 volte a Praga dallo scrivente). Durante il XIX secolo Praga divenne l'incontro dei musicisti della potenzialità di Beethoven, Liszt, Ciaikovskij, Smetana, Dvořák. I maggiori musicisti moderni sono: Hába, Martinu, Novák.

3. Una nota particolare ed unica: merita di essere ricordata la "birra" unica al mondo, "i

cristalli di Boemia” e “lo strudel” di mele decisamente superiore a quello austriaco ed a quello tedesco.

Eccoci a parlare della Boemia. I Boemi hanno un carattere complesso. Sono dei lavoratori capaci e disciplinati. Nazionalisti fino al midollo, essi hanno sempre mostrato al mondo coraggio e difeso l’idealismo di Hus. La capitale della Boemia è Praga, percorsa dal fiume Moldava, è un mix di stili: romanico, gotico, rinascimentale, barocco e neoclassico. È d’obbligo visitare la “Praga Vecchia”, la statua di Hus nel centro della piazza principale, la chiesa dei Crociati, il ponte Carlo, la cattedrale di S.Vito, la piazza Loreto, il monastero di Strachov, Malá Strana, la piazza di San Vincislao e il museo Dvořák.

Nella Boemia Occidentale s’incontrano 3 terme per le cure ginecologiche e cardiovascolari. La cittadina di Pilsen è nota per le fabbriche Skoda e per la sua pregevole birra. A Sud di Praga s’incontra la cittadina di Tabor fondata dagli Ussiti nel 1420 ed il villaggio di Trocnov dove nacque Ján Žižka.

4. La parte centrale della Cecoslovacchia è rappresentata dalla Moravia bagnata dalla Morava e dai suoi affluenti. I cittadini Moravi sono sempre vissuti con altre popolazioni e prima della Seconda Guerra Mondiale molti Tedeschi germanizzati qui erano stanziati.

In questa parte del Sud si trovano le Alture Morava, le cittadine di Trebic e di Brno con il castello dello Spilberg ove fu imprigionato il patriota italiano Silvio Pellico. La città di Brno ha dato i natali al genetista Mendel e nei dintorni trovasi Austerlitz dove Napoleone I sconfisse gli eserciti russi ed austriaci.

A pochi km s’incontra Uherský Brod che diede i natali a Komenský, che fu il fondatore della pedagogia come scienza autonoma.

A seguire Koměříž – città antica – ove esiste una Galleria di pittura con opere di: Tiziano, Van Dyck, Brueghel e Veronese.

Nella cittadina di Pribor c’è ancora la casa di Sigmund Freud fondatore della psicanalisi moderna. Nei pressi della cittadina di Pribor c’è Gottwaldov luogo di nascita del primo presidente comunista dopo il 1949.

5. Nella Slovacchia ci sono i monti Carpazi, i Tatra : territori ricchi di ferro, rame, oro, argento e piombo. Tra Cechi e Slovacchi non corre buon sangue, da secoli e secoli. La capitale della Slovacchia è Bratislava e gli abitanti sono allegri, fantasiosi e bonari. La città è attraversata dal fiume Danubio e al centro della città vecchia c’è una fontana con la statua di San Giorgio a cavallo.

La cittadina che merita di essere visitata è Žilina, ove fu scritto il “Codice di Žilina” con i diritti e doveri della popolazione ai tempi della sua fondazione nel XII. secolo.

Appena 10 km da Žilina c'è il centro Liptovsky ove il fiume Váh si divide in due parti. La parte di Váh Nero si snoda una pianura fino ai monti Bassi Tatra. Da questa zona si passa agli Alti Tatra, località dove, fin dal 1400, furono sfruttati i minerali di ferro e l'oro. Nella cittadina di Prešov vi sono bei monumenti e chiese risalenti al 1330-1430. C'è anche la Chiesa Evangelica in stile barocco del XVII secolo.

6. Conclusione

Le regioni testé descritte, dal punto di vista geografico, storico ed artistico meritano di essere visitate possibilmente con calma. Codesti territori, dall'anno mille, sono stati oggetto di invasioni sia da parte degli Occidentali che da Oriente.

In calce ad ogni regione ho cercato di tratteggiare anche lo spirito psico-sociologico degli abitanti dai primi secoli a quelli del 2020.

Terra martoriata, terra a metà strada tra l'Europa Orientale e quella Occidentale che ha subito le invasioni di popoli germanici e slavi e forse anche dei Sarmati che hanno lasciato impronte di civiltà e distruzioni di paesi come nel caso degli Svedesi.

Come accennavo nei precedenti paragrafi io ho conosciuto un ingegnere che frequentava un corso di lingua francese a Parigi e che ho visitato perché era una persona squisita, ma mortificata con la prigione a Praga senza aver commesso né reati né trattato problemi politici. Questo compagno di studi era amico di Václav Havel diventato quest'ultimo Presidente della Repubblica della Cecoslovacchia. Abbiamo passato due serate (a cena) parlando dei rispettivi popoli e dei relativi problemi. Questo mio compagno di viaggio come studente universitario durante la cena raccoglieva le briciole di pane sul nostro tavolo. Chi ha sofferto la fame e la galera non disperde nulla, pur avendo la coscienza a posto. In nome di questi due personaggi invito gli amici a visitare la Moravia, la Boemia, la Slovacchia.

Meritano (i territori e la civiltà) una riflessione specie per quelle popolazioni che hanno sofferto, per la libertà e per l'indipendenza le pene dell'Inferno.

LA POLONIA: IDENTITÀ NAZIONALE E CATTOLICESIMO [PANE E LIBERTÀ]



Piazza del mercato di Zamosc

1. La Polonia è uno Stato dell'Europa Orientale. È esteso più o meno quanto l'Italia. Lingua polacca e religione cattolica. Ha un ordinamento politico di una Repubblica parlamentare.

La Polonia è tra i più antichi Stati europei. Ebbe un ruolo importante in età medievale ed in età moderna. Dopo il secondo conflitto mondiale passò nell'orbita d'influenza dell'URSS. È stata una delle prime nazioni ad avere una sua autonomia, per poi passare, al processo di democratizzazione, nella Comunità del 27 paesi dell'Unione Europea. Verso il 1997 il Parlamento polacco abolisce la pena di morte e approva il divorzio. Il paesaggio polacco è prevalentemente di pianura con numerosi laghi e belle foreste ubicate nella zona di Lublino, nel Giura, a Sud e nei Carpazi. Il popolo polacco ha subito l'occupazione di Hitler nella seconda guerra mondiale con la perdita di molta popolazione.

La Polonia è divisa in “voivodati”, distretti e comuni. Il paese da agricolo è passato ad una economia industriale. Codesta (ultima) attività è rappresentata dalla siderurgia del carbone, del rame, dello zinco, dell'alluminio. Poi navi da trasporto merci, e per ultimo l'industria automobilistica. L'industria è collocata in prevalenza nell'Alta Slesia e nella Bassa Slesia. L'agricoltura è diffusa in tutto il paese, e nel dopoguerra con la

riforma agraria le aziende agricole sono diventate individuali, statali e collettive. Molti prodotti agricoli sono esportati come: grano, segale, carne e barbabietola da zucchero. Di recente si è sviluppato il turismo per i suoi monumenti, la storia, l'arte e le tradizioni culturali. I centri storici più importanti sono: Varsavia, Cracovia, Breslavia e Danzica.

2. Un po' di storia! Il primo sovrano fu un certo Mieszko (963 d.C.) che accolse il Cristianesimo di rito latino. I territori polacchi furono occupati dai Prussiani poi dai Tartari. Verso il 1300 d.C. i governanti della Polonia assunsero il titolo di re. Nel 1364 Casimiro il Grande fondò l'Università di Cracovia. La dinastia degli Jagelloni, nel XV secolo, occupò il trono di Boemia e quello di Ungheria. Con la riforma luterana molti borghesi e molti nobili accolsero il luteranesimo. I monarchi rimasero fedeli al Cattolicesimo ed ebbero rispetto per le altre confessioni religiose. Nel 1700, dopo la guerra contro gli Svedesi, la Polonia si indebolì e divenne terreno di contesa degli Asburgo, dei Francesi, dei Russi e dei Prussiani. Nel 1773 fu varato un sistema scolastico di buon livello per l'intera Polonia. In questo periodo, le idee illuministe fiorirono insieme alla scienza, all'arte ed alla letteratura. Molti artisti italiani operarono in Polonia apportandovi il loro genio (vds. Canaletto). Dopo il Congresso di Vienna del 1815 solo il Regno di Polonia conservò una certa autonomia. Nel 1848 i Polacchi entrarono in guerra contro la Prussia e contro l'Austria. I Polacchi presero parte a moti rivoluzionari di molti paesi europei e collaborarono con Mazzini. Nel 1848 una legione polacca combatté per la libertà e l'unificazione d'Italia. In Polonia nel 1867 fu varato un vasto programma di libertà economica. Nel 1914-1918 tutta la Polonia si trovò sotto la sovranità della Germania e degli Asburgo. Dopo la rivoluzione russa del 1917, la Polonia sperò nel crollo delle monarchie tedesca ed asburgica.

Così, nel 1918, si arrivò alla costituzione della Repubblica di Polonia. Nel 1934 la Polonia e la Germania stipularono un trattato di non aggressione. Nel 1939, 1° settembre, la Polonia fu invasa dalle unità germaniche. Gli ebrei polacchi furono raccolti nei ghetti ove morirono di stenti e di malattie. Circa 6 milioni di Polacchi ebrei morirono nei campi di lavoro e di annientamento. Nell'agosto del 1944 scoppiò l'insurrezione di Varsavia. La città venne rasa al suolo e la popolazione deportata. A Londra era attivo il governo polacco esiliato. Nel 1944 il Comitato Polacco di Liberazione emise un manifesto incitando la Polonia contro Hitler. Dopo il 1945 la Polonia era distrutta e "ai piedi di Pilato". Si misero mano alle riforme sociali ed economiche e fu attuata la riforma agraria. La Repubblica popolare di Polonia divenne un paese socialista. Molte riforme sociali furono portate a termine. Dopo la caduta, per implosione del comunismo russo, la Polonia fa parte dell'ONU ed ha compiuto sforzi in termini di distensione e di disarmo. Da qualche anno fa parte della Comunità Europea dei 27.

3. Periodi artistico-culturali.

Dal tempo delle prime invasioni Slave dell'Oriente, intorno al V. secolo d.C., si sono trovate statuette di legno di divinità slave, utensili di bronzo e di vetro. La Chiesa operò la costruzione a Cracovia della cattedrale del Wawel e a Gniezno il portale in

bronzo della cattedrale locale. I monaci Cistercensi introdussero lo stile gotico fino al 1.400 circa. Verso il 1500 d.C. vi fu in Polonia la fioritura del Rinascimento nella pittura, e nella architettura specie a Cracovia ad opera di artisti italiani. Dopo il periodo rinascimentale si sviluppò il barocco ad opera dei gesuiti a Cracovia ed anche nei palazzi e nelle chiese della Grande Polonia.

Alla corte del re Poniatowski si diffuse l'illuminismo ad opere di Bacciarelli, e del Canaletto a Cracovia e a Varsavia. Un movimento importante fu il Romanticismo con caratteri nazionali e patriottici a Cracovia (1830 in avanti) con lo stile Liberty.

A Varsavia c'è un bel monumento dedicato a Chopin, il quale fu uno dei più grandi pianisti di tutti i tempi. Dal 1918 al 1944 vi fu il ritorno al Rinascimento polacco con le pitture del movimento Cubista e dell'Astrattismo. Nell'artigianato artistico si operò sulla ceramica e sulla tessitura. Nella letteratura e nella poesia va ricordato Cyprian Kamil Norwid e Alessandro Fredro. Il fervore artistico si ebbe nel periodo della “Giovane Polonia”, sia in campo letterario, sia in campo puramente artistico.

Il letterato Reymont ottenne il premio Nobel nel 1924. Con la seconda guerra mondiale, sia gli artisti, sia le loro opere furono bandite dal regime di Hitler. Gli artisti rimasti in vita tennero vivo il sentimento patriottico (in esilio) in Russia, in Inghilterra e negli USA. Dopo il secondo conflitto mondiale, gli artisti polacchi in patria e all'estero hanno ripreso il cammino della produzione artistica con le nuove visioni del mondo. Alla stagione del 2020, la Polonia ha ripreso nella libertà assoluta la sua produzione artistica con seguaci e spettatori (cioè l'intero popolo polacco).

È d'obbligo un accenno alla musica in genere a partire da Chopin fino alle attuali 17 orchestre sinfoniche e ai 7 teatri d'opera seguiti da tutti i polacchi nella propria terra ed anche in Europa e nel mondo intero.

4. È ora di visitare alcune città della Polonia. Cominciamo con Varsavia!

a. Varsavia è stata costruita sul fiume Vistola, ed è un centro di comunicazione tra l'Europa orientale e quella occidentale. La capitale è stata distrutta nel secondo conflitto mondiale insieme alla sua popolazione: 100% degli ebrei e circa 80% degli altri cittadini. Si può visitare la Porta Vecchia e quella Nuova della città, il Giardino Sassone, il Museo Nazionale, il parco Lazienki, il Palazzo della cultura e della scienza, il ghetto, il Palazzo Wilanow del re Sobieski [che sconfisse i Turchi alle porte di Vienna (1683)], il Giardino Zoologico e il quartiere di Praga.

Una particolarità. La ricostruzione della capitale è stata effettuata servendosi di quadri del Canaletto custoditi in Polonia e di quelli esistenti a Venezia. Nei dintorni di Varsavia c'è una località-giardino che fu il villaggio natale di Chopin. Durante l'estate e nelle serate all'aperto e di domenica si tengono concerti in memoria di Chopin. È un giardino magico e pieno di memorie patrie con panchine per sedersi ed ascoltare gli

artisti musicali. Questa località si chiama Zelazowa Wola.

b. Eccoci a Cracovia. Città importante per storia, per cultura e folclore. Possiede 22 musei, 6 teatri, un'orchestra filarmonica. Già insediamento Slavo, nell'anno mille divenne sede di Vescovato e per 300 anni qui furono incoronati i re del regno polacco. Nella locale Università si formò il grande astronomo Niccolò Copernico. Dopo varie vicissitudini storiche, Cracovia divenne interamente polacca con l'indipendenza. Le vicissitudini della occupazione nazista resero la città invivibile. Dopo la seconda guerra mondiale la città risorse e presto divenne un centro siderurgico nel quartiere di Nowa Huta. Divenne altresì un centro culturale di primo ordine. Si passa per la piazza del Mercato ampia 200×200 metri e qui si trova la chiesa della Vergine Maria, la chiesa gotica di Santa Croce, il Museo storico della città di Cracovia, il Collegio Maius e quello Geologico. I Gesuiti, in Polonia ed in particolare a Cracovia, portarono lo stile del barocco romano specie nella chiesa di San Pietro e Paolo. Su una collina calcarea c'è il Castello di Wawel e la cattedrale. Nei pressi di del Wawel trovasi la chiesa dei Bernardini del '600 in stile barocco. Da visitare per importanza storica il monumento al gen. Kosciuszko. Nei dintorni si può visitare la miniera di sale che fa capo all'anno mille. Per prendere visione degli orrori nazisti è necessario visitare Auschwitz (Oświęcim) in ricordo dell'olocausto degli ebrei e di altre etnie. È un viaggio della memoria che si affronta con intima commozione.

c. Breslavia è la più grande città della Bassa Slesia, già centro culturale e, da molto tempo un importante nodo di comunicazioni. Ricostruita dopo la seconda guerra mondiale sono stati rivalutati i monumenti gotici e barocchi del passato in un ambiente moderno con un bel parco. Nella città si possono visitare il Museo Nazionale e la chiesa di Sant'Adalberto in stile gotico già dei Domenicani, provenienti da Cracovia.

d. Poznan – città facente parte della Grande Polonia – è situata sul fiume Warta. È conosciuta all'estero per le Fiere Internazionali, una delle più grandi del mondo. Nel passato storico Poznan fu scelta come sede del regno polacco. Nei dintorni di Poznan c'è un bellissimo parco nei pressi del fiume Warta inserito in una piccola foresta e con piccoli laghetti per la pesca sportiva e con il Museo di Storia Naturale.

e. Danzica è situata alla foce del fiume Vistola ed è un porto commerciale e la zona e i cantieri navali più grandi della Polonia. In questo distretto funzionano il Politecnico e l'Università. Nel 1308 fu conquistata dai Cavalieri Teutonici che la rasero al suolo. La città fu ricostruita! Con le guerre svedesi iniziò un certo declino fino al 1918 quando Danzica passò di nuovo sotto la Polonia come città libera.

Sotto Hitler fu distrutta. Dopo la seconda guerra mondiale riprese lentamente la ricostruzione unitamente agli impianti industriali ed ai macchinari navali. Un sito importante è il Grande Arsenale che ospita la Accademia di Belle Arti, il Municipio e il grandioso fabbricato già residenza dei sovrani polacchi in stile rinascimentale italiano

con motivi manieristici fiamminghi. Tra le chiese ci sono: San Giovanni, Santa Maria e San Nicola. Nel sobborgo di Oliwa c'è una cattedrale cistercense del XIV secolo. A circa 20 km dalla città portuale di Danzica c'è la cittadina di Gdynia ove ci sono cantieri navali per navi di grossa portata.

I laghi di Cassubia sono circondati da foreste e da baite adibite a soggiorni di riposo. Un'altra zona ubicata in una magnifica posizione è Zakopane a sud nella vallata dei monti Tatra nel gruppo montagnoso dei Carpazi. Questa zona è stata dichiarata Parco Nazionale dei Tatra.

f. Sniezno. È una delle più antiche città della Polonia. La cittadina è “il cuore” della nazione polacca. Sniezno vanta una stupenda cattedrale in stile gotico. Importante è la porta di bronzo della cattedrale e questa opera è rappresentativa dell'arte figurativa e decorativa in stile romanico polacco.

g. Czestochowa, sul fiume Warta, ha sulla collina luminosa il principale centro del culto religioso della Polonia. L'opera d'arte più importante è la pittura gotica della “Madonna Nera” posta su un altare barocco in argento ed ebano. Nel mese di agosto, in ogni giorno vi sono non meno di 80 – 100 mila pellegrini e le funzioni religiose sono continue. Non si può capire il particolare se non si visita questo sito religioso.

5. Conclusione.

Il popolo polacco è un popolo che è sempre stato sfortunato perché il paese non ha frontiere con montagne e fiumi che abbiano ostacolato le orde barbariche provenienti dai paesi freddi dall'Asia settentrionale. Ogni polacco nutre, nel suo animo, il concetto di “Patria” e di “Nazione” come nessun altro essere al mondo. In ogni dove ci sono ceppi o lapidi di martiri caduti per la libertà del proprio paese.

Ho visitato più volte la Polonia e sono rimasto fortemente impressionato dell'amor Patrio dai tempi antichi a quelli moderni. Per i polacchi non importava se c'era appena l'indispensabile per vivere, l'importante era essere liberi ed indipendenti come nazione. Il paese polacco stava per essere inserito tra i paesi “riformati” ma i gesuiti hanno riportato la Polonia nell'alveo del Cattolicesimo di Roma. Il Papa Giovanni Paolo II. (Karol Wojtyla) ha operato un miracolo per aiutare il movimento di “Solidarnosc” con la diplomazia e con i dollari.

Ho avuto l'opportunità di conoscere un ingegnere polacco in Inghilterra. Insieme abbiamo effettuato uno “stage”. È stato discriminato e ghettizzato anche se non era ebreo. Noi italiani abbiamo dato molto alla Polonia in termini di arte, di Cristianesimo e di aiuti per far giungere la Polonia alla sua indipendenza.

Ho partecipato alla commemorazione del col. Nullo (italiano) caduto per la libertà della Polonia. Diverse scolaresche hanno partecipato all'evento. Tutti hanno portato un

fiore al monumento dell'eroe italiano.

A Cassino c'è un cimitero-monumento fatto costruire dal gen. Anders per i soldati polacchi caduti per la liberazione dell'Italia dal nazi-fascismo.

Sotto la dominazione Hitleriana la Polonia ha perduto la miglior gioventù e tutta la popolazione ebraica esistente in Polonia. Sotto la dominazione dell'URSS dal 1945 al 1987 è stata politicamente condizionata nelle scelte economiche ed amministrative dall'URSS. Alla data del 2020 la Polonia fa parte dei 27 paesi dell'Unione Europea. Su gli aerei da trasporto di persone a fianco della bandiera nazionale c'è il ritratto di Chopin. Artista musicale vissuto in esilio (in Francia) e che ha composto notturni celestiali.

Mi piace ricordare – come metafora – nell'inno nazionale polacco: “Ogni popolo ha due patrie, la propria e l'Italia”. Noi italiani quando siamo nella Polonia: libera ed indipendente, ci sentiamo un po' a casa nostra, sia per il nostro passato politico-artistico-religioso, sia perché siamo stati entrambi vittime di dominazioni straniere che ci hanno sfruttato e spesso umiliato. Ricordando la Polonia dobbiamo ricordare il motto della Nazione: “Pane e libertà”.

LA ROMANIA. IDENTITÀ E CROCEVIA DI POPOLI E DI COMMERCII



Veduta della città di Costanza

1. La Romania è uno Stato dell'Europa centro-orientale con circa 25 milioni di abitanti, di lingua romena (neo-latina) e di religione ortodossa.

L'aspirazione collettiva del paese in parola è quella di costituirsi come entità autoctona, sia contro i Turchi, sia nei riguardi dei Magiari o dei Russi. Con la caduta del despota comunista Ceausescu, la Romania si incammina verso la Unione Europea con il recupero di una economia industriale ed agricola avanzata in un sistema politico-democratico occidentale.

La antica regione era popolata dai Daci, dai Romani, dagli Slavi, dagli Unni e dai Magiari. La regione della Valacchia incorporò la Moldavia e la Transilvania. Nel 1859 Giovanni Cuza viene eletto principe delle due regioni. Nel 1916 la Romania si schiera contro l'Austria-Ungheria ma viene sconfitta ed invasa. Nel 1919 la Romania viene ammessa nella Società delle Nazioni. Nella stagione 1940-1944 la Romania di Antonescu viene allontanata dopo la sconfitta della Germania. Nel 1948 viene promulgata la Repubblica socialista e fa parte del Comecon sotto la guida dei comunisti dell'URSS. Dal 1965 Ceausescu governa il paese con una certa autonomia dall'URSS ma l'economia è al collasso e nel 1989 il dittatore viene ucciso. Dal 1990 il Partito Comunista è considerato fuori legge. Nel 1996 Costantinescu vince le elezioni presidenziali. Da quella data il paese riprende a migliorare l'economia e le elezioni sono democratiche. Il resto è cronaca corrente. Molti abitanti romeni espatriano per motivi di lavoro in Germania unita, Francia ed Italia.

2. Bucarest è la capitale della Romania ed è il centro politico e culturale del paese. Il

delta del Danubio è una zona di grande bellezza, con molte stazioni termali. Il centro del paese e le porte Nord ed Ovest è attraversato dai monti Carpazi.

Da 2 mila anni e cioè da tempi dei Romani la zona termale è piena di stazioni climatiche per fanghi terapeutici, acque minerali ed acque sulfuree.

Questo paese è intriso di storia della dominazione romana, turca ottomana, zarista ed austro-ungarica. Molti reperti storici sono conservati nei musei a: Bucarest, Alba Julia, Oradea, Brasov, Ploiesti, Sibiu, Timisoara, Tulcea, etc.

I fiumi più noti sono: il Danubio, Mures, Siret, Ialomita e Arges.

La libertà di culto viene garantita dalla Costituzione. La maggior parte degli abitanti sono di matrice Ortodossa Rumena.

In Romania lo Sport è tenuto in grande considerazione e vi sono oltre 500 stadi e molti complessi sportivi. L'accesso ad essi è gratuito.

3. Il Museo di storia e dell'arte racchiude circa 200 mila frammenti di documenti.

La scuola rumena di pittura e di scultura è conosciuta nel paese e nel mondo con autori quali: Theodor Arnan, Baba, Costantin Brincusi, Tuculescu, etc... Tutto quanto descritto trovasi nella città di Bucarest.

Nella zona litorale del Mar Nero c'è la cittadina di Tomis già presidio militare dei Romani e la città di Costanza. Nella città di Tomis si ricorda parte della vita e delle opere del poeta latino Ovidio. Nella zona c'è un museo di Storia Nazionale di Archeologia con oltre 20 mila reperti. Non bisogna scordare di visitare la cittadina di Brasov e di Ploiesti (luogo di estrazione del petrolio grezzo). Il portabandiera del turismo montano della Romania rimane Brasov.

La Bucovina si estende nella zona a Nord della Romania e custodisce molti monumenti e centri d'arte. La Bucovina è un mix di etnografia, di folclore e di cose di legno tipicamente Montane. A Nord della Bucovina e al di là delle alture dei Carpazi Orientali si incontra una antica civiltà nella zona di Maramures ove vivono gli epigoni di "Daci Liberi": persone di grande statura e di forte robustezza fisica. Essi, nel passato remoto, si opposero ai Tartari, agli Ungheresi. Così mantennero una propria lingua e proprie tradizioni.

4. La Transilvania è regione ricca e sorprendentemente bella e cinta dai Carpazi meridionali ed orientali e fu abitata dai Daci e dai Romani. Fu dichiarata "Dacia Felix". Poi, con il passare dei tempi la regione fu colonizzata dai Magiari, dai Sassoni e dagli Svevi. La cittadina di "Alba Julia" fu considerata "il cuore della Romania" con la sua florida città di Apulon ed i suoi vigneti già menzionati dal geografo Strabone. Appena

ad Ovest di “Alba Julia” c'è la città di Oradea ai confini con l'Ungheria bella, accogliente e storicamente interessante. Nella Transilvania orientale, per attestazione storica “non esiste” il fantomatico Castello di Dracula! Esiste invece l'odierna città di Bistrita con molti monumenti antichi in vari stili: rinascimentale, transilvanico, barocco, etc.

Da Est a Ovest si snoda la Transilvania meridionale nelle province di Arad, Hunedoara e Sibiu e comprende i Carpazi meridionali ed i monti Apuseni. Quest'ultima provincia è un po' l'anima del turismo della Romania e qui furono stampati i primi calendari, la Grammatica rumena e il Museo comprende una biblioteca di oltre 300 mila volumi.

5. Conclusione.

La terra dei Daci fu conquistata dai Romani che lasciarono le loro impronte nelle fortificazioni, nei centri termali e nelle costruzioni di strade. I Rumeni sono cittadini ospitali e assai generosi. Nel passato remoto, la terra dei Rumeni fu soggetta ad attacchi militari ma sempre seppero conservare la loro natura, la loro lingua e le loro tradizioni. In questa terra, soprattutto vanno menzionati Mircea il Grande, Vlad l'Impalatore e Michele il Bravo, lo scienziato Marinescu, il pittore Petrescu, etc.

“L'architettura popolare” nelle terre dei Carpazi meridionali, insieme ai tappeti, alle tovaglie e le feste popolari sono tuttora conservati.

Nella storia della città e dei dintorni di Timisoara fu costruita la prima locomotiva della storia ed i primi altiforni per la fusione dei metalli. Sulle rive del lago delle “Porte di Ferro” si dipartono due strade che portano all'interno del paese ed alla capitale Bucarest.

Ho viaggiato in lungo ed in largo nella Romania prima dell'era di Ceausescu e dopo la sua deposizione con uccisione. Nella terra dei Carpazi a Nord, al Centro e al Sud e sulle sponde del Danubio si trovano reperti archeologici unici. I musei sono colmi di ogni sorta di beni artistici di pregio.

I Rumeni sono una sommatoria di popolazioni che hanno un grande orgoglio per essere finalmente autoctoni ed indipendenti. Le donne giovani, ai quattro lati del paese, hanno una carnagione lattea e bei lineamenti. Gli uomini sono ospitali e offrono quel poco che hanno nella loro dispensa. Gli Ufficiali provenienti dalla Accademia sono fieri, formali ed anche carismatici e rispettosi delle Istituzioni politico-amministrative. Per sintetizzare il concetto psico-sociologico della Romania si può dire che essi sono la proiezione del mondo romano nell'ansa del Danubio.

Oltre il Danubio ci sono le terre degli Ucraini, dei Bielorussi e dei Russi bianchi che, da sempre, fanno capo a sé per storia, etnia, religione, usi e costumi.

Onore ai Rumeni ed alla loro identità!

PSICO-SOCIOLOGIA DEL POPOLO DELLA TURCHIA



Kemal Atatürk

1. Ho trascorso fino al 2020 tre periodi di tempo nella Turchia: due per motivi professionali e di servizio e poi un tour turistico toccando i quattro punti cardinali della Anatolia. La Turchia è la terra che unisce il continente asiatico con quello europeo. In questa terra magica si sono succedute dinastie, religioni, etnie provenienti dall'Europa, dall'Asia e dal Medio Oriente.

Nel paese in questione vivono i Turchi per l'80% ed i curdi che non sempre convivono in concordia ma quasi in guerra. Dal 1923 è stata instaurata una Repubblica democratica più o meno

sullo stampo occidentale. Dal 1934 è stato assicurato il voto alle donne, molto prima e perfino in anticipo rispetto alle nazioni del vecchio continente europeo.

Il territorio anatolico fu invaso dagli Ittiti, dai Frigi, dai Lidii, dai Persiani, dai Greci, dai Romani, dai Bizantini e dagli Ottomani. Verso il 1500 d.C. Solimano il Grande conquistò mezza Europa, la parte Settentrionale dell'Africa, il Medio-Oriente. A questo periodo di grandi conquiste territoriali si accompagnò una fioritura di arti, di mestieri, di letteratura e di architettura. Solo il commercio rimase in mano agli altri paesi confinanti già conquistati dalla Turchia. Nel 1908 nacque il movimento dei "Giovani Turchi". Dopo la I Guerra Mondiale un personaggio carismatico di nome Mustafa Kemal trasformò il paese, attraverso riforme strutturali, militari, culturali sui principi liberal-democratici. Più tardi i suoi successori si sono associati al Mercato Comune Europeo e alla NATO.

La Turchia è un paese laico dove c'è una netta separazione tra il potere religioso e quello e quello politico-istituzionale. Kemal Atatürk aveva vietato il "fez" per gli uomini ed il velo per le donne e costruì la scuola laica. Nelle case degli abitanti le tradizioni sono tuttora presenti mentre le moschee sono frequentate sia dai maschi che dalle femmine seppure in ore diverse. Soprattutto nell'interno del paese nelle regioni ai confini con l'Iran la "vecchia" legge coranica è vigente.

2. In Turchia "la famiglia allargata" è in auge specie nei villaggi rurali. Molto meno nelle città di Istanbul, Smirne e Ankara. Nei Turchi la compassione, l'ospitalità e la tolleranza religiosa sono valori etici tenuti in grande considerazione! Anche il tempo ha una dimensione diversa da quella dell'Occidente. Esaminando più dettagliatamente, il cittadino turco oggi nel 2020, ha modi di vivere diverso per humor, la socievolezza, il

relax, sia nei Caffè turchi, sia nel gruppo. Il gruppo o la famiglia allargata è sinonimo di collettivismo rispetto all'individualismo. I Turchi quasi sempre prestano lavoro e servizio ad altri senza compenso perché le persone hanno un valore importante. Il capo-famiglia è assai considerato perché prende le decisioni importanti, come per studio e lavoro. Le mogli possiedono una grande capacità psicologica per farsi rispettare, sia in casa, sia sul lavoro. I figli, specie se giovani, devono ai genitori un rispetto assoluto. Alla maggior età gli uomini prestano servizio militare per un anno e mezzo.

Le FF. AA. sono costituite da “volontari” e dai giovani di leva obbligatoria. Le donne a domanda, possono accedere alle FF. AA. ma sono esonerate dal combattimento. Parlando dei giovani studenti si può dire che in tutti gli ordini e gradi di istruzione sono programmati le seguenti discipline: matematica, storia, lingua turca, l'inglese, arte, musica e scienze. Gli studenti sovente studiano insieme. I migliori, dopo apposito esame, possono partecipare agli studi universitari gratuiti.

3. La Turchia dal 2000 si è aperta al mondo della globalizzazione e quindi fra poco sarà ammessa nella Comunità Europea a tutti gli effetti, anche se esistono attriti con l'Iraq e la Grecia. Sta proliferando nel paese una grande volontà di forza organizzativa e capacità di progresso in senso lato. Molte compagnie multinazionali hanno sede in Turchia perché pagano tasse minime ed hanno il pieno appoggio di tutta l'Autorità Pubblica.

Molti Turchi (5 milioni), specie giovani, sono emigrati in Germania, Francia, ed Olanda. Questi giovani si sono ben integrati con la società civile che li accoglie, sia per le buone condizioni di vita ed economiche, sia perché non vi è traccia di fanatismo religioso. In Turchia, per chi è fuori del paese e per motivi di studio o di lavoro è stato adottato il calendario gregoriano. Il giorno di festa è la domenica indipendentemente dalla propria religione o dalle tradizioni ottomane.

Eccovi uno spaccato di vita della Turchia in termini di matrimoni. Molti matrimoni sono ancora combinati dalle famiglie. La dote non viene offerta dalla fidanzata-moglie, ma dal futuro marito. Il matrimonio è regolato dal codice civile e le celebrazioni avvengono in municipio.

4. Le FF. AA, con Kemal Atatürk, hanno grande importanza. Quando si verificano crisi politiche, il Capo delle FF. AA si reca in Parlamento a ritirare la carta costituzionale e la bandiera della Nazione. Ad elezioni avvenute lo stesso Capo riconsegnava codeste insegne al Parlamento. Oggi – 2020 – le FF. AA. non hanno più la valenza di un tempo in termini civili. A loro spettano la difesa della Nazione e l'ordine interno in cooperazione con le Forze di polizia.

La Turchia, a mio modo di vedere, è un paese interessante da visitare.

L'UNGHERIA. IL TALENTO DEL SUO POPOLO E LA SUA CIVILTÀ BIMILLENARIA !



Il Gulasch: specialità ungherese

1. L'Ungheria è uno Stato europeo della area geo-ambientale danubiano-carpatico. Popolazione sui 10 milioni, lingua ungherese, religioni: cattolica romana, luterana, ortodossa, ebraica. La struttura politico-amministrativa è del tipo di democrazia parlamentare. La posizione geografica è particolare. L'Ungheria ha dovuto combattere contro i

Turchi, contro i Germani e gli Asburgo. Dopo la Seconda Guerra Mondiale ha dovuto accettare il regime comunista sovietico con una centralizzazione dell'economia nazionale. Dopo il 1989 è entrata nella CEE e nella NATO.

All'età di Cristo fu invasa dai Celti, dai Romani. Questi ultimi costituirono la provincia della Pannonia. Alla caduta dell'Impero romano d'Occidente vi furono le invasioni di Goti, dei Longobardi e degli Avari. Verso l'800 d.C. i Magiari costruirono una prima organizzazione politico-amministrativa unitaria. Col tempo si instaurò la dinastia degli Jagelloni. Nel 1848 sotto la guida di Kossuth fu decretata la Repubblica con l'abolizione della gleba e l'affermazione delle libertà fondamentali. La rivolta fu soffocata dagli Austriaci e dai Russi. Dopo il regime autoritario di Horthy del 1920 al 1944, l'Ungheria passò sotto il regime nazista di Hitler. Nel 1949 venne proclamata la Repubblica popolare sotto l'egida staliniana. Nel 1956 ci fu la insurrezione contro le truppe russe intervenute a favore di Kádár. Nel 1990 le truppe russe vennero evacuate. Il resto è stato descritto con l'adesione alla CEE, alla NATO e alla Comunità dei 27 paesi d'Europa.

2. Il popolo ungherese è un popolo ricco di personalità e di talento amante della letteratura, della musica, del teatro e della scienza. Le persone magiare sono molto attaccate alle loro origini e fortemente pragmatiche. Molti artisti italiani lavorarono in Ungheria e le idee illuministe e poi quelle romantiche arrivarono nel paese inserendosi sulla tradizione nazionale.

La fioritura della lirica ungherese ebbe inizio con le "ballate ungheresi" e con il poeta Vörösmarty che operò una forma particolare di romanticismo nazionale ungherese.

L'anima magiara si può cogliere nelle opere dei poeti come Petőfi ed in quelle di Arany. Nell'ambito dei narratori si elevarono, a grandezza europea, personaggi del calibro di

Jókai, Madách, Krúdy, Molnár (con “I ragazzi della via Pál”). Nella musica classica si distinsero autori come Erkel, Liszt, Bartók e Kodály.

In ambito architettonico gli stili dominanti in Ungheria sono stati: il barocco ed il neoclassico.

Nell’attività scientifica emergono le figure di Eötvös, Puskás, Szent-Györgyi, Békésy (quest’ultimi scoprirono la vitamina C e la vitamina D).

In ambito del costume culinario meritano di essere citati almeno tre specialità gastronomiche: i dessert, il gulasch e le minestre ungheresi.

Passando in rassegna alcuni elementi psico-sociali di Budapest (capitale) si nota che la città è cosmopolita e a volte complessa, tuttavia nonostante le disgrazie connesse con la rasa al suolo di alcuni quartieri, la popolazione magiara è arguta e piena di entusiasmo, di accettazione particolare delle zone d’ombra ed è pervasa di un cinismo arguto misto di fierezza.

La collina con il Castello nella parte vecchia della capitale è ricco di un museo e di un centro culturale. La città è divisa dal Danubio in due parti: Buda e Pest. Nella parte di Pest si incontra il grande monumento dedicato a Kossuth ed il Palazzo del Parlamento in stile neo-gotico. Ecco un particolare : Budapest ha , se non erro, 25 musei con opere d’arte interessanti e a volte eccezionali. Non possiamo dimenticare alcuni capolavori italiani custoditi nel “Museo delle Belle Arti” come opere: del Giorgione, di Del Piombo, del Correggio, di Raffaello, del Tintoretto, del Ghirlandaio, di Botticelli, di Del Verrocchio e del Tiepolo. Poi ci sono altre opere dei pittori europei come : Dürer, Brueghel, Rubens, Rembrandt, Van Dyck, Monet, Renoir, Corot, Cézanne, Van Gogh, Degas, Picasso...

3. Occorre non dimenticare la zona chiamata: Transdanubio ove si incontra il lago Balaton, e, nei dintorni si trovano molti resti dell’epoca romana, gli impianti industriali di bauxite e di manganese. È d’obbligo fermarsi a visitare la città di Pecs con le sue industrie e le sue miniere e le due Università e molte istituzioni scientifiche. Nei dintorni si trovano le stazioni termali radioattive di Harkány adatte a curare le artriti ed i reumatismi. Chi, viaggiando attraverso l’Ungheria, non sosta nei “Resort” del lago Balaton importante per la sua grandezza e per il turismo degli Ungheresi e dei turisti europei? Nell’ Ungheria del Nord vi sono vigneti che sono chiamati “il nettare magiario”. Il re dei vini è nelle colline di Tokaj sulle sponde del fiume Bodrog.

4. Nella regione ad Est del Danubio si estende la “Grande Pianura” ove scorre il fiume Tibisco ed è occupata dalla “Pusztà”. Colà, anche d’estate c’è un vento che raggela il viso. Questo vento è chiamato “il vento della Pusztà”. In questa grande zona percorsa dal fiume Tibisco c’è la città di Szeged (Seghedino) importante per le coltivazioni

agricole e per il Festival all'aperto nei mesi di luglio-agosto. Questa città diede i natali all'eroe nazionale Kossuth. Vi sono: una importante Università ed una nutrita biblioteca universitaria. Per ultimo si può parlare per visitare Nyírség che possiede una bella ed efficiente stazione termale chiamata "Lago Salato" ed è punteggiata di piccoli villaggi, e, mai sottomessa, nel passato dai Turchi.

5. Conclusione.

Per tratteggiare elementi salienti dell'Ungheria ho sottolineato come il popolo Magiario sia cosmopolita e nello stesso tempo formato da personalità uniche per talento, e perché no, anche di genialità, in particolare nel campo letterario, musicale, del teatro e della scienza. Trattasi in genere di una popolazione magiara attaccata alle proprie tradizioni e dominata da autenticità e realismo. Le vicende storiche hanno visto dinastie di tipo occidentale dai Romani, agli Angioini ed agli Asburgo che insieme agli elementi autoctoni hanno creato un mix di mentalità aperta unitamente ad una sensibilità prettamente magiara. I grandi eventi, che hanno pervaso l'anima magiara, sono stati: il Cristianesimo di rito latino e romano, la dominazione turca, il movimento romantico dell'800 e la dominazione staliniana che ha umiliato un popolo dal sentimento patriottico particolare. Con il post-comunismo, i Magiari si sono indirizzati verso l'Occidente democratico e la civiltà culturale-scientifica dei popoli di matrice liberale-illuminista e con la cooperazione con la CEE e l'Unione dei 27 paesi della Comunità Europea.

L'Ungheria è oggi, a pieno titolo una nazione, autoctona, indipendente e libera di decidere il proprio destino secondo il suo intimo sentire fatto di storia e di talento a tutto tondo.

Buon viaggio in terra magiara a tutti Voi Amici che mi leggete!

CROAZIA TERRA MITTELEUROPEA E MEDITERRANEA



Il presidente Franjo Tudman

1. La Croazia è stata per quasi 1000 anni un territorio dominato dalle decisioni prese a Budapest, Vienna, Venezia e a Belgrado. Alla data del 2020 l'adesione della Croazia all'Europa dei 27, il paese ha preso in mano i propri destini. Rimangono sul tappeto ed in predicato le dispute con i paesi confinanti. Un nazionalismo in ascesa sta prendendo piede. Questo nazionalismo è anche chiamato "sovranoismo" con venature pseudo-razziste.

Come commentato nella parte generale della Jugoslavia, la Croazia guarda con un occhio al passato ed uno rivolto al presente avanzato. Si pensa che i primi insediamenti nella regione risalgano a circa 20 mila anni fa come si evincono dai reperti del Museo di Storia Naturale di Zagabria. Le prime tribù illiriche si affermano nell'Istria/Croazia nel IV secolo a.C.. A seguire i Greci, poi i Romani. Dal 257 d.C. Salona diventa la prima diocesi della Dalmazia. Al periodo romano fece seguito quello bizantino, indi Carlo Magno, poi la prima dinastia croata verso l'anno 850 d.C. I monaci macedoni Cirillo e Metodio elaborarono un alfabeto particolare per evangelizzare le popolazioni Slave. Verso l'anno mille si verificò l'invasione di Venezia e dopo il 1.100 la Croazia si affiancò alla sfera cattolica, poi, l'influsso politico ungherese prevalse sul territorio croato. Nel 1.400 la Dalmazia viene annessa alla Serenissima Venezia con Zara e Ragusa. Nel 1537/1540 i Turchi conquistano il territorio dalmata fino a Zagabria. Nel 1.700 d.C. gli Ottomani sono sconfitti e quella regione viene contesa tra gli Asburgo e Venezia. Dopo le riforme napoleoniche, la Croazia viene assegnata all'Austria e la Slavonia alla Ungheria.

Dopo il crollo dell'Impero austro-ungarico, la Croazia diventa indipendente. Nel 1920 viene fondato il Partito Contadino Croato. Nel 1941 Hitler invade la Jugoslavia. Ante Pavelic si affianca alla Germania nazista ed inizia a sterminare: serbi, rom ed ebrei. Il Comandante comunista Tito, appoggiato dagli Alleati, dal 1943 al 1945, con la guerriglia libera l'intera Jugoslavia. A seguire la Repubblica Federativa popolare della Jugoslavia. Tito si schiera prima con Mosca poi con i Paesi non allineati e governa la Federazione con un pugno di ferro. Dopo Tito e Milosevic, il croato Tudman fonda il primo partito non comunista della Jugoslavia. Nel 1991 il Parlamento jugoslavo proclama la indipendenza della Croazia. Nel 1993 la Croazia si rende responsabile di uccisione dei civili serbi e musulmani. Nel 1995 i territori perduti ritornano ai Croati. Nel 2015 la Presidente della

Croazia è una donna che ha come obiettivo di mantenere la Croazia arbitra dei propri destini e chiede ed ottiene di far parte della UE promuovendo il turismo, il progresso e la libertà di culto e di coscienza.

2. La Croazia, per quanto risulta dai miei viaggi nei Balcani, è un paese che ha subito l'influenza asburgica, la religione cattolica e l'alfabeto latino. In Croazia la maggior parte della popolazione nutre un forte nazionalismo linguistico. I segnali stradali sono indicati solo in lingua croata. La famiglia, nell'etnia croata, è molto importante e spesso è allargata alle nuore, e, la casa è per la maggior parte di proprietà. L'amicizia con parentela anche di quarto grado, è solida. Le lingue più diffuse, dopo l'idioma nazionale, sono: l'inglese, il tedesco e l'italiano. A latere della famiglia, le Istituzioni più stimate sono: il Vaticano e le FF. AA. nazionali.

Per quanto riguarda l'architettura i tre momenti salienti sono: il romanico, il gotico e il rinascimentale di estrazione italiana. La cattedrale di San Giacomo a Sebenico rappresenta il passaggio tra il gotico ed il rinascimentale.

L'ambiente geologico è fatto di roccia calcarea ed è definito “ambiente carsico” per eccellenza. Una particolarità: lungo la costa adriatica le isole, abitate o non, sono 1244. Le isole più piccole non abitate mancano di vegetazione. Il problema è esteso a tutta la Dalmazia perché i Veneziani disboscavano le isole per ricavare legni per le loro imbarcazioni.

In ordine alle arti, la Croazia è radicata alla tradizione del centro Europa. Gli artisti croati sono molto stimati in patria. L'arte musicale risiede nel vasto repertorio popolare. La pittura, di un certo rilievo, fa riferimento all'Italia.

Ecco le città e cittadine da visitare:

- Pola capoluogo dell' Istria ha uno dei più interessanti anfiteatri al mondo di matrice romana, con una capienza di 20 mila spettatori;
- Fiume ed il golfo del Quarnaro presentano allo spettatore-turista una costa d'élite risalente all'Impero austro-ungarico con la vicina Abbazia, con un bel porto e una serie di ville turistiche;
- Zagabria capitale della Croazia ha un centro medievale, chiese gotiche e tanti caffè sempre affollati di persone di tutte le età;
- Samobor località vicina a Zagabria è un centro caratterizzato da casette color pastello e chiese antiche. È un posto per il relax;
- Zara, vi sono vestigia romane, musei interessanti ed il centro è lastricato con pietre colorate;
- Spalato è la città più popolata dopo Zagabria. Bisogna visitare il Palazzo di Diocleziano;
- Dubrovnik , con la sua cinta muraria che circonda il centro storico ed i suoi stretti campanili in terracotta, è un “unicum”, come fosse un gioiello.

3. Conclusione.

La visita all'Istria, alla Dalmazia, a Zagabria e alle mille isole della costa adriatica, permette di capire le peculiarità dei Croati, del passato e del presente.

Molti Croati sono emigrati in Germania, negli USA e in Australia. Tutti sperano di tornare nella loro patria. Per esperienza diretta, attraverso i viaggi, ho potuto notare molta corruzione. Il tutto era dovuto alla amministrazione social-comunista di Tito ed alla influenza indiretta dell'URSS.

Oggi la Croazia, attraverso il turismo, il commercio marittimo e la pesca sta per raggiungere un livello di vita appena al di sotto di molti paesi europei della CEE.

La Croazia ha bisogno di pace e di prosperità conservando però le tradizioni cristiano-cattoliche e la influenza delle arti dell'Europa intera.

Viaggiate amici... e cercate di entrare nell'animo e nell'intimo del Croato che ha, nella sua storia, molto sofferto. Per la solida civiltà romana e cristiana, è riuscito ad essere un popolo civile e meramente mediterraneo!

LA PSICO-SOCIOLOGIA DELLA GRECIA TRA ORGOLIO E BELLEZZA



Tempio di Athena a Delphi

1. La Grecia con le sue isole è una nazione estesa pari a 1/3 dell'Italia.

La civiltà greca antica è presente, nell'area del Mediterraneo, quasi ovunque. A prima civiltà ellenica fecero seguito quella: romana, bizantina, turca, italiana. Infine quella successiva alla sua indipendenza. Alcune isole ionie: Zante, Itaca, Leukos hanno mantenuto il loro fascino in quanto mai assoggettate dai Turchi; furono abbellite col decoro e la raffinatezza della Repubblica di Venezia. La Grecia fu la culla della civiltà del Mediterraneo. Il suo pensiero e la sua bellezza si possono notare visitando Atene, l'Acropoli, le piane di Maratona e l'oracolo di Delfi (Delfo). Ecco alcune gemme: Il Peloponneso con il teatro di Epidauro, la Tessaglia con Volos, la Macedonia con le imprese di Alessandro Magno, le isole di Mykonos, Delo, Samo, Mytilene, Creta (con il palazzo di Cnosso) e Rodi sono divine per bellezza architettonica e per la civiltà minoica e micenea. Gli stili architettonici: dorico, ionico e corinzio, già patrimonio della Grecia classica, furono imitati da tutto il mondo occidentale. La 'Polis' fu la Città-Stato. In Atene fu creata 'la democrazia'. Fidia scolpì il marmo in modo così sublime da non trovare rivali fino al 1500 d.C. al tempo del Rinascimento italiano.

2. La Grecia fu esente dal fanatismo religioso e le tribù elleniche introdussero la superiorità maschile escludendo le donne dal diritto di successione e di voto politico. Secondo la mitologia Greca: 'Chaos' fu il principio dal quale emerse Gea (la terra) e quest'ultima generò Urano (il cielo). I Titani crearono Chronos (il tempo) che sposò

la sorella Rhea. A Zeus toccò Il cielo, a Poseidone toccò il mare ed ad Hades toccò il mondo sotterraneo. Nell'età dell'Oro gli uomini vissero senza affanni e senza donne. Quando venne l'alluvione, Deucalione e la moglie Pirra si rifugiarono in una arca e dopo nove giorni approdarono sul monte Parnaso. Giove stabilì la sua dimora sul monte Olimpo. Altri dei furono: Minerva, Apollo, Diana, Mercurio, Bacco, Ercole, etc.

Una lunga storia politico-amministrativa c.s.:

- a. XV. secolo a.C. comparvero le civiltà elleniche,
- b. 500 anni a.C. ci furono le guerre persiane e romane,
- c. 529 anni d.C. dominò la civiltà bizantina,
- d. 1456 d.C. arrivarono i Turchi,
- e. 1831 d.C. nacque il regno di Grecia,
- f. 1973 d.C. fu proclamata la Repubblica.

3. I Greci sono orgogliosi della loro patria e sono persone loquaci, socievoli, ospitali, generose e sincere. La Chiesa greco-ortodossa è stata il collante per l'indipendenza nazionale. Il popolo greco è affascinato dalle processioni, dai canti popolari e dalle danze nelle piazze. Il Rinascimento italiano, come precisato, ha fatto proprio l'arte della Grecia Classica rinnovandola nella psiche e nella imitazione della natura e nei colori della pittura. I Greci, fin dai primordi, esaltarono la bellezza estetica e la forza fisica.

Nel 776 a.C. si dette inizio alle Olimpiadi disputate ogni quattro anni fino al 393 d.C. Poi nel 1896 ripresero le Olimpiadi moderne che continuano ancora a giorni nostri. Negli stili architettonici, testé accennati, furono rappresentate o la matematica (dorico) o la poesia (ionico) o la leggerezza (corinzio). Codesti stili architettonici si diffusero nei territori di Venezia, nella terra di Ravenna e persino nella cattedrale di Kiev.

Il mondo greco con la mitologia, la filosofia e la matematica rappresentò l'Universo, la Natura e gli Inferi. Ecco, in sintesi, la magia dello spirito con i suoi personaggi:

- Talete definì Dio 'Quello che non ha né principio né fine',
- Eraclito formulò: 'Tutto fluisce, nulla permane',
- Socrate speculò sull'anima: L'anima – energia pura ed immortale – esiste prima del corpo,
- Platone speculò sull'esistenza dello spirito umano,
- Aristotele si prodigò a ricercare la verità nell'uomo dotato di coscienza e di intuizione,
- Omero dette inizio alla poesia epica con l'Iliade e l'Odissea ed esaltò 'La pace rispetto alla guerra civile',
- Erodoto – come storico – descrisse la storia dei popoli,
- Pitagora ed Euclide crearono i principi della matematica e delle scienze esatte,
- Archimede concepì il calcolo infinitesimale ed i principi della fisica e della matematica,
- Ippocrate liberò la medicina dalla magia basando il tutto sul concetto tecnico-umanistico-spirituale.

NOTA – Il genio greco esaltò lo spirito umano e la libertà dalla metafisica e fondò il tutto sulla ‘ragione’.

4. Atene ebbe tre periodi d'oro e cioè quello: antico, bizantino e moderno. Il periodo bizantino influi su Atene con le chiese o monasteri a pianta greca. All'esterno della metropoli di Atene è d'obbligo sostare, in religioso silenzio, per contemplare il Tempio di Apollo a Delphi (nella regione di Focide) che gli antichi chiamarono ‘L’ombelico del mondo’ che si trova a metà strada tra Etolia e la Beozia. La leggenda dell'Oracolo ha lasciato una traccia indelebile nelle tragedie di Eschilo, Sofocle ed Euripide.

Olimpia è un luogo mitico e magico per le Olimpiadi – ogni quattro anni – alle quali non partecipavano le donne e gli atleti si cimentavano nudi.

Ed eccoci a Nauplia. A Natale e nei primi giorni dell'anno le mimose sono in fiore insieme alle ginestre. I profumi di codesti fiori riempiono il golfo e creano un atmosfera idilliaca. Epidauro è il luogo dove si trova il Santuario di Esculapio. Nel teatro l'armonia è unica. Si può assistere alle tragedie in lingua greca (moderna), in francese e in inglese.

Per noi italiani nello Ionio c'è l'isola di Cefalonia ove la divisione Acqui si batté con orgoglio e fierezza dopo l'8 settembre 1943 contro le truppe regolari e le SS germaniche. I germanici dimostrarono al mondo civile la più crudele barbarie dei suoi uomini in divisa militare. Solo Dio potrà perdonarli, mai la Storia!

In Tessaglia vi sono alcuni monasteri circondati dalle montagne del Pindo e dell'Olimpo coperte di neve, mentre nelle valli ci sono i mandorli e i peschi in fiore. A Salonicco nacque il primo centro del Cristianesimo con la predicazione di San Paolo. Colà si può visitare il museo di arte Bizantina.

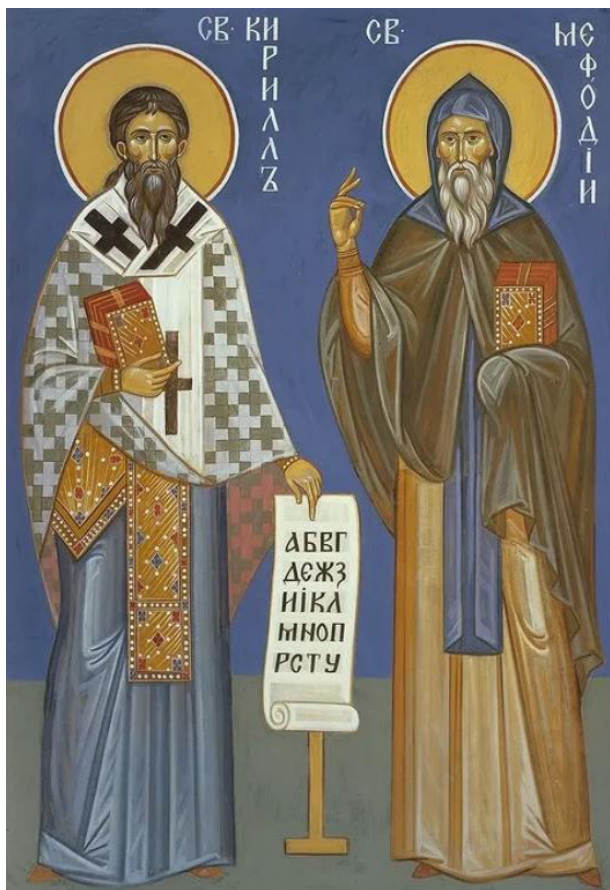
Le isole dell'Egeo sono delle ‘stelle del cielo posate in mare’. La storia del Mediterraneo si riscontra in buona parte nelle isole di Santorini, Rodi, Naxos, Samo, Chio, Lesbo ed il Dodecaneso.

5. Conclusione.

La Grecia e le sue isole rappresentano la pietra miliare della civiltà Occidentale tra mitologia, natura, genio e pensiero artistico e filosofico. Ecco perché i Greci sono orgogliosi ed amanti della loro Storia e della loro Patria. In quel mondo antico ed anche in quello moderno si è cercato di approfondire il mistero della vita ed il mistero della morte degli uomini.

Mi si permetta una chiosa! Maria Callas (greca fino al midollo) con il suo canto rappresentò la Grecia nella sua globalità: armonia e spirito. Le sue ceneri, come da suo volere, furono sparse sull'Egeo per amore della sua terra e del suo mare. Pur tra infinite difficoltà la vita, pur breve, merita di essere vissuta fino in fondo.

LA JUGOSLAVIA. UN MONDO DI CONTRASTI SENZA FACILI SOLUZIONI



I santi Cirillo e Metodio

1. La Jugoslavia è un caleidoscopio di genti, di religioni, di etnie e di contrasti di colori e di particolarità storiche. Viaggiando da Nord a Sud nella terra balcanica ci si imbatte in due alfabeti, quattro lingue, tre religioni e 6 differenti aree o regioni. Le divisioni del territorio in questione risalgono al tempo della dominazione di Venezia, dell'Impero Ottomano e di quello Asburgico. La vita di codeste etnie è stata condizionata dall'ambiente, dalla cultura e dalla religione.

La spiritualità e le tradizioni sono state influenzate dalla forza intellettuale della cultura Bizantina che è stata dominante, nella parte centrale ed in quella meridionale, da circa un millennio. Anche i Turchi, con la loro dominazione, hanno condizionato i costumi, le abitudini alimentari, i rapporti tra gruppi di famiglie ed altri gruppi di famiglie. La presenza dei

due alfabeti: cirillico e latino hanno fatto il resto! L'ultima esperienza storica di matrice collettivista in tutta la regione ha cambiato in parte il concetto di proprietà (collettivismo autogestito) e quella di proprietà privata. "Il lavoro" ha soppiantato l'altro elemento della attività produttiva che è "il capitale". "L'organizzazione aziendale", dominata dalla legge statale anziché dall'iniziativa privata ed individuale o familiare è cambiata. La seconda guerra mondiale con i suoi avvenimenti bellici ha ridotto l'intera regione ad un ammasso di rovine e di distruzioni fisiche e morali. A fine conflitto i "ponti" erano stati distrutti nella misura del 95% e le case erano circa 1 milione quelle non più utilizzabili senza acqua e senza servizi igienici. La ricostruzione del secondo dopoguerra è stata lenta, burocratizzata e, spesso solo formale più che sostanziale. Nella scuola si studiano oltre al serbo-croato anche lo sloveno, l'albanese, lo slovacco, il ceco, l'ungherese e l'italiano.

2. La storia della Jugoslavia è una storia frammentata. Le Tribù slave provenienti dall'Europa dell'Est si sono insediate in territori con peculiarità geo-ambientali fin dal tempo della caduta dell'Impero romano e di quello orientale bizantino. Così le popolazioni abbracciarono la religione cattolica (cristiana) oltre quella ortodossa. Con l'arrivo dei Turchi l'Islam si è affermato. Sulla scena politica l'arrivo di Napoleone rappresentò un primo segnale di liberazione dei popoli sottomessi all'Impero austro-ungarico.

Napoleone, in quella stagione storica, creò la Provincia Illirica e riconobbe la lingua slovena lingua paritetica alla lingua tedesca ed a quella francese. Nel corso della storia dell'800 molti scrittori, poeti e altre personalità importanti si batterono per la liberazione della Serbia. Nel 1867 i Turchi cedettero le fortezze in loro possesso e, alla fine, la Serbia raggiunse l'indipendenza. Con la prima guerra mondiale, la Serbia si trovò a fronteggiare l'Impero austro-ungarico ma fu sconfitta. Le truppe serbe tuttavia furono riorganizzate da Inghilterra e Francia e poste sul fronte di Salonicco. Con la fine del primo conflitto mondiale il Presidente USA Wilson nei suoi 14 punti, aveva sottolineato il principio della autodeterminazione dei popoli. Tuttavia il regno di Serbia che aveva il maggior peso nella parte militare e amministrativa non riuscì a formare una nazione compatta con Croazia e Slovenia. Gli eventi della seconda guerra mondiale permisero di riunificare tutta la Jugoslavia solo nel 1945 sotto la guida di Tito.

Gli attriti tra le varie etnie rimasero anche perché la Resistenza contro Hitler e le sue truppe ebbe, sia matrice etnica dei Cetnik di Mihailovic (nazionalista), sia quella comunista di Tito appoggiata dagli Alleati e dall'URSS di Stalin. Tito, pur spregiudicato e crudele, riuscì a tenere insieme le varie etnie dei Balcani fino alla sua morte nel 1980. Da quella data in poi si assistette alla disgregazione della Jugoslavia per effetto dei nazionalismi e dello sfaldamento economico prodotto da una inflazione galoppante. Ed eccoci al 2020: con la rinascita di Slovenia, Croazia con il loro inserimento nel gruppo dell'Europa dei 27 paesi.

3. L'arte jugoslava si ricollega alle tradizioni europee e cioè nelle opere di contemporanei nella architettura croata del IX secolo, nelle chiese ortodosse di Serbia e negli edifici rinascimentali sulla costa dalmata. I Romani costruirono l'anfiteatro di Pola e il palazzo di Diocleziano di Spalato. L'arte greca e quella romana trovarono il loro punto d'incontro proprio in Jugoslavia. L'architettura medievale si esprime nei monasteri di Serbia, mentre la pittura murale raggiunse il suo apogeo nel XIV secolo soprattutto in Serbia. La diffusione dell'arte romana è presente sulla parte del litorale adriatico. L'architettura gotica fiorì in Slovenia e in Croazia. Lo stile veneziano si diffuse in Dalmazia. Il barocco austro-ungarico si sviluppò a Belgrado e a Nord della stessa città.

Per quanto riguarda la letteratura si può affermare che essa risale al tempo dei monaci Cirillo e Metodio. Il saggista Krleža e il romanziere Andrić hanno usato la storia della loro terra come ambiente per le loro opere. Nel 1961 – detto romanziere – ha ricevuto il Premio Nobel. Un certo Pavle Savic fu un prezioso collaboratore di Marie Curie negli anni tra le due guerre.

Il costume è un elemento fondamentale della vita jugoslava. A Sud della terra balcanica i costumi risentono del retaggio turco. Nelle regioni costiere “i pizzi” assomigliano a quelli italiani e sono per la loro bellezza finissimi e splendidi.

Gli abitanti della Macedonia hanno una grande passione per la musica, per il tempo musicale e per il ritmo. I Serbi ed i Macedoni danno molta importanza alla “Slava” che è

una tradizione familiare che si ispira ad un santo protettore della “propria famiglia”. In ordine alle tradizioni culturali non bisogna dimenticare i vini da tavola, e quelli più pregiati in Slovenia ed in Croazia. Nella zona interna, e precisamente a Mostar, il vino Zilavka è di colore giallo e ben conosciuto nel mondo.

4. La costa adriatica e dalmata è assai suggestiva per il turismo europeo, la pesca, i costumi e le tradizioni culturali di Venezia. In un tempo antico questa striscia di territorio fu abitata dagli Illiri, dai Dalmati, dai Romani, dagli Slavi, dai Turchi, dai Veneziani. I Francesi di Napoleone e gli Asburgo dominarono successivamente la Slovenia, la Croazia, la Dalmazia e poi la Bosnia. La costa istriana è bella è suggestiva e le sue acque marine sono azzurre. Nell'Istria, e precisamente a Capodistria c'è un bellissimo palazzo municipale con un loggiato gotico-Veneziano. A Pirano e a Portorose ci sono villaggi turistici di ottimo livello. A Rovigno c'è una cattedrale barocca con un campanile in stile Veneziano. Ad Abbazia il porto è bello e suggestivo, e qui si respira l'antico incomparabile costume veneziano con un clima mite anche d'inverno. Il litorale croato si snoda per circa 350 km e collega la città di Fiume a Dubrovnik.

Fiume, nel 1919, fu occupata da Gabriele D'Annunzio e rimase italiana nello spirito e nel costume. Nella Dalmazia Centrale, per una estensione di circa 300 km, si incontra la cittadina di Spalato con il palazzo di Diocleziano risalente al tempo dell'Impero romano. Da visitare la chiesa di San Donato, la cattedrale di Santa Anastasia e la chiesa di San Simone, etc...

A Sebenico, nel periodo medievale, fu edificata la cattedrale di Sebenico di matrice romanico-gotica. Appena più a Sud si incontra, la cittadina di Trogir chiamata: “l'isola della capra” colonizzata dai Greci, dai Romani, dai Veneziani, dai Francesi, e dagli Asburgo. Importanti sono : il duomo dedicato a San Lorenzo, la chiesa di Santa Barbara, la chiesa gotica di San Giovanni Battista. A metà strada tra Fiume e Dubrovnik si incontra Spalato con il palazzo edificato da Diocleziano, il Palazzo Papale in stile gotico-rinascimentale oggi sede del Museo Municipale della città.

5. Conclusione.

Negli Jugoslavi, pur divisi da una infinità di etnie, rimane vivo il senso della libertà. Libertà conquistata nei secoli, poi perduta ed infine riconquistata dopo il 1945 sotto la guida di Tito fino alla richiesta avanzata all'Europa dei 27 paesi per un'Europa libera, moderna, sviluppata dove c'è la libertà di circolazione delle merci, dei capitali e degli uomini. Le religioni degli Jugoslavi (4 in totale) sono state fonti di attriti e di lotte senza quartiere. “La libertà di coscienza”, oggi nella nuova Europa permette il rispetto dei luoghi di culto ed il libero respiro di pregare e di essere persone urbane e civili. Se i popoli della terra balcanica vogliono vivere in pace devono tenere lo sguardo al futuro e non al passato che ha diviso le popolazioni della “vecchia Illiria”. I balli, la danza, i costumi, l'arte, i prodotti artigianali ed altro possono finalmente essere liberi ed apprezzati nella loro diversità.

LA SLOVENIA TRA TERME E FIUMI TURCHESI



Il poeta France Preseren

1. La Slovenia è un paese magico in bilico tra sostenibilità ambientale, turismo e bellezza costiera con il futuro nella fascia protettiva della CEE. La parte politica aspira ad una nazione senza immigrati stabili provenienti dalle zone di guerra in Siria e dal Centro Africa. La Slovenia è un paese le cui radici risalgono a 1,5 milioni di anni fa. Solo nel 1991 è diventata nazione indipendente, dopo essere stata colonizzata dagli Slavi e poi dagli Asburgo.

Alcuni scavi archeologici hanno portato alla luce oggetti in pietra risalenti a circa 250 mila anni fa. Le prime tribù illiriche vennero dal Sud a stanziarsi nell'attuale Slovenia. I Romani fondarono la colonia

di Aquileia per combattere le tribù slave ancora barbare. Essi fondarono gli insediamenti di Lubiana, di Celeia e Poetovio. Nel VI secolo le prime tribù slave si insediarono tra i fiumi Sava, Drava e Mura. Nel 748 d.C. l'Impero carolingio istituì uno Stato vassallo della Carinzia e diede inizio alla cristianizzazione degli Sloveni. Nel XIII secolo si costituirono i primi possedimenti feudali in territorio sloveno sotto la dinastia degli Asburgo. A metà del XVI secolo, con la Riforma protestante, iniziò il risveglio della coscienza nazionale slovena. Nel 1945, come precedentemente descritto, Tito costituì la Repubblica Federale Popolare della Jugoslavia e ordinò l'eliminazione di 12 mila anticomunisti civili o militari. Con la morte di Tito nel 1980 si diede inizio alla dissoluzione della predetta repubblica e si diede avvio alla democrazia di stampo occidentale in Slovenia ed al rispetto dei diritti umani. La CEE riconobbe la Slovenia come Stato indipendente e nel 2010 la moneta nazionale divenne l'Euro. La politica nazionale slovena si coagula tra una coalizione di centro sinistra ed una di centro destra.

2. Gli Sloveni sono un popolo civile e molto colto. I cittadini e quelli della campagna sono famosi per essere dei grandi lavoratori e soprattutto onesti. La mentalità degli abitanti sloveni è aperta ed anche tollerante. Essi sono amanti della natura! La popolazione è di circa 2 milioni, per il 85% è di etnia slovena e con un grande senso patriottico. Gli emigrati hanno preferito gli USA ed il Canada, sia per motivi di insediamento, sia perché colà c'è la libertà di coscienza e di intrapresa aziendale. Gli sloveni parlano oltre la lingua madre anche l'inglese, il tedesco e l'italiano. Essi sono portati per le lingue straniere. La religione è quella cattolica romana e la città di Lubiana ha un arcivescovo metropolita.

La letteratura e le arti sono tenute in grande considerazione. Il poeta-scrittore è un certo Preseren. Egli è il massimo interprete dello spirito Sloveno e infatti le sue opere sono state scritte in lingua slovena. In Slovenia, ed in particolare a Lubiana, prevale lo stile barocco d'influenza italiana del XVIII secolo e ben visibile nella chiesa delle Orsoline della Santa Trinità e nella Cattedrale di San Nicola.

3. Ecco alcune peculiarità della Slovenia:

- Lubiana è la capitale della Slovenia. La parte più antica contiene gli edifici più importanti compreso il Castello che si raggiunge con la funicolare. Il Castello presenta vari stili architettonici ed è del XVI secolo dopo il devastante terremoto del 1511. Da notare la Cappella di San Giorgio. Interessante è la Mostra permanente della Slovenia,
- Lago di Bled è un luogo indimenticabile specie se si ammira il lago stesso dal Castello. Bled fu la residenza estiva della famiglia reale dei Karadzordzevic e poi quella di Tito,
- Kabarid (Caporetto) è un vecchio insediamento militare di epoca romana. Nel 1917 Caporetto ricorda, a noi Italiani, la sconfitta della II Armata da parte degli Austro-Tedeschi. Il museo di Caporetto con documenti fotografici, mappe militari e foto della valle dell'Isonzo deve essere visitata. Nella regione del Cerklje è stato rinvenuto lo strumento musicale (flauto) più antico del mondo risalente a circa 43 mila anni fa,
- Postumia è un luogo magico perché contiene le grotte carsiche più grandi del mondo visitate da circa 6 mila persone al giorno,
- Koper (Capodistria) è il maggior centro abitato della costa Slovena. Il suo massimo splendore risale al tempo del dominio di Venezia. Oggi, 2020, Capodistria è il centro della Comunità italiana residente in Slovenia,
- L'Abbazia cistercense di Sticna fu fondata dai monaci nel 1136 d.C. e fu per secoli un importante centro religioso della regione di Dolenjska,
- Maribor è stata un centro medievale di grande importanza, ma nel 1846, la cittadina ebbe una ferrovia che collegava il sito con Vienna e così divenne un centro industriale di certo rilievo.

6. Conclusione.

La più antica testimonianza scritta in lingua slovena risale al 970 d.C. Gli Sloveni leggono almeno 10 libri per ognuno all'anno. Nella CEE dei 27 paesi, gli Sloveni sono secondi solo ai Danesi.

È degno di nota, il più celebrato compositore musicale, un certo Hugo Wol (morto nel 1903) e la sua produzione liederistica è ben conosciuta, oltre i confini nazionali. La parte più interessante (psico-sociologia) è stata descritta nella parte 2 della presente disamina. Un viaggio turistico-culturale in Slovenia è opportuno per la cultura e per la mente.

LA GIORDANIA. IL MUEZZIN E IL SILENZIO DI WADI RUM



Petra

1. La Giordania è un territorio ad Est del fiume Giordano. L'anima è arabo-islamica e la seconda lingua è l'inglese. Terra di separazione tra l'Oriente e l'Occidente con una politica stabile ed affidabile. I problemi economici sono vasti e complessi anche per l'arrivo di molti esuli palestinesi, iracheni ed in parte siriani. Le peculiarità etno-grafiche e naturalistiche interessano l'intero paese per ragioni culturali e turistiche. La sua bandiera, immensa per estensione sui forti di Aqaba e di Amman ricorda la Rivolta Araba (1916-1918) contro l'Impero ottomano in decomposizione. La Giordania è stata da me visitata tre volte al Nord, al Centro e al Sud (del paese). Le risorse naturali sono il turismo, i sali del Mar Morto e l'acqua chesgora da Wadi-Rum fino ad Aqaba.

Le vicende storiche vere e proprie iniziano dal 2.300 a.C. dal racconto biblico di Lot con le città di Sodoma, Gomorra ed altre città, e con arrivo di Abramo e di Lot nella terra di Canaan verso il 2000 a.C. Si racconta che Mosè guidò il suo popolo dall'Egitto verso la Terra promessa. In quel territorio si insediarono i Filistei poi gli Israeliti. Questi ultimi costruirono Gerusalemme sotto il re Salomone verso il 1000 a.C. Dopo un periodo di relativa calma arrivò dal Nord Alessandro Magno dopo la sua conquista macedone-ellenistica fino all'Indo e Gange. Da Alessandro il Grande al periodo romano dal 60 a.C. e dal 70 d.C., gli ebrei furono sconfitti e dispersi in tutto il mondo allora conosciuto. Roma controllò tutte le carovane che arrivavano dall'Estremo Oriente colme di spezie e tessuti. Ai Romani succedettero i Cristiani ed i Bizantini fino alla sua caduta ad opera dei Turchi e degli adepti all'Islam. Dal 1875 i Musulmani e Cristiani prefigurarono un movimento independentista arabo per il riconoscimento della identità di "Nazione Araba".

Dopo il primo conflitto mondiale si sfaldò l'Impero ottomano e il Libano e la Siria passarono sotto l'amministrazione francese, la Palestina e l'Iraq sotto mandato britannico. Tra gli anni 1920-1930 si verificarono, nell'area medio-orientale, due movimenti opposti: il sionismo ed il nazionalismo arabo, e dopo il secondo conflitto mondiale si formarono: lo Stato d'Israele e la Lega araba comprendente Egitto, Siria, Libano e Trasgiordania. Gli avvenimenti successivi videro svilupparsi nell'area diverse guerre contro Israele, la nascita dell'OLP per la difesa della popolazione islamica della

Palestina e la sua sistemazione nella zona di Gazae nella West-Bank. Dal 1999 la corona di re della Giordania passò ad Abdullah II, primogenito di re Hussein: sovrano moderato, pacifico e con cultura, sia islamica, sia laica occidentale.

2. Per quanto riguarda la vicenda culturale della zona, l'impatto della cultura greca con Alessandro Magno fu feconda. Molte sono le testimonianze romane e nabatee sulla città di Petra e nei dintorni con: i fori, i teatri, le terme pubbliche e i colonnati. Ai Romani ed ai Bizantini succedettero i Musulmani. A far data dal 1886, il sultano Aziz visitò l'Europa ed avviò un periodo di avvicinamento all'Occidente per arte e tecnologia. Molto del retaggio dell'Islam è ancora presente nella vita religiosa e in quella politico-amministrativa della Giordania. Il testo sacro dei musulmani è stato ed è tuttora "il Corano" che ha pervaso la vita spirituale e quella civile della Giordania.

Il Corano rappresenta la tradizione sacra con gli atti e i detti del Profeta Maometto: preghiera, digiuno, visita alla Mecca, l'elemosina, il non consumo della carne di maiale. Per il musulmano la vita ha un senso solo in Dio, nel Corano e nella Sunna. Essi rappresentano quello che Dio vuole per realizzare la sua volontà. Il mondo Islamico ha fatto molti passi verso una vita più coerente con i tempi moderni ed occidentalizzati soprattutto ad opera di Atatürk in Turchia con il voto politico alle donne, l'abolizione della poligamia, l'introduzione del calendario gregoriano, l'abolizione del velo delle donne e il copriscapo turco degli uomini.

3. Per chi desidera avere un quadro d'insieme, ed anche unico, è d'obbligo visitare la capitale Amman detta anche la città bianca, popolata e pervasa dal richiamo alla preghiera dal Muezzin dall'alto del minareto cinque volte al giorno. Tutto si ferma per la preghiera. Il Muezzin pervade con la sua voce, sia il corpo, che la mente dei fedeli. Nell'Islam la Moschea è luogo di preghiera degli uomini separati dalle donne. Nella preghiera del venerdì la funzione religiosa comprende la comunità intera dei fedeli. Il credente islamico prima della preghiera deve essere purificato con le abluzioni delle mani, della bocca, del viso, delle orecchie e dei piedi. Se non c'è l'acqua basta la sabbia fine oppure anche solo il gesto simbolico.

4. Per approfondire i temi psico-sociologici del Paese della Giordania è opportuno visitare Pella in stile ellenistico con la necropoli, il teatro romano, la basilica a tre navate ed il museo di paleontologia e geologia giordane. Da Pella a Irbid!

Qui a Irbid secondo la tradizione islamica, sarebbero sepolti la madre di Mosè e quattro figli di Giacobbe. Interessante è la più prestigiosa Università della Giordania.

Procedendo nella visita si arriva a Jerash con i resti dell'ippodromo di matrice romana, il tempio di Zeus, la piazza Ovale, il teatro, la cattedrale con l'attiguo cortile della fontana.

Da Amman, proseguendo verso Sud, si arriva a Petra, la città più interessante della

Giordania. Qui si notano ancora le vestigia della strada dei Re completata dall'imperatore Traiano e lunga circa 460 km. L'UNESCO nel 1985 ha decretato Petra una delle sette meraviglie del mondo. Petra non si può spiegare studiando una guida ma solo visitando di persona il sito, unico tra le meraviglie del passato.

Proseguendo verso Sud si arriva ad Aqaba, città popolata sul Mar Rosso e abitata da circa 90 mila abitanti. La fortuna di Aqaba è dovuta alla presenza nel luogo di cave di fosfati, della agricoltura e della presenza alberghiera assai fiorente.

Ecco lo sviluppo della città! Nelle zone di Wadi-Rum, le trivelle che cercavano il petrolio, trovarono una bolla di acqua purissima in grande quantità e potabile. Tra Wadi-Rum ed Aqaba ci sono circa 70 km di strada tutta lineare e ben asfaltata. Wadi-Rum è un sito particolare valorizzato circa 40 anni or sono per i suoi graffiti e le pitture risalenti a prima della storia dei popoli.

Penetrando nell'interno delle montagne rocciose si notano alcune iscrizioni in lingua latina e nei dintorni vivono alcune tribù di beduini. Vi si trovano iscrizioni del popolo dei nabatei nella zona pre-penisola arabica. Nella zona c'è un silenzio unico sia di giorno che di notte. Il cielo, di notte, è pieno di stelle grandi, grandi e luminose che si possono toccare con un dito.

Le psico-sociologie delle genti della Giordania risentono, a tutto tondo, delle popolazioni che abitarono la zona, e l'ambiente sabbioso e quello montagnoso.

Questo è un territorio pieno di storia e di fascino tanto da rimanere allibiti.

PSICO-SOCIOLOGIA DEL POPOLO D'ISRAELE



Fortezza di Masada

1. Ho visitato tre volte la terra d'Israele. Israele è un paese magico. Altri paesi magici sono: la Grecia, il Libano, la Giordania, l'Italia, l'Egitto ed il Sud Africa. Paesi interessanti per la loro etnia e per la loro cultura, per la posizione geo-ambientale.

Ecco in Israele! I Luoghi Sacri della Cristianità e di quelli dell'Ebraismo sono da visitare e da studiare. Le antiche sinagoghe, i monasteri bizantini, le moschee sono scrigni di bellezza e di arte sacra. I profeti della Terra dell'antico popolo ebraico sono memorie, come la Bibbia, da approfondire visitando materialmente i luoghi indicati nel Vecchio e nel Nuovo Testamento. Il paese un tempo povero è oggi diventato un piccolo Eden perché l'acqua potabile è stata portata in ogni villaggio dissalando l'acqua del mare e irrigando a goccia le piantagioni di frutta anche nei terreni sottratti al deserto. Israele è la porta dell'Occidente verso il medio-oriente.

In quella terra, per la sua posizione geografica, sono arrivati: cristiani, islamici, in cui c'era sì l'unico Dio chiamato con nome diverso. Dopo l'apertura del Canale di Suez nel 1869 la popolazione ebraica è aumentata in modo considerevole anche a seguito del movimento sionista ebraico con caratteristica nazional-popolare.

Il movimento in parole è stata la premessa della redenzione del popolo ebraico nella terra d'Israele creando a poco a poco una “nazione” libera, moderna e riconosciuta a

livello internazionale. Il continuo afflusso di profughi ebraici ha costretto l'autorità pubblica a fertilizzare il terreno incolto, il deserto ed insegnando l'ebraico moderno e la lingua inglese.

I giovani israeliani, a 18 anni, compiono il servizio militare per 3 anni e poi possono essere richiamati più volte come riservisti fino ad età avanzata. In quel paese il sorgere del sole e il tramonto del sole avvengono nel breve svolgere di pochi minuti. Si tratta di uno spettacolo magico.

Le antiche vestigia del tempo passato sono state portate alla luce: il tempio di re Salomone, i castelli-fortezza costruiti al tempo delle crociate, la fortezza di Masada, il monte Carmelo, il Muro del pianto, la Moschea di Omar e l'archivio centrale della Yad Vashem (memoria dell'Olocausto) in terra europea.

La parola più pronunciata, in un colloquio, è “pace” (shalom) perché il popolo ebraico si sente finalmente a casa propria e nella propria “Patria”. Ogni ebreo si sente cittadino individualista ma facente parte della comunità legata al sangue, alla Storia e alla terra degli avi. Il compito più importante dopo la sicurezza interna ed esterna è l'istruzione obbligatoria per tutti per amalgamare le genti ebraiche provenienti da ogni parte. Il paese d'Israele è fornito di armamenti moderni per la difesa acquistati dagli USA con gli aiuti provenienti dagli ebrei di New York e dagli USA.

2. I Kibbutz. Per capire a fondo le origini dello Stato d'Israele è opportuno soffermarsi sulla organizzazione dei Kibbutz per avere un'idea del carattere degli israeliani. Codeste organizzazioni hanno nel proprio essere i valori democratici, l'associazionismo, l'individuo orientato al gruppo e il legame con la terra dei Padri.

Israele è un paese democratico con un Potere esecutivo, uno Giudiziario ed il Legislativo. In Israele, l'Esercito assume un valore preminente. Esso è professionale e si fonda attraverso l'esempio dei superiori rispetto al soldato di leva. Il divario tra chi comanda e chi ubbidisce è minimo. L'essenza della organizzazione è fondata più che sulla “disciplina” sul “dovere” di ognuno di svolgere le proprie funzioni. Perché? Perché il principio egualitario è essenziale nella società israeliana e le sue radici sono storiche ed anche ideologiche.

Nei Kibbutz e nelle cooperative il volontarismo fa premio sulla autorità formale. La base del Kibbutz è il socialismo in cui il controllo e la gestione dei mezzi di produzione spetta al gruppo associato. Il Kibbutz provvede al cibo, all'alloggio, ai vestiti, all'igiene, all'istruzione ed alla educazione dei bambini. In sintesi il gruppo fa premio sull'individuo e ciò deriva dal movimento sionista come redenzione del popolo ebreo. La terra è un valore basilare e questo si dimostra con il lavoro e la fertilità del suolo. Il Kibbutz è organizzato in spazi pubblici o comuni ed i spazi privati ove l'istruzione per tutti ha un valore assai importante.

Il trauma dell'olocausto è un trauma comune e incide sulla psiche di ogni israeliano unitamente ad una certa melanconia che deriva dai paesi confinanti pronti a divorare il paese come fosse un atteggiamento fatalista. Ognuno è pronto alla guerra per difendersi da questo assedio continuo. Altri problemi israeliani sono rappresentati dalla immigrazione, dall'emigrazione e dalla religione. Esiste un contrasto interno e latente tra ebrei laici ed ebrei religiosi. All'interno di questi ultimi vi sono i religiosi di stretta osservanza!

La gente veste ordinariamente e quindi gli israeliani mancano di formalità, sia nei lavori ordinari, sia nelle feste più importanti. In compenso nelle case di abitazioni trovano spazio scaffali pieni di libri. Molti sono i laureati e gli altri studiano fino ai 18 anni prima di essere incorporati nella leva obbligatoria.

Io ho vissuto un breve periodo di tempo in un Kibbutz. I Kibbutz sono laici o religiosi, tuttavia tutti i membri del Kibbutz sono una peculiarità per l'intero il paese e forse anche per il mondo intero. Essi rappresentano l'eredità spirituale e morale per gli israeliani.

Una particolarità! I premi Nobel assegnati agli israeliani d'Israele sono stati almeno 32. Questo fa pensare che Hitler, nel sopprimere gli ebrei, avrebbe soppresso uomini e donne geniali, capacissimi e molto colti. Hitler era proprio "matto" oltre che schizofrenico... Anche Stalin non vedeva di buon occhio gli ebrei. Anche lui era "matto" e un criminale incallito...

Ultimo saluto ad un ebreo d'Israele è la parola "Shalom" (pace).

IL LIBANO – TERRA DEI CEDRI E DELL'ALFABETO LATINO-OCCIDENTALE



Veduta della città di Byblos

1. Il Libano è un paese interessante per cultura, sapori e suoni, e per formidabili luoghi remoti. Qui l'ospitalità è sacra!

Il carattere del popolo libanese è rappresentato dal forte orgoglio per la sua terra e per la sua cultura e la voglia di godersi la vita. La famiglia è un baluardo di difesa dei suoi componenti e il matrimonio, in giovane età, è un elemento che caratterizza il legame di sangue e di identità con la religione. I giovani lavorano per pagarsi gli studi per poi espatriare in cerca di fortuna e di lavoro.

Il Libano è un vero mosaico di gruppi religiosi. Tra i primi ad arrivare, nei tempi recenti, sono stati gli Armeni, poi i Palestinesi ed infine i Siriani per effetto della guerra contro gli integralisti musulmani. È d'obbligo ricordare che il Libano è un porto franco e quindi la sua esistenza si basa sul commercio. Per favorire questa attività i bambini delle scuole elementari studiano tre lingue straniere (Francese e Inglese) e la lingua cinese. In campo architettonico ci sono le rovine o resti di costruzioni antiche che si trovano a Baalbek e a Beirut. Molti sono invece i palazzi in stile arabo-italiano nei pressi dell'Università Americana a Beirut.

La pulizia ambientale lascia molto a desiderare per mancanza di depuratori e anche l'acqua potabile non dà affidamento a 100%. La zona "green" è riscontrabile sulla catena del Monte Libano in cui si incontrano alcune centinaia di Cedri del Libano ed i pini e i faggi abbastanza curati. Il traffico tra Beirut e l'aeroporto della città è caotico e l'inquinamento è alto. D'estate, gli scarichi delle auto in circolazione rendono l'aria irrespirabile. A Beirut si rintracciano i resti: di terme, del teatro e della struttura cittadina a mo' di accampamento militare dell'epoca Romana.

2. Nel 1918, con la fine dell'Impero Ottomano, i Britannici entrarono in Beirut e la regione passò sotto amministrazione francese insieme alla Siria. Nel 1975 si ebbero dei torbidi che sfociarono nella guerra civile e in una diffusa anarchia politica dividendo la città di Beirut tra islamici e cristiani maroniti. Interessanti da visitare sono: il Museo nazionale, l'Università Americana, la Moschea di Al-Amira, la Cattedrale di San Giorgio, ed altro ancora. Al seguito del contingente italiano in Libano, dopo le stragi di Sabra e Shatila, io ebbi l'impressione del caos politico-militare tra le parti in conflitto. Le cose particolari che erano ai margini del conflitto erano: "il caffè dolce come l'amore" e l'antipasto di pinoli prima di ogni pranzo. A nord di Beirut trovai la città di Biblos (papiro) chiamata anche Jbeil. Città che già commerciava con l'Egitto dei faraoni. Dopo la parentesi degli Hyksos, arrivarono i Romani e poi i Bizantini. Da vedere, per interesse storico, il Castello dei Crociati, il teatro romano, la Chiesa di San Giovanni Battista ed il porto che un tempo fu destinato al commercio dei cedri del Libano e dei papiri egiziani.

A nord di Biblos s'incontra Tripoli. Trattasi di una cittadina circondata dalla Valle di Quadisha patrimonio dell'UNESCO. A Tripoli si trovano vari suq medievali pieni di dolci con molte varietà di sapori (circa 30). La parte moderna possiede ampie strade e bellissimi palazzi moderni. Si dice che Tripoli fosse un centro culturale di primo ordine, e che possedesse sotto la guida degli Ammar una biblioteca con 100 mila volumi incendiata a seguito della guerra. Tripoli divenne più tardi il centro del commercio della seta e del vetro (attività svolte in loco).

3. Il Sud del Libano comprende le città di Sidone e Tiro è pieno di reperti archeologici, di piantagioni di banane, di palme da datteri e di piante di aranci. Sidone fu fondata, con ogni probabilità 4 mila a.C. e nel XV secolo divenne centro commerciale di grande interesse per la produzione del vetro esportato in tutto il mondo. Durante la recente guerra civile, la città e tutta la zona limitrofa fu contesa da Palestinesi, dai Siriani, dagli Israeliani, dagli Hezbollah. Bellissima è la passeggiata lungo-mare da cui si vede il Castello del Mare situato su un'isoletta fronte-porto. La Grande Moschea di Omar è un edificio del 1200 d.C. ed è un bell'esempio di edificio religioso islamico.

Particolarità! Bisogna pure visitare la Collina delle conchiglie di murici che serviva un tempo per dipingere di porpora la seta al tempo dei Romani.

Ancora a Sud di Sidone si incontra la città di Tiro. Già centro commerciale importante al tempo dei faraoni d'Egitto e del re Salomone. A Tiro si sviluppò il Cristianesimo e divenne centro del commercio della porpora e del vetro. I principali centri di attrazione sono: la Cattedrale dei Crociati e il sito archeologico di Al-Bass. Quella zona è stata 2 volte da me visitata ove trovai un contingente militare italiano per separare i fiancheggiatori dell'Iran dai soldati israeliani. Chi intende visitare la zona sappia che il territorio del Libano meridionale è pieno di mine e di bombe a grappolo proprio nella zona del fiume Litani.

4. Conclusione.

Il Libano è un paese interessante, sia sotto l'aspetto turistico, che per l'aspetto propriamente psico-sociologico. Alla data 2020 l'area è abbastanza tranquilla ed l'Esercito libanese garantisce un miglior controllo del paese sotto il punto di vista della sicurezza interna.

I libanesi sono normalmente cordiali ed ospitali e sono, per intimo sentire, dei commercianti nati. Sono persone colte e assai informate a livello locale ma anche strategico, perché il commercio senza spese doganali permette loro di trarne vantaggio.

Si può dire che la "bellezza" può rientrare nell'ambito psico-sociologico... In Libano si trovano le donne di ogni età, con gli occhi più belli del mondo, con il colore dell'iride quasi sempre di un nero splendente e con capelli neri, lunghi e ben curati. Il loro incedere è unico perché è misurato e curato. Solo le donne di Yerevan possono gareggiare con loro avendo occhi neri, naso affilato e la pelle ambrata. Questi particolari sono sufficienti per visitare il Libano con le sue bellezze estetico-formali di genere femminile.



Roma pontificia prima dell'unità d'Italia (da una cartolina d'epoca)



DOVERE, ONORE, PATRIA

Tre sacre parole che vi additano ciò che dovrete essere, ciò che potete essere, ciò che sarete. Esse sono il vostro caposaldo, attorno al quale riprendere coraggio quando il coraggio sembra venir meno, riacquistare la fede quando non si vede motivo per averne, ravvivare la speranza quando si dispera.

I miscredenti diranno che si tratta solo di parole, di una frase fatta, di un'espressione roboante. Il pedante, il demagogo, il cinico, l'ipocrita, cercheranno di degradarle facendone oggetto di scherno.

Ma sono parole che costruiscono. Costruiscono il vostro carattere. Vi plasmano come futuri custodi della difesa nazionale. Vi danno la forza di sapervi riconoscere deboli ed il coraggio di guardarvi in faccia quando avete paura.

Vi insegnano a sopportare l'insuccesso con fierezza e ad essere generosi nella vittoria, a non sostituire le parole ai fatti, a non cercare il compromesso ma a fronteggiare le difficoltà e lo stimolo della sfida.

Vi insegnano a non piegarvi nella tempesta ma ad avere pietà di coloro che cadono, a dominare voi stessi prima di comandare, a conservare un cuore puro per un alto obiettivo.

Vi insegnano a ridere senza scordare come si piange, a guardare nel futuro senza mai trascurare il passato, ad essere seri senza mai prendervi troppo sul serio. Vi insegnano la modestia che vi farà ricordare la semplicità della vera grandezza e la moderazione della vera forza.

Queste parole vi danno una volontà equilibrata, un'immaginazione appropriata, un vigore d'emozioni; vi danno la freschezza delle profonde sorgenti della vita, un'intima prevalenza del coraggio sulla timidezza, dell'amore per l'avventura sulla ricerca della comodità.

Queste parole vi insegnano, dunque, ad essere Ufficiali e gentiluomini.

*Generale Mac Arthur
ai Cadetti di West Point*



Giuramento allievi dell'Accademia Militare di Modena



Maggiore Generale Fabrizio Lazari (1 gennaio 1848 - 13 ottobre 1848).
Le date indicate fanno riferimento al periodo trascorso in qualità di
Comandante Generale dei Carabinieri



Stemma della Famiglia Bernardoni da Vignola